Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 21 dicembre 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3766 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5898): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8.100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

L'inchiesta Giuffrè

Il pubblico italiano, il pubblico serio, composto di cittadini che pagano le tasse, e che, ad ogni primavera, riempiono puntualmente il «Modulo Vanoni» della complementare, e lo consegnano avendo cura di conservare il talloncino di riscontro e la ricevuta di ritorno, è rimasto deluso dei risultati dell'inchiesta parlamentare sull'affare Giuffrè.

Per capire la portata di questa delusione, bisogna tenere presente quelle che erano le aspettative del pubblico.

Fin dall'agosto scorso le prime indagini — soprattutto giornalistiche — fecero presto ad accertare che il Giuffrè, il famoso «banchiere di Dio» aveva lavorato con un sistema imperniato sul principio della cosiddetta «catena di Sant'Antonio»: cioè aveva pagato gli interessi dei capitali A fattisi affidare da una prima schiera di risparmiatori con i capitali B fattisi affidare da una seconda schiera di risparmiatori; e gli interessi dei capitali B con i capitali C; e così via: finchè non trovando più creditori disponibili, la sua organizzazione creditizia era crollata, con il danno di parecchie centinaia, o migliaia, di risparmiatori, un po' gonzi, e un po' cupidi di interessi strozzineschi; e per un importo complessivo di difficile valutazione, ma ammontante certo a qualche miliardo.

Donde la domanda del pubblico: «Come è possibile che in un paese dove se un contribuente qualunque omette di annotare sul «Modulo Vanoni» un reddito fondiario di poche decine di migliaia di lire, se lo vede ripreso dopo anni e gli si fa pagare il fio della sua omissione, un tipo come il Giuffrè abbia potuto, per anni, condurre avanti una operazione simile, che l'opinione comune qualifica di truffaldina, e spompare denaro ai gonzi, senza che nessun organo dello Stato se ne sia accorto? Ci sono state negligenze colpose? Ci sono state tolleranze? Ci sono state complicità?».

Queste le domande cui il pubblico si aspettava che la Commissione parlamentare rispondesse.

A queste domande, la Commissione non ha dato una risposta precisa, come il pubblico la attendeva.

La relazione infatti, comincia con il riassumere il meccanismo creditizio del Giuffrè; meccanismo che ormai si conosceva da tempo. Poi passa ad illustrare il come e il perchè egli fosse bene visto in ambienti rispettabilissimi, specie ecclesiastici: e neppure qui dice nulla di nuovo. Dopo di che, passa ad esaminare l'azione, o meglio l'inazione degli organi dello Stato. E a questo proposito, la relazione riconosce, sì, che le autorità di Pubblica Sicurezza e i Carabinieri furono informati poco e male; ma aggiunge subito che non fecero nulla perchè non fu presentata nessuna denuncia, e la stessa autorità giudiziaria non ebbe modo di intervenire e di compiere disposizioni in ordine alle indagini. Riconosce poi che l'azione della Guardia di Finanza, sinceramente solerte ed efficace, non ebbe gli sviluppi desiderabili perchè il rapporto del colonnello Formosa (marzo 1957) fu praticamente «insabbiato», anche per l'intervento di un molto autorevole frate cappuccino, recatosi, su sollecitazione del fratello del Giuffrè, nei giorni in cui erano in corso le indagini Formosa, dal generale Rostagno per raccomandargli lo stesso Giuffrè; ma si affretta a dire che il comportamento del Corpo, nel complesso, non può essere censurato. Circa il comportamento degli organi preposti al controllo del credito, la relazione ammette che il controllo di essi fu mancato; ma spiega che nessun addebito può essere mosso a nessuno; perchè quantunque l'attività del Giuffrè fosse nota e arcinota ad essi organi, tutti, Ministero del Tesoro, Ufficio legislativo del Ministero di Grazia e Giustizia, Avvocatura Generale dello Stato furono concordi nello avviso che l'attività del Giuffrè non rientrasse tra quelle disciplinate dalla legge bancaria e che pertanto agli organi di vigilanza si precludesse ogni possibilità di intervento in qualsiasi occasione». Insomma: un cittadino, pagatore puntuale di tasse, che legga la relazione dell'inchiesta parlamentare sul caso Giuffrè viene a questa conclusione: che non c'era nessun mezzo legale per impedire al «banchiere di Dio» di portar via ai creduloni i loro risparmi per amministrarli dando loro ad intendere che li avrebbe remunerati con l'interesse del cinquanta per cento, e tutto ciò per l'importo di tre o quattro miliardi. Pare che l'affare Giuffrè fosse un destino incombente su coloro che stavano a «piccoro» nel Ferrarese e zone adiacenti; e che contro di esso non ci fosse nessuna difesa, nè prevenzioni possibili. E quando si tratta di un destino incombente, si capisce bene che non si può addebitare nessuna responsabilità a nessun organo di Stato, o a nessunissimo uomo ben definito.

La relazione, peraltro, le sue parole severe le dice anche; e i suoi biasimi a qualcuno li rivolge. E sapete a chi li rivolge? Li rivolge all'attuale Ministro delle Finanze Preti; cioè li rivolge all'uomo politico che, nell'agosto scorso, diede il segnale primo delle rivelazioni sul caso Giuffrè; e alzò il primo lembo del panno che copriva quel bel vaso di fiori che tutti ci ha così edificati. E di Preti la relazione dice, tra l'altro, con piglio severo: «se egli si fosse occupato dell'affare Giuffrè senza clamore e con un diverso metodo, meglio rispondente alle effettive funzioni di un ministro, si sarebbero conseguiti migliori risultati». E il resto in proporzione di questo esordio.

Ora, che il Ministro Preti si sia occupato dell'affare Giuffrè in un modo oscillante tra l'avventato e l'arbitrario, non è dubbio; che egli abbia commesso, o lasciato commettere da persone a lui vicine, nel corso delle indagini, mosse discutibilissime e scorrette, non è dubbio del pari; e che egli, obiettivamente, meriti magari questi biasimi, può darsi benissimo; anzi è certo, dal momento che la Commissione lo dice. Ma ciò che pare quasi ironico, e che lascia più perplesso il lettore della relazione, è che sia stato lui, proprio lui, ad essere il personaggio più fortemente biasimato di tutto il documento; per non dire che sia stato il solo personaggio biasimato. Il che pare quasi una ironia.

Queste le ragioni per cui la relazione ha lasciato deluso il pubblico, che si attendeva addebiti personali netti, rivelazioni di complicità precise, e, se possibile, denunce di responsabilità ben determinate.

Ma, a questo punto, vien fatto di chiedere se questa attesa del pubblico, questa attesa nostra — perchè anche noi siamo pubblico — era proprio giustificata. Perchè fin dal primo momento in cui l'«affare Giuffrè» venne a galla, fu chiaro ai più attenti e spregiudicati osservatori che esso, più che il risultato di complicità e di responsabilità nette e recise, addebitabili a questo o a quell'organo dello Stato, a questo o a quell'uomo, era il risultato di tutto un clima sociale, fatto di leggerezza, di superficialità, e in una parola, volgare ma espressiva, di «balla». A questo clima, tutti partecipavano, in questo clima tutti vivevano; di questo clima tutti erano soddisfatti; così i mezzadri ferraresi — magari «rosseggianti» — che confidavano i loro soldi al Giuffrè, come i piccoli rappresentanti locali dello Stato che vedevano, sapevano, e, trincerati dietro la mancanza di denunce precise, lasciavano correre; dai reverendi che esaltavano il Giuffrè come un inviato della Provvidenza, ai rappresentanti più elevati dello Stato che, vedendolo così in buoni rapporti con il clero, erano ben lieti di trovare che questo li dispensava da ogni intervento. Chi esamina l'«affare» ne' suoi particolari sente subito questa corresponsabilità generale, che spiega una faccenda altrimenti inspiegabile; e rende quasi impossibile l'accertamento di responsabilità determinate.

Ed è perciò che la relazione della Commissione è vaga, è elusiva, è delusiva. A pensarci bene, non poteva essere diversamente. E c'è da ringraziare ancora che, a leggerla bene, essa nasconde tra le pieghe della sua prosa, qualche accenno netto e preciso, che ha un valore illuminante. Certamente noi lo dobbiamo soprattutto al presidente della Commissione. Quando, per esempio, abbiamo letto di quell'«autorevole cappuccino» che va dal Comandante della Guardia di Finanza, ci è parso di vedere il sorriso ironico del senatore Paratore.

Giovanni Ansaldo

IL PRODIGIOSO COLLEGAMENTO CON IL GIGANTESCO SATELLITE AMERICANO

DALLA TERRA ALL'«ATLAS» FITTO DIALOGO VIA RADIO

Cancellato dal nastro il primo messaggio di Eisenhower si procede alla registrazione di un secondo - McElroy giunto a Washington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 20

L'eco del grande successo della tecnica americana ha fatto giungere alla Casa Bianca una pioggia di telegrammi di felicitazioni, fra cui quelli di vari Capi di Stato e di Presidenti del Consiglio di numerosi paesi.

L'idea della trasmissione di un messaggio di pace e di augurio a mezzo della voce del Presidente Eisenhower è stata particolarmente apprezzata ed il motivo di tale compiacimento da parte della stampa americana. Il messaggio del Presidente era stato inciso su nastro magnetico alla Casa Bianca giovedì scorso dall'Army Signal Corps. Il nastro venne inviato a Capo Canaveral e collocato nella stazione trasmittente, in miniatura, del gigantesco Atlas, prima che il missile venisse lanciato nello spazio. Ieri sera il Presidente si recava nei locali del capo dell'ufficio stampa James Hagerty, ed ascoltava con attenzione la sua voce ritrasmessa dal satellite. Egli notava che la voce non aveva sempre lo stesso timbro e che cadeva su alcune frasi. Tuttavia — egli aggiungeva che la breve imperfezione non toglieva nulla al significato del messaggio.

Non sembra che le parole pronunciate da Eisenhower costituiscano l'unica sorpresa dell'«Atlas», le cui trasmissioni possono essere captate da apparecchi ad onde corte. Per due giorni, ininterrottamente, saranno proiettate nello spazio le parole del Presidente. Il satellite segue regolarmente il corso designato, durante il quale raggiunge — poichè descrive intorno alla Terra una orbita — l'altezza di 928 miglia, pari a 1.484 chilometri e discende a 114 miglia, ossia 182 chilometri. Altri tre satelliti americani e uno sovietico, lo «Sputnick III», accompagnano nella rotazione l'«Atlas» gigantesco.

Da stamane gli osservatori americani stanno ricevendo i segnali in modo assai chiaro. Essi riguardano i dati relativi all'intensità delle radiazioni cosmiche, alle condizioni atmosferiche ed alle altre informazioni di carattere scientifico. Non si hanno ancora calcoli sulla durata della rotazione. Essa può prolungarsi sino a cinquanta, cent'anni, come pare che debba essere quella degli altri tre satelliti americani.

I tecnici americani che hanno studiato e realizzato il sistema di radio comunicazioni del satellite lanciato in orbita dall'«Atlas» si dispongono, mediante impulsi elettronici, a cancellare dal registratore sistemato a bordo della nuova stazione il messaggio natalizio del Presidente Eisenhower e di incidere un altro. Ciò è stato sperimentato questa sera, dalla California, sembra con successo. Il secondo messaggio sarà poi ritrasmesso alle stazioni di ascolto sulla Terra. L'esperimento, se riuscirà, potrà aprire una nuova strada alle comunicazioni radio che per la prima volta potranno valersi di un satellite artificiale come stazione di ritrasmissione radiofonica.

Il tentativo di cancellare le impressioni della bobina e di immettere di nuovo è probabilmente già stato effettuato — come già si è detto — il Dipartimento della Difesa mantiene però nei confronti dell'esperimento il massimo riserbo e si ritiene che i suoi risultati saranno resi noti soltanto quando i tecnici avranno la completa certezza che la prova può considerarsi compiuta. Se l'esperimento riuscirà si cercherà di realizzare in futuro il ponte radio vale a dire la comunicazione diretta senza intervallo fra trasmissione dalla Terra e ritrasmissione dal satellite artificiale.

Fra i messaggi che saranno incisi sul registratore dell'«Atlas» figurerà un secondo messaggio di Eisenhower che sarà trasmesso dal satellite il giorno di Capodanno. I risultati sin qui ottenuti dall'operazione «Score» (sigla ottenuta dalle iniziali di Signal communications orbit relay experiment) hanno pienamente soddisfatto i tecnici americani cui l'esperimento era affidato. Il dottor William direttore del laboratorio di propulsione a razzo dell'Istituto tecnologico di California ha dichiarato che è «stato in gran parte risolto il problema delle comunicazioni con le piattaforme spaziali». Ha detto Pickering che gli Stati Uniti hanno ora ridotto ad un anno il distacco che li separava dall'Unione Sovietica nel campo spaziale. Prima dell'esperimento il distacco era di cinque anni. Sulla base di queste dichiarazioni si può prevedere che gli Stati Uniti saranno in grado entro cinque anni di realizzare e lanciare in orbita una stazione spaziale «Atlas» con quattri uomini a bordo.

Per quanto ottimistiche le dichiarazioni del dott. Pickering sono apparse caute nei confronti di quelle fornite dal contrammiraglio Clark vice-direttore dell'ARPA (Organizzazione per le ricerche superiori del Governo americano). Clark ha detto: «Gli Stati Uniti non sono più in coda rispetto all'Unione Sovietica». La soddisfazione della Casa Bianca è stata espressa da un colorito commento fatto dal Presidente Eisenhower dopo aver ascoltato con i giornalisti la trasmissione del suo messaggio lanciato dallo spazio. «Questa è una cosa più che prodigiosa in questa epoca di prodigiose invenzioni... Forse il prossimo passo sarà l'invio di immagini televisive».

Dopo la trasmissione del messaggio di Eisenhower sono state rese note le frequenze sulle quali l'Atlas trasmette. Esse sono di 132,45 e di 132,905 megacicli. Queste precisazioni sono quelle relative alla trasmissione dei segnali radiofonici; quelli invece dei segnali di localizzazione e di trasmissione dei dati tecnici sono nella banda dei 107 megacicli. Il satellite indirizzerà i suoi messaggi verso le cinque stazioni americane attrezzate per riceverli. I messaggi potrebbero in teoria essere captati anche da radioamatori ma le difficoltà sarebbero enormi. Si richiedono infatti apparati complessi ed efficienti perchè i messaggi possano essere captati e soprattutto in vicinanza delle stazioni speciali situate in California, Arizona, Texas, Georgia e Florida. I segnali di individuazione possono essere invece ricevuti in tutto il mondo sui 107,97 e 107,94 megacicli.

La posizione più settentrionale dell'Atlas al disopra degli Stati Uniti porta il satellite nella zona di Dallas nel Texas. L'Atlas viaggia in un'orbita che lo porta a 32 gradi a Nord dell'Equatore in direzione Ovest-Est. Nel suo viaggio verso il Sud il satellite attraversa il cielo di Sidney, quello di Rio de Janeiro e di Johannesburg. Nel Sud Africa è avvenuto il primo avvistamento ad occhio nudo dell'Atlas. Gli astronomi dello Osservatorio di Johannesburg lo hanno visto solcare lo spazio con elevazione di 50 gradi.

Tre sono i risultati sin qui raggiunti dall'esperimento Score: 1) la messa a prova della struttura del missile; 2) l'applicazione del sistema di «guida»; 3) l'accertamento delle possibilità dell'ordigno come punto di relais radiofonico. L'esito è stato positivo in tutti e tre gli aspetti. Secondo il comitato americano per l'Anno geofisico internazionale il riuscito lancio dei satelliti artificiali «aumenterà sicuramente la conoscenza dei sistemi terrestre e solare». La riuscita dell'esperimento «Score» è in gran parte dipesa dal perfetto funzionamento del calcolatore elettronico che compie diecimila operazioni al secondo e permette di calcolare la direzione e di guidare il missile.

Stamane è giunto a Washington dall'Europa il Segretario della Difesa, Neil Mc Elroy, al quale i giornalisti hanno chiesto se anche lui era stato tenuto all'oscuro del lancio dell'«Atlas» e che, essendone informato, avrebbe saputo mantenere il segreto. Egli ha detto che la notizia l'aveva appresa dalle agenzie e che aveva potuto conoscerla solo al momento della notizia del successo della tecnica americana.

Il Segretario della Difesa ha parlato della distribuzione dei missili ai paesi europei dell'Alleanza atlantica. Egli ha detto che la produzione degli ordigni di stampo nei più importanti arsenali è in progresso e che potrà essere aumentata se la richiedono gli alleati. Finora il Dipartimento della Difesa ha limitato la costruzione a otto «squadroni» di missili. Ogni «squadrone» è composto di 15 missili. Il comandante delle Forze atlantiche in Europa, gen. Lauris Norstad sarebbe per accrescere la dotazione dei missili nelle basi inglesi e in quelle italiane, per le quali sono in corso negoziati. A proposito di questi, il Ministro ha detto che le trattative con l'Italia sono giunte a buon punto e tutto fa credere che vi sarà ben presto la loro favorevole conclusione, benchè nessun documento ufficiale sia stato ancora firmato.

Stamane tardi, o domani il rapporto sul viaggio compiuto da Mc Elroy in Europa sarà sottoposto al Presidente Eisenhower.

U.P.I.

(Radiofoto al «Piccolo»)

Il Presidente Eisenhower ascolta da uno speciale apparecchio il suo messaggio natalizio ritrasmesso dal satellite «Atlas»

LE DIFFICOLTA' SORTE IN SEGUITO ALL'INCHIESTA SUL CASO GIUFFRE'

Fanfani per ora è riuscito a «congelare» la situazione

Saragat insiste per la piena solidarietà del Governo con l'on. Preti Non escluso, in ambienti democristiani, un rimpasto a breve scadenza

Roma, 20

L'atmosfera prenatalizia ha favorito una relativa distensione nel campo politico, facilitata dal fatto che quasi tutti i parlamentari, tranne gli esponenti politici maggiori, sono ormai fuori Roma

Questi ultimi oggi si sono ritrovati al Quirinale per la presentazione degli auguri al Presidente Gronchi.

La circostanza ha mostrato un Fanfani sorridente e sereno, come del resto ieri, subito dopo il suo arrivo. In attesa di essere introdotti nello studio dell'on. Gronchi, i componenti del Governo sono stati visti conversare familiarmente. Fanfani si è appartato a lungo con Andreotti e subito dopo si è intrattenuto con Preti. Il colloquio con quest'ultimo è stato alquanto breve. Il Presidente del Consiglio si è congratulato con il Ministro delle Finanze per l'esito del processo intentato al «Borghese», ma non ha accennato invece nè al caso Giuffrè, nè alla lettera di dimissioni che il Ministro ha presentato e che da due o tre giorni si trova sul tavolo dello studio presidenziale al Viminale in attesa di esame ufficiale da parte del Capo del Governo. «Ci rivedremo lunedì» — ha detto infine l'on. Fanfani all'on. Preti. Poi, sorridendo ha fatto cenno ai fotografi di scattare i loro «flaches» per ritrarre il Governo al completo.

Dopo la cerimonia della presentazione degli auguri, il Governo al completo si è recato al Viminale, dove l'on. Segni ha letto al Presidente del Consiglio il saluto dei Ministri e Sottosegretari e l'augurio per l'anno nuovo: l'on. Fanfani ha risposto ringraziando. La giornata si è conclusa praticamente con l'incontro conviviale tra l'on. Fanfani e l'on. Saragat, incontro nel quale si è parlato della situazione politica generale sia del caso Preti.

Dopo il colloquio, Saragat ha fatto la seguente dichiarazione: «Sono stato trattenuto a colazione dal Presidente Fanfani ed ho avuto così l'opportunità di confermargli il contenuto di una mia lettera a lui diretta, in cui si ribadisce la piena solidarietà del PSDI e del suo gruppo parlamentare col compagno Preti. Inoltre ho sottolineato che l'attacco contro Preti è diretto contro il Governo e che il PSDI, nella sua fedeltà alla politica dell'attuale Governo di centro - sinistra, combatte anche per questo motivo la grossolana manovra.»

In realtà come è andato il colloquio Fanfani-Saragat? In proposito ci sono segnalazioni contrastanti. Si tratta di segnalazioni democristiane e socialdemocratiche. Secondo le prime, l'on. Fanfani penserebbe ad un rimpasto subito dopo le feste, tra una ventina di giorni, rimpasto che toccherebbe i Ministeri degli Esteri, delle Finanze e qualche altro. Fonti socialdemocratiche assicurano invece che il colloquio è andato a conclusione in senso positivo e cioè che i due interlocutori avrebbero concordato quanto segue: per il momento l'on. Fanfani ignorerebbe la lettera di dimissioni scrittagli dall'on. Preti e della quale, peraltro, almeno per il momento, non c'è conferma ufficiale. Si attenderebbe quindi l'esito del dibattito che si avrà in Parlamento sulle varie mozioni riguardanti il caso Giuffrè e il relativo caso Preti, e quindi si deciderà il da farsi. Valutando il pro e contro, è da convenire che resta così confermata l'intenzione dell'on. Fanfani di «congelare» per il momento la situazione in attesa che le ferie natalizie portino ad una decantazione della stessa. A gennaio, si vedrà che cosa potrà succedere. E' chiaro che congelando la situazione il Governo mira ad un risultato distensivo nel campo psicologico, in quanto le questioni politiche restano in piedi. Tra l'altro, i socialdemocratici chiedono che l'on. Fanfani esprima la solidarietà del Governo al Ministro Preti, sostenendo che la relazione della Commissione d'inchiesta parlamentare non lede la sua onorabilità. Ma l'on. Fanfani può fare un passo del genere? Non va dimenticato che la relazione completa sul caso Giuffrè mette in luce che il Ministro era a conoscenza del memoriale contro l'on. Andreotti ed è difficile pensare che l'attuale Ministro del Tesoro possa accettare di esprimere la sua solidarietà al collega delle Finanze e addirittura che il Governo solidarizzi con lui.

La situazione resta quindi difficile, ma il congelamento che l'on. Fanfani è riuscito a condurre in porto nelle ultime 48 ore è certamente sostanziale e importante. Ciò permetterà, infatti, di affrontare con calma i molti problemi connessi all'attuale situazione politica

Nel campo socialdemocratico vanno registrati un colloquio Saragat-Preti e un articolo del leader del PSDI sull'organo del partito, intitolato «Risposta al Presidente Scelba». Saragat premette al suo articolo la nota apparsa ieri sull'agenzia «SIB» e che lo stesso on. Saragat attribuisce all'on. Scelba. Il leader socialdemocratico commenta: «Il Presidente Scelba espone una nuova tattica che, se fosse accolta, porterebbe alla liquidazione dell'attuale formula governativa. Scelba dice in sostanza: «Gettate a mare Preti per salvare il bipartito in attesa di ritornare al quadripartito e magari anche più in là». La tattica, diremo così, corrente, come tutti sanno, è un'altra. Si tratta di abbattere l'attuale Governo con tutti i mezzi — franchi tiratori, conclusioni di inchieste, campagne di diffamazione contro la socialdemocrazia su ignobili libelli, ecc. — per formar un monocolore ineluttabilmente orientato verso destra. Le tesi dell'on. Scelba, essendo nello stesso tempo più schiette, sono più pericolose. Invece di prendere di petto l'attuale formula governativa, il Presidente Scelba si pone come difensore della politica di solidarietà democratica e chiede la testa di Preti sull'altare di questa solidarietà».

L'on. Saragat prosegue dichiarandosi «stupito» del tentativo di «presentare l'accusatore come accusato», e delle affermazioni dell'on. Scelba, secondo il quale «il caso Giuffrè è stato montato per colpire una parte della DC e gettare discredito su uomini e Governi con i quali la stessa socialdemocrazia aveva collaborato. E' chiaro che qui Scelba vuole scherzare. Il «caso Giuffrè» è stato montato dal Giuffrè stesso e dai suoi complici ed è il compagno Preti che lo ha smontato. Se Preti non fosse intervenuto, il «caso Giuffrè» continuerebbe ad imperversare a danno di ingenui risparmiatori e del Fisco. Il segretario del PSDI, dopo aver contestato la «rilevanza politica» di giudizi soggettivi nei confronti di un Ministro in carica, respinge poi «la curiosa affermazione secondo cui per salvare "quel che resta di una politica di collaborazione", si dovrebbe mandar a spasso un Ministro, colpevole di aver fatto il suo dovere». Saragat dichiara quindi di respingere «la formula del Presidente Scelba», perchè all'allargamento della collaborazione tra partiti democratici non è sufficiente il denominatore comune della libertà.

Quanto al senatore socialdemocratico Granzotto Basso, membro della commissione di inchiesta parlamentare per lo «affare Giuffrè», ha inviato al direttore de «La Giustizia», on. Orlandi, la seguente lettera:

«Caro Orlandi, di ritorno da Strasburgo, ove ho partecipato alle sedute dell'Assemblea parlamentare europea, prendo conoscenza di alcune informazioni giornalistiche circa l'approvazione sulle conclusioni relative alla cosiddetta «Anonima banchieri» prese dalla commissione, di cui ho fatto parte. Si tratta di affermazioni inesatte o incomplete.

«In realtà le conclusioni, redatte dal presidente, furono da lui stesso lette alla commissione. Su tali conclusioni io, al pari di altri commissari, ho espresso il mio dissenso, mettendo in evidenza lo stridente contrasto tra i rilievi che si formulavano sul modo con il quale aveva svolto la sua opera il compagno Preti, quale Ministro delle Finanze, ed il grande merito che andava a lui per aver tagliato nettamente il bubbone di una illecita vicenda, e che anzi questo doveva essere posto in risalto. Non vi fu una votazione vera e propria, ma fu stabilito per l'intervento diretto, mio e di altri, verso il presidente, che le conclusioni nei riguardi del Ministro Preti fossero modificate: e su questa intesa, per la verità non unanime, si scioglieva l'inquieta seduta, avendo assicurato il presidente che avrebbe provveduto nel senso richiesto.

«Il mattino successivo — prosegue la lettera — intendendo prima di assentarmi, dovendo di lì a poco partire per Strasburgo, avere la certezza delle apportate modifiche, mi sono recato dal presidente, che mi ha senz'altro detto di avere, anzi radicalmente, modificato il testo precedente, tanto da farmi ormai partire tranquillo. Serva ciò a bene precisare che io ho chiaramente espresso la mia disapprovazione a quella parte delle conclusioni riguardanti il Ministro Preti».

In serata, le affermazioni del senatore socialdemocratico sono state smentite dal missino on. Roberti. Egli ha detto che le conclusioni dell'inchiesta sono state più volte esaminate e concordate dalla Commissione e lette personalmente dal presidente Paratore. Il passo riguardante l'on. Preti fu corretto su proposta anche del senatore socialdemocratico immediatamente e la nuova dizione riletta dal presidente ottenne l'unanime consenso.

L'ATMOSFERA NATALIZIA PREVALE SULLE POLEMICHE

Il Governo al Quirinale per gli auguri a Gronchi

Calorosi incontri e strette di mano documentati dai «flashes» Tutte le alte cariche dello Stato ricevute dal Presidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

La cordialità natalizia oggi ha regnato incontrastata al Quirinale e per un momento sono stati dimenticati dissensi e polemiche.

Il primo ad entrare stamane al Quirinale per gli auguri del Governo al Capo dello Stato è stato il Ministro socialdemocratico Lami Starnuti. Dinanzi allo scalone d'onore erano schierati con i loro abiti rosso sgargiante, spadino al fianco, i guardaportone e, dietro di loro, un reparto di granatieri, con bandiera, presentava le armi. Il Ministro ha salito lentamente le scale, mentre i corazzieri di servizio scattavano nel saluto, con un tintinnare di speroni, e si è avviato sorridente verso il salone delle feste, la splendida grandiosa «anticamera» del salone degli Specchi. In questo salone il Presidente Gronchi avrebbe ricevuto, alle 11 in punto, i componenti del Ministero Fanfani.

Le cento luci dei lampadari davano l'impressione che le polemiche degli ultimi giorni e delle ultime ore. il caso Giuffrè, la vicenda Preti, le dichiarazioni di Saragat, fossero lontane, remote. L'impressione è divenuta più evidente quando apparve con un ampio sorriso sul volto, il Presidente del Consiglio Fanfani. Tutti gli sono andati intorno offrendo strette di mano e parole augurali ed egli ha accolto ciascuno con grande cordialità.

I fotografi, fino allora «imprigionati» dai vigili funzionari della Presidenza della Repubblica, sono stati lasciati liberi di procedere e hanno iniziato la loro rumorosa caccia alle immagini notizia. Alla luce dei primi «flash» è giunta una seconda «ondata» di signori Ministri capeggiata dal Ministro Segni. Fra di essi il Ministro della Sanità, Monaldi, che cavallerescamente faceva strada al suo Sottosegretario, la signora Gotelli, l'unica rappresentante femminile nel Governo. Mancavano ancora i Ministri Andreotti e Preti. «Verranno, non verranno?» si domandavano i fotografi, lo sguardo attento.

E' giunto il Ministro Andreotti: Fanfani, che stava al centro di un gruppo foltissimo di Ministri, è riuscito a vederlo e gli è andato incontro. Gli ha stretto la mano e ha cominciato a parlargli quasi nell'orecchio. Tutti insieme, togliendo di colpo segretezza al colloquio, sono brillati i «flash» tempestivi dei fotografi. Fanfani si è voltato sorridendo: «Va bene» disse, «fotografateci pure, ma sappiate che stiamo parlando semplicemente del Natale».

Era giunto intanto anche Preti e si era fermato quasi all'ingresso accanto al suo collega socialdemocratico Lami Starnuti. Fanfani lo ha scorto anche lui immediatamente, gli è andato incontro dicendo: «Anche di noi due, caro Preti, vogliono la fotografia insieme». Gli ha stretto la mano sorridente. Pure il Ministro Preti. Qualcuno vicino ha detto: «Congratulazioni Preti per il processo vinto a Milano». Ma Fanfani già si era allontanato, richiamato dai funzionari del cerimoniale. Il Governo al completo, Ministri e Sottosegretari, si è avviato verso il salone Degli Specchi, dove il Presidente Gronchi attendeva.

Nel frattempo erano giunti pure i Giudici costituzionali guidati dal Presidente Azzariti. Sono stati ricevuti dall'on. Gronchi che, non appena il Governo dopo l'indirizzo augurale dell'on. Fanfani, la replica del Capo dello Stato e la posa per una fotografia ricordo, è riapparso nel salone delle feste. Ministri, Sottosegretari e Giudici costituzionali, gli uni uscendo dal salone Degli Specchi, gli altri entrandovi, hanno indugiato a scambiarsi gli auguri e strette di mano.

Meuccio Ruini era entrato insieme al Consiglio superiore dell'economia e del lavoro nel salone delle feste. Gli austeri consiglieri, anche loro hanno stretto mani ed espresso auguri ai Giudici costituzionali e successivamente agli alti magistrati, fra cui si notava il primo Presidente della Corte di cassazione Eula e il nuovo Procuratore generale Giglio. E accanto agli alti magistrati c'erano i Presidenti delle Regioni, fra cui Corrias, Odorizzi ed anche Milazzo, e le autorità militari, capi di S. M., generali e ammiragli.

Fino a mezzogiorno, quando il Capo dello Stato ha ricevuto gli alti funzionari di Palazzo Chigi, il Sindaco di Roma, con la Giunta, e i presidenti dei Consigli superiori dei Ministeri, la serie degli scambi di auguri è stata quasi infinita. Erano i vari poteri dello Stato che si incontravano nel salone delle feste al Quirinale, auguri ad alto livello, in cui però, per un momento, quasi sparivano le cariche ed apparivano gli uomini, i personaggi, il vecchio parlamentare con il colletto «alla diplomatica», il militare dignitoso nel battere dei tacchi, l'alto funzionario severo e riservato.

Nel pomeriggio il Natale al Quirinale è continuato con una serie di udienze di esponenti degli enti culturali, delle organizzazioni sindacali e del giornalismo.

C. L.

La situazione

L'«Atlas» continua la sua ronda trionfale intorno alla Terra e gli esperti compiono esperimenti sensazionali consistenti nel trasmettere al satellite artificiale dei messaggi che poi vengono ritrasmessi e cancellati a distanza. La continuazione dell'esperimento prova che effettivamente gli americani hanno colmato in parte lo svantaggio che avevano rispetto ai russi, per cui si può dire che gli Stati Uniti hanno cancellato la Pearl Harbour tecnologica subita in conseguenza del lancio del primo «Sputnik».

Si sta valutando intanto con attenzione il viaggio di Mikoyan negli Stati Uniti. Siamo di fronte ad un evento molto importante; il Vice Primo Ministro è stato sempre impiegato da Kruscev in difficili operazioni diplomatico - politiche. Su quali basi Mikoyan in America intende avviare il dialogo? Si dice che chiederebbe un preciso impegno su due punti; mantenere entro i limiti attuali il potenziale militare germanico e non dislocare le truppe della Nato nella parte orientale tedesca, qualora si arrivasse a una riunificazione delle due Germanie. La limitazione delle forze tedesche verrebbe integrata inoltre da un patto che dovrebbe garantire la Russia da attacchi da parte di forze germaniche riunificate. Questo è solo uno dei problemi che probabilmente Mikoyan affronterà nei suoi colloqui di Washington. La sua missione prova che Kruscev è riuscito a far prevalere nuovamente i suoi orientamenti in materia di politica estera tra i gerarchi del Cremlino.

Ottantamila grandi elettori francesi provvedono all'elezione del generale De Gaulle a Presidente della Repubblica. Il Generale durerà in carica sette anni e avrà poteri quasi uguali a quelli di un Presidente degli Stati Uniti. Lo avvenire non è però facile per De Gaulle. Le manifestazioni con cui è stata accolta la partenza del generale Salan da Algeri dimostrano che gli oltranzisti non hanno ancora perduto la speranza di imporsi a lui.

Nel Medio Oriente vanno segnalati i colloqui che il numero 2 dell'India, Menon, ha avuto con Nasser, e il leader algerino Ferhat Abbas. Gli indiani tentano di ridare compattezza al blocco neutralista e appoggiano i nazionalisti algerini. Al confine tra Rau e Israele si è svolta una battaglia tra aerei dei due paesi.

Gli incidenti tra israeliani ed egiziani tornano a infittirsi.

In Cina si è deciso di «ammorbidire» l'esperimento dei «Comuni» il che dimostra che finora si erano avute molte critiche e malumori al riguardo.

In Italia è stata portata a conoscenza la relazione completa sull'inchiesta per il caso Giuffrè.

L'Ambasciatore Zamboni lascia la Thailandia

Bangkok, 20

Il Re di Thailandia ha ricevuto ieri, in udienza di congedo, l'Ambasciatore d'Italia Guelfo Zamboni, il quale rientrerà in Italia. L'Ambasciatore Zamboni, il quale è anche accreditato a Rangoon, ha trascorso due anni a Bangkok. Egli lascerà la Thailandia lunedì per Hongkong, dove si imbarcherà per l'Italia.

VOTO DEI GRANDI ELETTORI PER IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Domani incomincia in Francia l'era del generale De Gaulle

Durerà sette anni - Molti si domandano però se questo avvenimento non significhi un indebolimento della solidarietà fra gli occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Domani alle quattro del pomeriggio, quando i seggi elettorali saranno chiusi, il generale De Gaulle sarà Presidente della Repubblica di Francia. Della Quinta Repubblica, nata con l'insurrezione di Algeri e definitivamente stabilita con le elezioni di novembre e con la apertura delle Camere. I cosidetti «grandi elettori» del Presidente della Repubblica, sono in tutta la Francia ottomilacinquecentotto e sono tutti i deputati, tutti i senatori e tutti i presidenti di Provincia, tutti i Sindaci e, secondo la densità della popolazione di ogni città francese, due vice sindaci ai quali, via via che l'importanza delle città cresce, si aggiungono quattro o otto consiglieri comunali, addirittura l'intero Consiglio municipale. Per questa ragione nella provincia della Senna, capitale Parigi, gli elettori del Presidente della Repubblica son cinquemila ottocentotrenta. Essi voteranno nel Municipio di Parigi.

I vari grandi elettori non verranno nella capitale per votare. Il palazzo di Versailles che finora era stato la «sede» dell'elezione dei Presidenti della Repubblica francese (ma votavano solo deputati e senatori) resterà domani aperto ai turisti di tutto il mondo, come di consueto. Nelle città francesi capoluoghi di provincia i «grandi elettori» metteranno la loro scheda nelle urne che sono state preparate nelle grandi sale consiliari e soltanto dopo le quattro del pomeriggio — come si è detto — le elezioni saranno chiuse e si comincerà a sapere i risultati della scelta. L'ora di chiusura dei seggi è la sola ora «fissa» stabilita. Quella di apertura è a scelta dei vari Sindaci delle grandi e piccole città.

De Gaulle non è il solo candidato, per quanto il sicuro eletto, a meno che non accada un fatto clamoroso. Ci sono con lui, in competizione, il comunista George Marrane e il professor Chatelet, studioso di grande fama e decano della Facoltà di scienze all'Università della Sorbona che è stato sollecitato a presentarsi dalla Unione delle forze democratiche e che ha accettato per questa ragione: «Non voglio che i francesi si abituino a pensare che la Francia non può che avere un solo uomo al quale affidarsi» così egli ha detto.

Quali e quanti voti otterranno i due «concorrenti» di De Gaulle, non si sa, ma in ogni ambiente di Parigi, anche in quelli che non sono tanto teneri con il generale, non vi è il minimo dubbio sulla conclusione del grande voto di domani: De Gaulle otterrà quella maggioranza assoluta (40 mila 254 più un voto) che occorre per essere eletto Presidente della Repubblica alla prima votazione (ne è stata prevista una seconda, per il 28 dicembre, nel caso che nessuno dei candidati avesse la maggioranza assoluta. In quella seconda e improbabile votazione, occorrerà, per avere la nomina a Capo dello Stato, la maggioranza relativa).

Domani, dunque, la Quinta Repubblica avrà, nelle forme e nei modi che mai prima erano stati adottati e, diciamo pure immaginati, il suo Presidente. Il risultato che sarà pubblicato non sarà che «indicativo», non ufficiale. De Gaulle, infatti, certo della sua elezione, non vuole che si sappia ufficialmente che egli è il nuovo capo supremo della Francia fino all'8 gennaio, data nella quale la sua attività di Primo Ministro con pieni poteri si concluderà, secondo un suo particolare piano. In tal modo, René Coty, attuale Presidente della Repubblica eletto per sette anni, concluderà la sua azione al quinto anno del mandato. Per i sette anni successivi, la Francia conoscerà l'era di De Gaulle.

Subito dopo la sua entrata all'Eliseo, De Gaulle nominerà il Primo Ministro del primo Governo della Quinta Repubblica e sceglierà i Ministri di codesto Governo. Come appare ormai certo, sarà il «teorico» del gollismo — l'uomo che ne ha dettato la «dottrina» anche nelle recenti leggi fondamentali quale la Costituzione — ad assumere la presidenza di quel Governo: Michel Debré. Ma quali saranno gli altri dieci (il Generale non ne vuole di più) Ministri? Certamente ci sarà Soustelle (Interni o Informazioni), ma si dice che De Gaulle pensi di affidare qualche portafoglio a personaggi socialisti che non sono stati eletti deputati e che furono parlamentari prima del «diluvio dell'Unione della Nuova Repubblica» di Soustelle, appunto. Si fa, tra codesti nomi di socialisti, quello di Jules Moch, che fu Ministro degli Interni al tempo del 13 maggio. Ma il futuro dirà se De Gaulle potrà fare ciò e se veramente ha pensato di fare ciò.

Certo il problema più preoccupante è rappresentato dalla massiccia votazione del popolo francese in favore dell'UNR. Oggi il nuovo partito ha duecentoquattro deputati che peseranno in modo enorme nella Camera. E questi deputati si sono già messi al lavoro per dettare la «dottrina dell'UNR». Questo è il suo programma.

Grande emozione ha destato stasera la relazione fatta al partito dal deputato Christian de La Malene sulla politica europea della Francia, vista dal suo partito. Sarà bene dire subito che il rapporto è stato approvato all'unanimità dalla commissione della politica estera dell'UNR e che perciò la messa a punto (non la smentita) fatta dal partito di Soustelle secondo cui il rapporto non era ancora un «programma», poichè il programma è ancora da definire, ha un valore del tutto relativo.

Il deputato de La Malene, dice abbastanza chiaramente che la Francia potrebbe chiedere la revisione dei trattati di Roma (Mercato comune) perchè «invece di costruire l'Europa si è cominciato a dividerla» con ciò facendo allusione alla controversia in corso fra Mercato comune e Zona di libero scambio. Il relatore dice che i trattati di Roma si basano su tre punti importanti, «ma insufficienti».

Se si considera che Michel Debré — ritenuto prossimo Primo Ministro di Francia — è noto per essere un uomo che non crede alla possibilità di una unione europea, qualunque essa sia e di qualunque carattere, ci si può chiedere non senza apprensione se la Francia della Quinta Repubblica non si prepari a gettare a mare le istituzioni europee, correndo dietro al sogno di grandezza nazionale che già ha mosso De Gaulle quando ha scritto a Eisenhower e a Macmillan proponendo un «direttorio» nella Nato. Il pericolo appare tanto maggiore considerando che l'UNR vede come probabile una svalutazione (o allineamento) del franco nel prossimo futuro. I giorni che verranno, ci diranno se l'elezione alla Presidenza della Repubblica del generale De Gaulle finirà per coincidere con avvenimenti gravi e forse dolorosi per la Francia e per l'Europa.

Stelio Tomei

NUOVI INCONTRI DI FANFANI PER LE RICHIESTE DEGLI STATALI

La decorrenza e il «quantum» saranno noti dopo il Natale

Presa di posizione della CISL in favore dei pubblici dipendenti - I Sindacati liberi hanno deciso di accentuare l'azione salariale

Roma, 20

Il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha ricevuto stasera al Viminale, proseguendo nei suoi contatti con i rappresentanti sindacali degli statali, gli esponenti del Sindacato nazionale istruzione artistica (S.N.I.A.) e del Sindacato nazionale autonomo scuole elementari.

All'uscita dal colloquio, il prof. Aiuti, segretario generale dello SNIA, ha dichiarato: «Il Sindacato dell'istruzione artistica ha rinnovato al Presidente del Consiglio, on. Fanfani, le ben note richieste comuni a tutti gli statali nei termini concordati con i Sindacati e l'Intesa sindacale. Abbiamo sottolineato il particolare interesse all'accoglimento delle richieste da parte del personale direttivo e insegnante di questo settore della pubblica istruzione che per un'altissima percentuale si trova nella condizione di incaricato, cioè nella condizione di ricevere il solo minimo trattamento tabellare senza alcun diritto ad aumenti o scatti biennali. Sono stati inoltre esposti alcuni problemi propri degli istituti artistici tra i quali, in primo luogo, quello relativo alla necessità improrogabile di provvedere alla riforma dell'ordinamento delle accademie di belle arti, dei conservatori di musica e degli istituti e scuole d'arte».

Il prof. Aiuti ha dichiarato inoltre che il Presidente del Consiglio ha dato assicurazioni riservandosi di comunicare la decorrenza e il «quantum» nel corso del prossimo incontro con tutte le organizzazioni sindacali che avverrà tra il 26 corrente mese e il primo gennaio. «Lo SNIA — ha poi detto il prof. Aiuti — attende le conclusione dei colloqui e la esposizione degli intendimenti del Governo prima di prendere le proprie decisioni che, comunque, saranno prese naturalmente in accordo con tutti gli altri sindacati».

A sua volta il prof. Amadio, segretario generale del Sindacato nazionale autonomo scuola elementare, ha dichiarato: «Abbiamo riconfermato che le nostre richieste sono identiche a quelle degli altri statali e precisamente: aumenti dei quadri complementari per persone a carico, aumento relativo al costo della vita; sistema di adeguamento degli stipendi secondo l'aumento del costo della vita. Abbiamo anche parlato di problemi particolari che interessano la categoria ed in special modo lo stato giuridico. Il colloquio è stato molto cordiale e il Presidente on. Fanfani ha dichiarato che spera di poter dare una risposta tra Natale e Capodanno. Attendiamo di essere convocati per conoscere la portata dei provvedimenti e la loro decorrenza».

Per quanto concerne sempre le richieste dei pubblici dipendenti, il consiglio generale della CISL, nella seduta del 19 dicembre ha approvato il seguente o. d. g.: «Il consiglio generale della CISL prende atto del rinvio dello sciopero dei pubblici dipendenti deliberato dal comitato esecutivo nella seduta del 28 novembre a seguito della fissazione dell'incontro con il Presidente del Consiglio. Considera positivi i risultati del predetto incontro anche per il preciso impegno assunto dal Governo di addivenire alla definizione della vertenza entro il corrente mese. Conferma la validità delle richieste concernenti la rivalutazione delle quote di aggiunta di famiglia, la creazione di uno strumento di adeguamento automatico delle retribuzioni al costo della vita che nella prima fase di attuazione tenga conto del rialzo già verificatosi negli ultimi anni, nonchè l'estensione dei provvedimenti suddetti ai pensionati e, infine, la eliminazione di lacune e difetti delle leggi delegate per quanto riguarda lo stato giuridico dei salariati, gli scatti, la terza qualifica agli impiegati dei ruoli aggiunti e l'assegno di sede di Torino.

«Nell'eventualità che le esigenze dei pubblici dipendenti, la cui soddisfazione lo stesso Presidente del Consiglio ha dichiarato indifferibile, non dovessero trovare un equo accoglimento nel termine sopra indicato, le Federazioni e i sindacati del pubblico impiego riprenderebbero la più ampia libertà d'azione».

La Cisl ha anche reso noto il testo di una risoluzione, relativa all'azione sindacale da condurre nell'immediato futuro, approvata nella riunione del Consiglio generale tenutosi il 19 dicembre a Roma. Dopo aver riconfermato le linee fondamentali che hanno finora caratterizzato la politica contrattuale della Cisl, il documento rileva «l'accentuata tendenza imprenditoriale a sottrarsi alla contrattazione collettiva ed a respingere qualsiasi innovazione tendente a far meglio aderire lo strumento contrattuale al dinamico mutarsi della realtà economica».

La risoluzione sottolinea inoltre che «malgrado l'atteggiamento della Confindustria, sia assolutamente necessario, nello attuale momento sindacale caratterizzato da una incapacità della dinamica salariale di garantire il miglioramento del potere di acquisto dei lavoratori, di sviluppare con maggiore intensità l'azione rivendicativa di tutte le organizzazioni aderenti a tutti i livelli».

Pertanto il consiglio generale della Cisl impegna l'organizzazione «a livello aziendale e di settore, a produrre ogni sforzo, opportunamente coordinato ed indirizzato confederalmente, per sviluppare sempre più la naturale azione salariale integrativa, collegata al grado di efficienza ed alle possibilità di impresa e di settore; a livello di categoria, ad iniziare e concludere prontamente la negoziazione di contratti collettivi in scadenza per realizzare incrementi salariali adeguati; tale azione deve centrarsi in particolare sulle categorie dei metalmeccanici, dei tessili e dell'abbigliamento; a livello intercategoriale, a porre a breve scadenza la revisione dell'assetto zonale delle retribuzioni per correggere le imperfezioni originarie e per aggiornarlo alle mutate condizioni».

UN'ALTRA MOVIMENTATA GIORNATA DEI GIUDICI ROMANI A MILANO

«Perchè Raoul non tornò in aereo?» chiede il fratello dell'elettrotecnico

Luciano Ghiani sostiene che sarebbe stato possibile lasciare Roma alle 3 di notte atterrando alla Malpensa alle 5: era quindi assurdo prendere invece un treno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 20

Le indagini sul «giallo» Fenaroli sono ancora concentrate a Milano. Questa mattina, verso le 10.30, è stato visto nei corridoi di Palazzo di Giustizia Luciano Ghiani, il fratello minore dell'elettrotecnico ora in carcere a «Regina Coeli». Luciano Ghiani, come tutte le altre persone in qualche modo collegate ai personaggi principali del caso Martirano, è già stato interrogato a suo tempo dai magistrati Modigliani e Felicetti. Anch'egli, insieme con la madre Clotilde e la sorella Lia, è tra coloro che sostengono con convinzione la tesi dell'innocenzo di Raoul Ghiani.

Sono passate tre settimane dal precedente interrogatorio, ed ora Luciano Ghiani è stato nuovamente convocato per un altro interrogatorio.

Alle ore 11, mentre Luciano Ghiani assieme all'avv. Vladimiro Sarno, difensore del fratello Raoul, sostava nel corridoio, sono giunti i due magistrati romani dott. Modigliani e Felicetti, i quali, dopo essersi brevemente soffermati nello studio del cancelliere dott. Cambardella, la famosa stanza 214, si sono allontanati per una visita di saluto al consigliere istruttore dott. Simonetti.

I due magistrati romani si sono trattenuti nello studio del consigliere istruttore per una decina di minuti e hanno quindi fatto ritorno alla stanza 214, al secondo piano del palazzo. Davanti all'ufficio era, sempre in attesa di essere introdotto, il fratello di Raoul Ghiani, Luciano.

Alle ore 11.25 un funzionario e due sottufficiali della squadra mobile romana hanno lasciato il palazzo di Giustizia. Si pensava che essi si fossero recati a prelevare Carlo Inzolia, fermato ieri sera, per condurlo davanti ai due magistrati per un nuovo interrogatorio, ma verso mezzogiorno, uno dei tre funzionari di Polizia che si erano allontanati in macchina dal palazzo di Giustizia ha fatto ritorno, però con lui non c'era nessuno.

Intanto, il fratello di Raoul Ghiani ha continuato a stazionare dinanzi al corridoio della stanza n. 214. Con lui si è soffermato brevemente un cancelliere uscito dalla stanza dei giudici.

E' stato quindi introdotto nell'ufficio dei due magistrati un signore distinto, di mezza età, con il mento ornato da un pizzetto. Il dott. Modigliani lo ha interrogato, prendendo frequentemente degli appunti, mentre l'uomo, dall'aspetto di un professionista o di un legale, consultava più volte un manuale, forse un Codice. Uscito questo personaggio, alle 12.55 Luciano Ghiani è stato introdotto nella stanza dei magistrati, per disposizione data dal dott. Modigliani.

Luciano Ghiani è rimasto nella stanza dei giudici sino alle 13.30. Il fratello dell'elettromeccanico arrestato ha lasciato subito il Palazzo di giustizia in compagnia del dott. Guarino, capo della Squadra mobile romana, con il quale si è allontanato a bordo di una macchina utilitaria guidata dallo stesso Luciano Ghiani.

Secondo voci peraltro attendibili, Luciano Ghiani, in compagnia del dott. Guarino, si sarebbe recato a casa propria per andare a prelevare un passaporto, probabilmente quello di suo fratello Raoul.

Durante l'assenza di Luciano Ghiani, è stato introdotto nuovamente il «misterioso» signore con la barbetta con il quale i due magistrati si sono intrattenuti ancora a lungo. Soltanto però verso le 14.15 — e mentre frattanto Luciano Ghiani, già di ritorno, attendeva nel corridoio — si è cominciato a percepire il ticchettio della macchina da scrivere come se il cancelliere dei due magistrati stesse redigendo un verbale sotto dettatura.

Non è stato possibile chiarire chi possa essere il signore con la barbetta, soffermatosi con i due magistrati e rimasto nella loro stanza anche durante la compilazione del verbale. Alle 14.50 il dottor Modigliani e il dott. Felicetti sono usciti nel corridoio dove si sono soffermati circa 10 minuti con il dott. Guarino, della Squadra mobile, mentre il signore sconosciuto rimaneva nella stanza insieme con il cancelliere. I due magistrati sono quindi rientrati nella stanza 214 e si è ricominciato a percepire il ticchettio della macchina da scrivere.

Si ha l'impressione che il misterioso signore con il quale il dott. Modigliani ed il dott. Felicetti si sono intrattenuti gran parte della mattinata e che tuttora siede nel loro ufficio sia anch'esso un magistrato che forse è venuto ad affiancare l'opera dei due giudici romani, anche a solo scopo consultivo, nella difficile e complessa inchiesta per il caso Fenaroli-Ghiani.

Questa impressione è avvalorata dalla confidenza con cui i due magistrati romani trattano il misterioso signore dalla barbetta a pizzo e dai capelli pettinati all'Umberto, rimasto al loro fianco anche durante la compilazione dei verbali d'interrogatorio.

Preceduti di qualche minuto dal «signore misterioso» i due magistrati romani hanno lasciato il Palazzo di Giustizia alle ore 16.30.

In mattinata, a quanto risulterebbe, i due giudici avevano eseguito, prima di raggiungere il Palazzo di Giustizia, un controllo ai telefoni di Stato.

A quanto si apprende Carlo Inzolia si trova in una «cella di transito» di San Vittore. Sui registri del carcere il suo nome è stato iscritto con una semplice annotazione: «A disposizione dell'autorità giudiziaria». Sui motivi che hanno condotto al fermo del giovane si fanno varie ipotesi. Secondo la più attendibile Carlo Inzolia sarebbe sospettato di aver trasportato Raoul Ghiani in automobile la sera del delitto dalla fabbrica di via Col di Lana, dove lavorava, alla Malpensa. Per questo viaggio l'Inzolia si sarebbe servito della «Giulietta» di Giovanni Fenaroli.

Un altro fatto sarebbe stato ormai accertato: la sera del 10 settembre gli Inzolia, compreso Carlo, cenarono con il Fenaroli in una trattoria di via Vittor Pisani. Successivamente il piccolo gruppo si recò in una cremeria vicina, dove la piccola Donatella, nipote dell'Inzolia, fece suonare dei dischi in uno «juke-box». Fenaroli e Carlo Inzolia si sarebbero quindi scambiate le automobili. Il geometra avrebbe preso la «600» dell'elettrotecnico mentre questi si sarebbe allontanato con la «Giulietta» del costruttore. La «utilitaria» dell'Inzolia venne vista la mattina successiva dalla portinaia di via Gesù 8 nel cortile dello stabile dove sono gli uffici della «Fenarolimpresa».

Frattanto questo pomeriggio l'avv. Adamo Degli Occhi ha presentato al giudice Modigliani una memoria con la quale si chiede di conoscere la posizione di Carlo Inzolia, suo difeso: ossia se attualmente egli deve considerarsi fermato, arrestato o semplice testimone trattenuto per accertamenti.

Questa sera si è potuto chiarire il significato della puntata a casa Ghiani effettuata dal dott. Guarino con il fratello di Raoul. Il capo della squadra mobile romana e Luciano Ghiani si erano recati nell'abitazione di via Tarquino Prisco per rilevare il passaporto dello stesso Luciano del quale aveva fatto richiesta il dott. Modigliani. Il magistrato avrebbe voluto controllare se il documento fosse o meno scaduto. La gita del dott. Guarino e di Luciano Ghiani è stata però apparentemente inutile perchè prima di loro un agente aveva eseguito la commissione.

Ancora questa sera comunque Luciano Ghiani, accompagnato dalla fidanzata, attendeva al Palazzo di giustizia di essere ricevuto dal dott. Modigliani che lo aveva nuovamente convocato. Durante l'attesa nei corridoi del Palazzo di giustizia è stato possibile ai giornalisti di avvicinare il fratello di Raoul Ghiani, il quale non ha perso l'occasione per spezzare una lancia in favore del congiunto detenuto a «Regina Coeli», avanzando una considerazione inedita che, una volta controllata, non mancherà certo di destare nuove perplessità.

Luciano Ghiani ha avanzato il quesito: «Se effettivamente mio fratello si è recato a Roma in aereo, perchè non ha poi usato lo stesso mezzo di comunicazione per ritornare?». A detta di Luciano Ghiani la notte dell'11 settembre alle 3 sarebbe partito un aereo diretto a Milano, giunto nella capitale lombarda verso le 5.

I vantaggi che Raoul avrebbe avuto facendo ritorno nella sua città a una tale ora sarebbero stati certamente inestimabili. «E volete — ha concluso Ghiani — che architettando un piano criminoso di tale macchinosità, i supposti autori avrebbero trascurato questa possibilità?».

I magistrati inquirenti hanno fatto ritorno al Palazzo di giustizia poco dopo le ore 20. Immediatamente sono state introdotte nella stanza n. 214 due persone dell'apparente età di 30 anni, di cui non si conosce l'identità. Uno dei due recava una voluminosa cartella.

Nel corridoio di Palazzo di Giustizia prospiciente la stanza 214 è stato visto questa sera anche il dott. Scirè, della Squadra mobile di Roma, giunto a Milano probabilmente nel tardo pomeriggio.

Congedate le due persone prima introdotte nella stanza 214, è stata chiamata la fidanzata del Ghiani. E' una ragazza bionda di statura leggermente superiore alla normale, che dimostra circa 25 anni. Evidentemente la giovane è stata interrogata sulla questione del passaporto, in quanto sembra che essa abbia fatto una gita collettiva in Svizzera assieme al fidanzato ed a Raoul nella prima quindicina di novembre.

Alle 20.45 la giovane ha telefonato ai congiunti per avvertirli che avrebbe ritardato alquanto dovendo trattenersi al Palazzo di giustizia per rispondere alle domande dei magistrati. Alle 21.15 è stata congedata e nella stanza è stato introdotto Luciano Ghiani. Nel corridoio del Palazzo di Giustizia erano presenti anche i difensori di Raoul Ghiani, avvocati Wladimiro e Franz Sarno.

L'interrogatorio di Luciano Ghiani è durato fino alle ore 22.20. Poco dopo anche i magistrati hanno lasciato il Palazzo di Giustizia. Gli avvocati di Raoul Ghiani, interessatisi alle condizioni di salute del loro patrocinato, hanno ottenuto dai magistrati notizie rassicuranti.

La movimentata giornata dei due magistrati romani, che hanno saputo crearsi attorno una solida cortina che li mette al riparo dalla curiosità dei giornalisti, ha avuto il suo epilogo con l'interrogatorio di Luciano Ghiani e della sua fidanzata, imperniato unicamente sulla questione dei passaporti. Sembra comunque che si sia trattato di vagliare più di una circostanza e, prima fra esse, la eventuale esistenza di discordanze fra le varie date di uscita e di ingresso in Italia sui passaporti di Raoul Ghiani, di suo fratello Luciano e della fidanzata di questi.

D. D.

Roma: l'on. Fanfani intervistato al suo ritorno da Parigi

PIOVE E NEVICA SU TUTTE LE REGIONI SETTENTRIONALI

Grossi macigni precipitano sulle strade del Trentino

Bloccata dalle valanghe la statale del Monginevro

Trento, 20

Continua da oltre una decina di giorni il maltempo su tutto il Trentino. Sotto i mille metri di quota piove a dirotto mentre in montagna nevica. A Monte Bondone, nell'alta Val Giudicarie, alta Val di Non, Val di Fiemme e Fassa la neve ha superato ovunque il metro di spessore; uomini e mezzi meccanici sono impegnati per mantenere sgombri i Passi, e là circolazione si svolge con catene.

La pioggia ha provocato una frana di considerevoli proporzioni al limite ovest del paese di Cologna: grossi macigni di roccia precipitano dall'alto e si sono frantumati, dopo aver travolto e sradicato piante di olivo, divelto muri di campagna e ostruito viottoli, sommergendo la campagna nelle immediate vicinanze del paese. Grossi blocchi di alcuni quintali di peso hanno seriamente minacciato alcune case e la chiesa di Cologna. L'improvviso disgelo fa temere che altri blocchi si stacchino dal crinale di roccia sovrastante l'abitato; la popolazione di Cologna frattanto ha trasportato le masserizie nella parte più bassa del paese.

Anche sulla strada di Ronchi, ad Ala, alcuni macigni caduti dai sovrastanti spuntoni di roccia hanno bloccato e quindi reso difficoltoso il transito. Anche la strada della Valbona, in comune di Ala, è chiusa al traffico per lo straripamento del torrente Ala che ha invaso per qualche tratto la sede stradale.

A Riva del Garda, una intera abitazione è andata distrutta per la caduta di un fulmine che ha devastato ogni cosa. Fortunatamente l'intera famiglia si era recata al cinema, scampando così da sicura morte.

Nel Verbano, in Lombardia, la neve ha raggiunto i due metri sui monti Gridone, Tamaro, Gradiccioli e Zeda fino ai 1600 metri di quota. Da stamane, dopo cinque giorni di pioggia, un fitto nevischio cade fino attorno ai 600 metri in tutte le valli, sulle alture del Luinese e dell'Alto Varesotto. La pioggia e il vento sono aumentati di intensità a quote inferiori e sui centri rivieraschi. Il Lago Maggiore è salito di 40 cm. in due giorni e continua a crescere di circa un centimetro all'ora.

La Statale n. 24 del Monginevro è stata bloccata nel pomeriggio di oggi da cinque valanghe cadute dai pendii del Monte Chaberton per un tratto di strada lungo circa un chilometro. Continua a nevicare intensamente e pertanto al momento i mezzi meccanici subito inviati dall'Anas non possono iniziare la rimozione dell'enorme massa di neve. Un centinaio di macchine francesi, che avevano raggiunto Claviere, hanno dovuto tornare indietro.

A Claviere la neve raggiunge i due metri di altezza. Da stamane nevica anche a Susa.

Il maltempo continua pure su tutto il Piemonte. Da quattro giorni piove senza interruzione sul Casalese, dove i torrenti Grana, Granetta e Stura sono in piena. I primi due hanno allagato prati in alcune località verso l'ultimo tratto del loro corso. Anche alla confluenza del Sesia nel Po è stato allagato terreno boschivo.

Un'abbondante nevicata si è avuta oggi su tutta la Valle d'Aosta. L'improvviso peggioramento delle condizioni meteorologiche ha causato notevoli intralci alla circolazione stradale ed ai collegamenti telefonici. Nel fondo valle, cade pioggia frammista a neve, mentre in alta montagna lo strato di neve ha raggiunto un'altezza considerevole. Le Guardie di Finanza in servizio ai posti di confine dei valichi del Piccolo e Gran San Bernardo segnalano in taluni punti 5 metri di neve. La temperatura è di 10 gradi sotto zero.

Per tutta la giornata la pioggia è continuata cadere abbondante e senza sosta su tutto l'Arco Ligure facendo ulteriormente ingrossare tutti i corsi d'acqua e provocando nuovi allagamenti. Nelle ultime 24 ore l'osservatorio meteorologico ha registrato la caduta di 62 mm. di pioggia, livello mai raggiunto negli ultimi quattro anni in così breve tempo.

Alcuni nuovi smottamenti si sono verificati nella parte alta di Genova. In via Molassana il materiale caduto sulle rotaie del tram ha fatto deragliare una vettura, ma senza ulteriori danni. A Recco la stabilità di un edificio che sorge sulla collina è minacciata da un cedimento di terreno. I vigili del fuoco hanno avuto oggi oltre cento chiamate e 30 squadre complessivamente si trovavano ancora stasera in vari punti della città per allagamenti e piccole frane.

L'uscita dei giornali per le feste natalizie

Roma, 20

La Federazione italiana editori giornali comunica il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani nelle festività natalizie: 25 dicembre: uscita dei soli quotidiani del mattino; 26 dic.: uscita dei soli quotidiani del pomeriggio; 27 dic.: ripresa normale delle pubblicazioni; 1.o gennaio 1959: uscita normale dei quotidiani.

La Federazione ricorda che il 26 dicembre, Santo Stefano, e il 1.o gennaio 1959 le edicole dovranno rimanere aperte tutto il giorno, ad eccezione di quelle autorizzate a chiudere nel pomeriggio in applicazione dei turni di chiusura concordati.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e Toscana coperto con piogge estese. Nevicate sulle Alpi, oltre i 1500 metri.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0.4, 3; Trento 2.2, 3.8; Trieste 10.1, 13.7; Venezia 7, 9.4; Milano 4.9, 7.6; Torino 3.1, 5; Genova 8.5, 14; Bologna 5, 12.2; Firenze 9.2, 16; Pisa 11.9, 15.6; Ancona 9.6, 12.8; Perugia 7.7, 13; Pescara 3.4, 11.3; L'Aquila 3.5, 10; Roma 8.5, 17.3; Campobasso 8, 14.4; Bari 13, 19; Napoli 6.8, 18; Potenza 14, 20.8; R. Calabria 10.8, 18.7; Messina 14, 17.4; Palermo 12.5, 19.2; Catania 12.4, 19.4; Alghero 11, 17.66; Cagliari 11.2, 18.6.

PIETÀ PER DON GIOVANNI

DA qualche tempo — se non è nostra impressione sbagliata — si è dileguato dagli orizzonti letterari un personaggio, un «eroe» che vi aveva regnato indiscusso per più di tre secoli: il personaggio di Don Giovanni. Persino nella parlata familiare, l'espressione non ha più quei significati reconditi e accesi di foschi bagliori, che aveva ancora al principio del secolo. A nessun Marlon Brando — di provincia o di grande città — verrebbe in testa di chiamare se stesso col nome un giorno folgorante dell'ingannatore di Siviglia. Che cosa è successo?

Forse si è finalmente chiarito l'equivoco ch'egli, nelle sue successive incarnazioni, ha saputo sfruttare così bene: passare come un eroe ammirabile, mentre era nato come un mostro, come l'esempio di tutte le nefandezze umane, giustamente punite. L'originale sua apparizione in un'opera che filologi contendono a Tirso de Molina, è un atto di fede, un atto sacramentale, un travestimento, insomma, di un dramma sacro sotto spoglie laiche. Vi si disputa di predestinazione e di libero arbitrio, e l'eroe blasfemo corre alla perdizione proprio perchè, libero di scegliere fra il bene ed il male, rifiuta la salvazione. Ma è successo al pio monaco autore del primo Don Giovanni come a tutti gli ingenui che nominano il demonio, ed esso appare e li imprigiona. Per secoli l'umanità si rifiuta di vedere sotto le amabili spoglie del seducente e irresistibile cavaliere il piede forcuto e le corna ritorte che i santi [illegible] con tanta sicurezza fra le vesti vaporose e le chiome fluenti delle diavolesse del teatro. Per esso all'indubitabile zelo religioso di Tirso de Molina Don Giovanni riesce simpatico. Dannato, ma simpatico.

Così intorno a Don Giovanni, sin dal primo tentativo, non fu scritta una tragedia — in seguito nacquero solo commedie, come quella di Molière, o addirittura opere giocose, come quella di Mozart. Dietro la religiosità scandalizzata di Tirso, traspare irrefrenabile la risata di Boccaccio. Ed il fantasma del Commendatore, la statua di marmo che trascina con sè il peccatore tra le fiamme dell'inferno, lascia tutti perplessi. Molière ne fa una splendida macchina coreografica, e si serve dei riflessi infernali per dare risalto al cinico incanto di Sganarello che ha perduto i suoi salari lungamente non riscossi; Mozart coglie finalmente dalla grandezza orribile del suo personaggio, toccò con la sua musica le soglie della tragedia ch'egli stesso si crede vietate. Un capolavoro dentro un altro capolavoro, che sembra — ed è — un miracolo.

Queste contraddizioni, questi errori (felici errori!) di composizione hanno una profonda ragione: che Don Giovanni in verità non è un eroe. E' un [illegible]. Vorrebbe spesso definire una empietà apocalittica, scuotere il cielo e la terra con i suoi misfatti, mettere in dubbio per un momento la stessa esistenza di Dio. I critici più timorati si gettarono infatti sul «Don Giovanni» di Molière e ne ottennero la proibizione sulle scene: neppure pubblicato lo potè vedere il poeta, finchè fu in vita; e dopo la sua morte l'edizione potè essere fatta solo dopo un energico intervento della censura. Quando però si va a guardare da vicino, ci si accorge che, per una volta tanto, avevano ragione i censori e torto il poeta. Anche Molière, con argomenti infinitamente più deboli di quelli di Tirso de Molina, vuole vedere chiaro in questo suo personaggio conturbante, e salire subito al dunque: l'offesa che Don Giovanni fa, non alla morale naturale, ma proprio alle leggi divine. I critici ed i censori dicono che questa ambizione è ingiustificata.

«Chiude l'orecchio a ogni rimprovero cristiano», dice Sganarello; ed i censori hanno trovato che è già abbastanza male che Don Giovanni chiuda semplicemente l'orecchio «ad ogni rimprovero». Lo scandalo di Sganarello perchè Don Giovanni «si fa beffe di [illegible]» non viene affatto attenuato, secondo i censori, se egli si ride semplicemente del «matrimonio». E la pretesa di Don Giovanni che i suoi sono «affari che riguardano solo lui e il Cielo», sembra ai censori davvero eccessiva: basta [illegible] che i suoi affari se li metta in regola da sè. Messa su un piano di alti sentimenti religiosi, la figura di Don Giovanni diviene vagamente ridicola: personaggio da commedia.

Sono forse impressionanti le sue imprese amorose? Forse perchè non avevano essi stessi l'animo di veri Don Giovanni, i poeti che gli hanno dedicato le loro opere non sono stati ricchi di fantasia. Molière ce lo mostra come un abile combinatore, che riesce a meraviglia la scena dell'imbroglio fra le due contadine — senza combinare niente con nessuna delle due; mentre l'altra impresa, quella di rapire durante una passeggiata in barca la bella innamorata per via, finisce nel ridicolo naufragio che tutti sanno. E così Puškin e Lenau [illegible] nella camera di questa o di quella e, appena riconosciuto, viene cacciato con scorno.

Mozart, pur facendolo cantare da basso, gli dà una grazia nuova, settecentesca. E' anche lui il candido Cherubino che incanta le donne senza saperlo; e le donne sono scolpite per l'eternità nelle due battute di Zerlina: «Vorrei e non vorrei». Diminuisce di statura, ma diviene più comprensibile, l'ingannatore di Siviglia, che inganna solo quelle che vogliono essere ingannate. Finalmente Mozart mette a posto questo punto importante: il problema drammatico, non è Don Giovanni: sono le donne. E per Byron, di dramma non si parla più, tutto corre liscio come gli zeffiri di primavera: alla vista della testa ricciuta di Don Giovanni, tutte le donne perdono i loro riccioli e quello che sta sotto. Don Giovanni non ha niente altro da fare che stare ad aspettare; e lui il grande conquistatore. E la ragione c'è, quasi metafisica, come scrive donna Giulia, la prima vittima del Don Giovanni byroniano: «Nella vita dell'uomo l'amore è un episodio, per la donna esso compone tutta l'esistenza; gli uomini hanno tutti i sussidi per scordare un amore infelice; noi uno solo: amare di nuovo e di nuovo precipitarci». E poichè la donna si arrende così al suo destino, Don Giovanni e il suo poeta possono civettare col loro aspetto fatale, con la loro sorte spietata, la sorte di essere amati: «Ora che ho trent'anni ed i capelli grigi — ho scrupolo la mia estate, mentre ero ancora di maggio». Un romantico Amleto, che le braccia di donna per consolarsi, nel più intenerito di un carosello che trasporta l'eroe, come il poeta, da un continente all'altro. Grande viaggiatore, il Don Giovanni di Byron ha cominciato la statura tutt'altro che imponente di un Casanova. Boccaccio ha definitivamente vinto, il diavolo non si scomoda più per questo ragazzo senza carattere.

Tre secoli di sforzi per creare un eroe — svaniti nel nulla. Alcune opere immortali, intorno a un personaggio inesistente. Forse quello che ha attratto tutti verso di lui è stato proprio l'orrore-ammirazione di Tirso de Molina: il diavolo in agguato dentro i nostri pensieri. E l'unico poeta che l'abbia capito fino in fondo ha trovato una figura grande è Baudelaire, che non lo vede piegare neppure mentre varca l'Acheronte infernale sulla barca di Caronte in mezzo alle sue vittime, il padre, la sposa, il «grand'uomo di pietra, dritto nella sua armatura»: «Ma lui «calmo, piegato sulla sua spada, fissa la scia e non degna guardare». Perchè?

Non c'è scusa. Solo ci può essere un po' di pietà per questo eroe sbagliato. Lo ha visto e l'ha detto Anouilh nell'ultimo travestimento di Don Giovanni, quello dello chansonnier Ornifle. Anche qui è un prete che parla (sin da principio sono stati i preti che hanno reclamato, a ragione, il diritto di chiarire questo groviglio di peccati); un prete che non ha antipatia per il suo esuberante personaggio, anzi ne subisce il fascino, ma solo sino al punto giusto. Ed il prete si chiede perchè Ornifle cambi continuamente i suoi amori. Lui, il prete, quando l'estate torna al suo paese, va spesso a mangiare in riva al fiume in una piccola osteria, dove si trova uno straordinario piccolo vino, e tutti gli anni beve sempre di quello. Non ce n'è di migliore. «Ma lei, signor Ornifle, lei — lo dico — il vino non piace».

Don Giovanni è stato l'ingannatore e il burlato. Gli hanno detto che il suo destino era quello di conquistare le donne — e ha creduto. Ne ha fatto la condanna per l'eternità e forse la carica, una illusione all'altra, eternamente deluso.

Alberto Spaini

Sono cominciati i lavori per il traforo del Monte Bianco. Qui una veduta del cantiere sorto ai piedi del gigante

NOTTURNO TRA LA PLACE PIGALLE E MONTPARNASSE

Ha gli ingranaggi logori la macchina della seduzione

Troppo smaliziati e prudenti gli uomini d'oggi per lasciarsi incantare da tecniche che parvero essere irresistibili in un'età ormai lontana

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, dicembre

L'offerta ormai supera largamente la richiesta, e nemmeno Parigi riesce a collocare tutta la mercanzia; il commercio spicciolo ristagna intorno a Pigalle, chiamato l'atollo del piacere, e tenta di espandersi nelle strade del centro, tra l'Opéra e la Madeleine, sfidando con audaci e massicce incursioni i bagliori delle vetrine. Ragazze con spavalde «code di cavallo» su nuche da ghigliottina — esemplari stampati sulla matrice di Brigitte Bardot — si avventano sul fronte dei passanti che sfilano carichi di pacchi natalizi, sibilando un caldo e profumato chéri. Sono lì dalle quattro del pomeriggio, e spesso l'aurora le trova intirizzite davanti alla caldaietta che fumiga all'esterno di qualche brasserie, *intente ad addentare in piedi le sapide salsicce alsaziane. Certi bar dei grandi Boulevards sono popolati dopo la mezzanotte solo da ragazze che discorrono tra loro o ascoltano i racconti degli autisti di passaggio; e quelli della Rue Caumartin, una volta aperti tutta la notte, chiudono come in provincia.*

Place Pigalle è semi-buia, sbarrati alcuni dei ritrovi più famosi, scarsamente frequentati gli altri; sulla facciata di un nuovo teatro-cabaret scorre l'interminabile litania di un rosseggiante telegramma scritto con lettere al neon: La sensationnelle revue «Poupées à gogo», une cavalcade de luxe, de nus, de strip-tease. *Dall'ingresso, un gallonato portiere spia nella piazza deserta come un marinaio dalla coffa di una nave. Dentro, nella sala rosso-oro, ovattata come la fodera di un portagioie, una trentina di persone davanti a poche bottiglie di spumante. Il tratto di strada fra Place Blanche e l'angolo del bar* Aux Noctambules *è tenebroso e afono; impalati davanti a qualche porta i soliti algerini dal volto olivastro ed enigmatico, pronti ad offrire i paradisi del privé e a levar di tasca un pacco di fotografie; fra l'incrostazione convulsa dei bistros si aprono vetrine di negozi radiose di luci, e dall'interno i manichini esortano con macabra fissità ai* cadeaux de Noël. *All'inizio di Rue de Martyre, che sale verso la butte, sotto un fanale a gas, una cieca con infissi nelle orbite due allucinanti occhi di vetro gira la manovella d'un organino meccanico, sulla cui superficie gira un disco di plastica. La notte è fredda e maligna, con una punta di angoscia. La vecchia Montmartre sta sommersa sotto la nebbia, come desiderasse velare le sue rughe, gli occhi arrossati e stanchi, le guance imbellettate.*

Non abbiamo voluto far del colore, ma solo ridare uno stato d'animo, con la sintesi di complesse emozioni. E' persino difficile stabilire se quanto vede e sente uno straniero per quelle famosissime strade è una realtà oppure una mise; e d'altra parte il piccone commetterebbe un sacrilegio. Montmartre è ancora e sempre un glorioso villaggio, con le sue casipole piene di rattoppi; e Place du Tertre, anche se non vede più i cavalletti di Utrillo, di Corot, di Renoir, è pur sempre il punto culminante di Parigi, uno dei luoghi «ove soffia lo spirito». Di giorno, è un quartiere animatissimo e onesto; lungo le sue erte strade si arrampicano le massaie con le sporte della spesa, gli scolari con i quaderni sotto il braccio. E' nel fondo della notte che si compie la trasfigurazione.

Ma il tempo, che oggi sembra scorrere con altra misura, e tutto divora in fretta lasciando poche scorie nella memoria dell'uomo, getta inesorabilmente all'indietro la sequenza dei giorni e degli anni, senza rimpianto; e il passato delle cose ha una debole presa. Perciò anche la Montmartre notturna, per quanto si riferisce al famoso atollo di Pigalle, somiglia ad un'anticaglia che l'uomo moderno tende a sfuggire; è una vecchia macchina che ormai logora solo i propri ingranaggi. Nei suoi cabarets vige ancora, immutata, la formula che affascinò i nostri nonni, un mondo pressochè scomparso; e non importa che gli spettacoli si siano rinnovati, portandosi ai più spregiudicati livelli del nu. Sull'ingresso della «Cabane cubaine» una scritta al neon d'un rosso oltraggioso promette Charme, érotisme et frénésie; *ma il passante sa cosa lo attende all'interno, e paventa di sedersi a un tavolo, dove poco dopo egli sarà bordeggiato da una bionda o da una rossa che invariabilmente gli chiederà di accenderle una sigaretta; proprio come accadeva cinquanta anni prima a un suo zio gaudente. Sono cadute troppe maschere della finzione perchè questa della* Paris by night *possa resistere ai solventi della nostra età, sfebbrata da tutti i mali. La* belle époque *continua ad esercitare la sua suggestione, ma per altre e più nobili ragioni; ormai non ci sono più i granduchi russi che spaccano al suolo i calici, sempre più rari sono i sudamericani capaci di bruciare in una notte un patrimonio, e da tempo immemorabile non si odono rintronare colpi di rivoltella di studenti o artisti suicidi davanti al camerino di un'étoile; si sentono invece le sparatorie degli algerini e molti ritrovi hanno all'ingresso un cartello che avverte essere* défendu d'entrer dans la salle avec un paquet: *pacchetti di dinamite dove una volta potevano essere deposti solo bouquet di fiori.*

L'ultimo salvagente

Ma la nuit *di Parigi, beninteso, non smobilita. Se un quartiere decade, un altro vien subito di moda. Ciò che peraltro sembra aver un destino segnato, è una certa formula che si richiama a un'età lontana e ormai sommersa da troppa acqua. E' ben vero che il mondo continua a sfornare una inesauribile quantità di esemplari, e che l'uomo è ancora simile alle sue remote origini. Ma ciò che può offrire Parigi lo stanno dando altre città — in questo particolare settore — e uno spettacolo di strip-tease è nei programmi notturni di Vienna, di Berlino, di Atene, di Istanbul. Senza dubbio Parigi è maestra ancora insuperata; ma non è più sola, deve lottare contro una concorrenza sempre più agguerrita. Eppoi certi spettacoli sono discesi dai palcoscenici, si vanno mescolando, per tante vie, alla vita quotidiana degli uomini. Le spiagge, i libri, il cinema, la strada stessa.*

Certo, ciò che si vede al «Concert Mayol» o alla «Tomate», al «Monocle» o al «Sexy», non teme confronti; ma non basta a reggere la grandiosa e costosa attrezzatura della nuit. *I cabarets si riproducono come cellule cancerose e invadono ogni portone libero; spesso falliscono e altri si riaprono all'indomani al loro posto, con la sola modifica del nome. Il panorama notturno è uno dei più saldi cardini sui quali gira la bandiera turistica di Parigi, e non da oggi; ma gli spettatori sono sempre più smaliziati, e osservano divertiti, ma con prudenza e riservatezza. Ciò che una volta era privilegio di pochi è oggi alla portata di molti; e anche i più giovani arrivano alla «capitale del piacere» temprati alle alte atmosfere, meglio preparati dei loro avi, soprattutto con un piglio più disinvolto. Non ci sono più «segreti» per nessuno, sono caduti tutti i veli. La gioventù ragiona dei «figli della siringa», le adolescenti hanno letto «Cioccolata a colazione». Alle «Folies-Bergère», nell'intervallo, si offre al pubblico la visita a un sotterraneo che vorrebbe essere una riproduzione del suk orientale, dove tre donne obese si esibiscono nella danza del ventre, battono il tamburello e urlano con stridule voci fra nenie arabe trasmesse da un altoparlante; la gente assiste ridacchiando, talvolta si leva qualche fischio. Gli uomini di ieri, chissà, uscivano da quel tugurio rossi in volto e turbati sino al midollo.*

E come reagisce Parigi a questa indifferenza, cosa fa per riconquistare il «mercato»? Non si deve trascurare che l'organizzazione della nuit *e seduzioni annesse abbraccia vastissimi interessi ed è fonte di lavoro per decine di migliaia di brave persone, su una raggera dai rivoli incalcolabili; qualche cosa di fondamentale come la pesca del baccalà in Norvegia o la coltivazione dei tulipani in Olanda. Alle tre del pomeriggio si leva sulla città un invisibile sipario, ed entrano in azione legioni d'uomini e donne, chiamati a compiti diversi, ma le cui attività convergono su un piano comune, quello appunto che cura i* divertissements *di ogni genere, su una scala che va dal modesto bistro di Rue Lepic al fastoso «Lido», dalla «Boule Blanche» ai «Night-Clubs» degli Champs-Elysées o di Montparnasse e che durano pressochè ininterrottamente sino all'alba. Ad una certa ora della sera la* Paris la nuit *sembra una cosa sola con l'immensa metropoli, è un fuoco che si trasmette un po' a tutti, come una rinascente volontà di vivere; e non importa poi verso quali strade porterà ciascuno quel misterioso fermento, se riserverà un incanto o una delusione.*

Quando si accendono i filari di luci sui grandi Boulevards, e Place de la Concorde, con i suoi aristocratici candelabri a gas, si distende fulgida in tutta la sua grandiosità, e l'obelisco guarda verso l'Arco di Trionfo, spaziando sui due chilometri del più bel viale del mondo, balenante di luci come una galassia, allora ogni uomo sente all'improvviso echeggiare dentro di sè il ritmo famoso di Gershwin, e ritrova nella memoria uno slogan molto francese ma pieno di suggestione: «Si può essere felici dovunque, ma esserlo a Parigi è sublime». Anche senza cercare particolari raffinatezze, la visione della strada di per se stessa potrà colmarvi di straordinarie sensazioni. Tra la Porta di St. Denis e l'Opéra, vi accadrà di contemplare la lenta migrazione, in piena notte, di centinaia di migliaia di persone abbastanza felici, fra le vetrate dei caffè, la parata delle vetrine, dei cinema, dei teatri, le cento e cento baracche degli ambulanti, dal venditore di dolciumi alle roulottes dove seggono corpulente matrone dagli occhi fosforescenti, pronte a leggervi il destino sulla mano o a dettarvi l'oroscopo.

Torniamo al nostro tema. Se Pigalle declina, e le pale del Moulin Rouge girano senza rimescolare più il sangue ai passanti promettendo il can-can, la «folle» Parigi si è trasferita altrove, ha inventato nuovi ritrovi. Ha raccolto dall'America come un salvagente lo strip-tease *ed ha fatto di esso la sua nuova bandiera. Vi è, nella zona degli Champs-Elysées, un locale ricalcato su modello americano, il «Crazy Horse Saloon», da qualche tempo in gran voga. Non manca la scritta sul pianoforte «Non sparate al pianista». E' sempre molto affollato e può considerarsi il più riuscito esempio della nuova formula: offrire il massimo, non spremere troppo le tasche al prossimo, non importunare il cliente. Naturalmente vi sono centinaia di locali pressochè simili, e ognuno di essi elabora a suo modo il tema dello* strip-tease *che, per la verità, non sembra offrire eccezionali risorse. E' in ogni modo su questo* leitmotiv *che i registi spremono le loro meningi, al fine di rendere quella pratica uno spettacolo* explosif, *se non addirittura un'opera d'arte. Ogni sera parecchie centinaia di adolescenti d'una taglia veramente superba entrano in scena, nei teatri della rivista e sui piccolissimi palcoscenici dei cabarets, per le loro esibizioni; a volte compongono figurazioni statuarie, esponendo le loro grazie ai fiotti di luce che piovono generosi da ogni parte, come per un silenzioso rito d'omaggio, altre volte saltellano per la scena e volteggiano sulla passerella sì da far durare la pratica dello «spogliarello» il più a lungo possibile.*

Il Maschio deificato

La tecnica di questo genere di esibizione si è via via raffinata, ma i più sottili accorgimenti dettati dalla cucina franco-orientale, con l'immissione delle ultime droghe arrivate da oltreoceano, pare non bastino a troubler *gli spettatori. I quali guardano piuttosto impassibili e applaudono con avarizia. Vedemmo una notte un aitante negro assistere a due o tre quadri e poi andarsene; deluso o annoiato?*

Si nota da un anno all'altro una sorta di rabbioso impegno da parte dei registi di tali spettacoli, in quanto l'esibizione non è più fine a se stessa, ma si fa sempre più allusiva, cerca le strade più tortuose di tutti i complessi freudiani e del repertorio della patologia sessuale, con l'evidente proposito di scuotere lo spettatore, farlo vuotare un'altra bottiglia e assicurarsi il suo ritorno nella sala. I tableaux *sono commentati da musiche, rumori e voci registrati su nastro, e trasmessi dagli altoparlanti, e quel tetto sonoro, spesso assai fragoroso, aggiunge un'indiscutibile suggestione; ma tutto vien dato in dosi così massicce da provocare fenomeni — ci si consenta il termine — allergici, mutando cioè la capacità di reazione degli organismi.*

E' venuta ora la moda — e anche questo forse per tentare di vincere l'apatia del pubblico — di manovrare lo spettacolo su altri binari. Non più l'omaggio a Eva, ma all'imperturbabile Adamo, incerto se mangiare o no il fatale pomo; e bisogna ammettere che l'arte della seduzione scrive ogni notte a Parigi pagine ancora inedite. Se compare sulla scena il Maschio — ed è fatalmente un «duro» secondo lo stile del cinema, un magnifico «fusto» con un torace romano — egli subirà un assedio di carezze lunghe e insistenti che lo doveranno alla fine sgelare, con apoteosi di musiche e di raggi lunari. Altre volte la sua ombra viene evocata con simboli diversi, e per un famoso tableau *basta una camicia mascolina appesa sull'albero di una zattera per consentire alla stupenda naufraga di riempire la sua solitudine con le memorie del passato e struggersi in un convulso abbandono.*

Raramente l'uomo è un seduttore più o meno romantico; egli appare quasi sempre come una truce divinità bisognosa di supplici invocazioni, quando non è — come in una rivista delle «Folies-Pigalle» — una specie di mostro verdastro uscito da un delirio onirico, il quale si avvicina lanciando urla sinistre a una bara di cristallo messa all'impiedi e contornata da sei candelabri accesi, entro la quale giace una ragazza in veli nuziali e con i fiori d'arancio; necrofilia o quasi, insomma. I grandi narratori francesi dell'Ottocento devono rivoltarsi inquieti ogni notte nelle loro fosse al «Père-Lachaise» o al cimiterino di Montmartre.

Non ci illudiamo di aver ridato nemmeno in minima parte il panorama della nuit, *che è un mondo nel mondo parigino; e del resto l'argomento impone evidenti limiti. Abbiamo solo tentato di interpretare il fenomeno quale esso ci è apparso, e che, a nostro giudizio, rivela sintomi di stanchezza e una ancora inespressa aspirazione di rinnovamento. L'esigenza commerciale è una cosa, i sentimenti dell'uomo un'altra. Ripetiamo quanto già si disse, iniziando: l'offerta continua ad essere di molto superiore alla richiesta. Tutto questo* plaisir *che Parigi vuol dispensare ogni notte sui suoi palcoscenici e nelle strade non trova abbastanza acquirenti; forse perchè il mercato mondiale, rifornito da ogni parte, è ormai saturo. Dall'insegna luminosa di un teatro di Montparnasse una frase continuava a ripetere nella notte:* Les plus jolies filles de Paris vous crient: deshabillez-moi!; *ma il locale era semi-vuoto. Davanti a un cinema dove si proiettava l'ultimo film della Bardot, un giovane diceva alla sua amica: «*Toujours les femmes-enfants, c'est du vieux. *Quale deliziosa sorpresa fu l'incontrare su un* quai *lungo la Senna, all'ora del tramonto, una coppia di innamorati intenti a fissare il cielo; così, senza dirsi una parola, senza un gesto, con i soli pensieri intrecciati davanti al mistero della vita.*

Ugo Sartori

INDOVINATE MANIFESTAZIONI NELLA CITTA' DEL FIORE

Luci addobbi e musiche per il Natale a Firenze

Un suggestivo invito ai turisti di ogni Paese Scritte luminose di augurio nelle vie centrali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, dicembre

Un invito a diecine di migliaia di copie è partito dalla nostra città per tutto il mondo, invitante i turisti a voler trascorrere il Natale a Firenze. Esso contiene un suggestivo lavoro a colori di Pietro Annigoni, che ha raffigurato con la sua inimitabile arte una «Adorazione dei Magi».

L'iniziativa si deve ad un comitato cittadino, in accordo con il Comune e l'Ente provinciale del turismo. Ha subito avuto un vivissimo successo. In pochi giorni si sono stabilite manifestazioni imponenti e suggestive per ricevere degnamente gli ospiti, che accoglieranno l'invito e non avranno così motivo di lagnarsi del trattamento loro fatto nella Città del fiore.

La città in questi giorni sarà illuminata festosamente con addobbi speciali e con scritte luminose di augurio, curate da una commissione di artisti. La prima via ad essere illuminata a festa è stata quella centralissima del Corso, che è l'antica strada romana del decumano. Abeti verdi, sospesi per aria al centro della strada, si illuminano fastosamente, fra auguri di buon Natale e di buon Capodanno in scritte luminose create con vetri a colori. L'insieme, acceso al calare delle prime tenebre e spento soltanto alla mezzanotte, dà alla movimentatissima via centrale un aspetto non solo festoso, ma di bellezza e di armonia per il modo come tutte le luci sono state scelte ed accordate.

Sera per sera anche tutte le altre vie più centrali della città, che sono quelle di maggiore transito, sono state egualmente addobbate ed illuminate coi motivi più suggestivi, intonati alle feste natalizie. Quindi l'intero centro cittadino assume un aspetto inconsueto, che invita a percorrerlo con gioia. A rendere ancora più importante questa straordinaria illuminazione si sono rapidamente impiantati riflettori, che investono a giorno quei monumenti cittadini, che ancora alla notte rimanevano nel buio; e cioè alcuni dei palazzi più importanti, come quelli degli Antinori, degli Strozzi, degli Uguccioni, dei Rucellai, dei Ferroni ecc. Anche molte fra le chiese del centro, come la romanica S. Stefano, la gotica Orsanmichele, la rinascimentale Santa Maria Novella, la barocca S. Gaetano ed altre saranno illuminate a giorno con luce riflessa. Si aggiunga che tutte le banche, le sedi delle maggiori società industriali, tutti gli alberghi ed altri numerosi istituti accenderanno ogni sera, fin dopo il 6 gennaio, le loro luminarie di festa.

Questa non è che la prima parte, la più esterna, di una serie imponente di manifestazioni, che si svolgeranno nel periodo delle feste con l'intenzione di rinnovarle ogni anno, perchè diventino una tradizione fiorentina.

Lo scopo evidente e dichiarato è quello di richiamare l'attenzione di vaste correnti turistiche, particolarmente dei paesi nordici ed anche degli Stati Uniti, che adesso preferiscono trascorrere le feste in Francia o in Spagna, verso la nostra città, che per il suo clima mite e per le sue bellezze naturali ed artistiche può offrire giornate di riposo sereno agli ospiti stranieri.

Sarà ordinata una mostra artigianale del Presepio e di oggetti attinenti al Presepio, che col tempo dovrebbe diventare una specie di prolungamento invernale della Mostra mercato internazionale dell'artigianato. Altre numerose mostre d'arte sono state messe in programma e già in via di ordinamento. Fra esse bisogna richiamare l'attenzione dei lettori sopra una nuova originalissima manifestazione che si intitola «Mostra del capoletto».

Il «capoletto», per chi non lo sapesse, è il dipinto o l'icone o il simbolo che tutte le famiglie italiane tengono sopra il letto. Si tratta quasi sempre di un'immagine sacra; ma qualche volta è anche un segno delle proprie preferenze in materia di cultura, di bellezza, di amore.

Questi «capoletto», acquistati dal commercio, sono quasi sempre brutti e di cattivissimo gusto, cioè cattive riproduzioni di celebri dipinti oppure ceramiche e legni di un tipo andante da vendere a basso prezzo.

L'on. Giorgio La Pira, quando era sindaco di Firenze, ebbe il proposito invero giusto e nobilissimo di chiamare a raccolta i migliori artisti fiorentini per alzare il tono del «capoletto». E per sua iniziativa venne bandito un concorso a premi con una mostra nella Galleria Spinetti. L'iniziativa ebbe un lusinghiero successo. Vi presero parte insigni artisti, fra cui è doveroso ricordare il compianto Ottone Rosai, che presentò un suo suggestivo e tormentato Crocefisso.

Adesso la iniziativa viene ripresa su più vasta scala ed a carattere nazionale con la speranza di poterla negli anni prossimi estenderla in campo internazionale.

Non voglio dilungarmi oltre ad elencare ed illustrare manifestazioni in ogni campo. Basti dire che tutte concorreranno ad intensificare la vita artistica e culturale della città, in modo che non vi sia giorno ed ora, che non abbia la sua attrattiva. A Firenze, per le prossime feste, non ci deve essere tempo per la noia e per la malinconia.

Tutti potranno, dagli studiosi e dagli innamorati dell'arte fino ai turisti di massa, trascorrere serenamente giornate intense di svaghi e di godimenti spirituali. Il tutto si svolgerà in un'atmosfera speciale che la nostra città sta preparando, perchè chi viene fra noi si trovi come in una sua grande e lieta famiglia.

Siro Mennini

Brigitte Bardot ha perso la causa intentata all'impresario che aveva utilizzato per una nuova rivista le iniziali dell'attrice. Nella foto: Brigitte Bardot a colloquio con i suoi avvocati

Dory Swan, una promettente stellina del cinema inglese

Misure in Ungheria contro l'alcoolismo

Budapest, 20

Il portavoce del Governo Laszlo Gyaros ha annunciato oggi severe misure per combattere l'alcoolismo nel paese. Egli ha tuttavia tenuto a chiarire che in Ungheria la situazione non è grave. Il consumo medio pro capite è infatti di 6,6 litri all'anno, contro gli 8,3 negli Stati Uniti e i 28,1 in Francia.

Fra le misure già in atto figura l'esclusione di liquori forti nei teatri, nei cinema, nelle scuole, nelle fabbriche, nei circoli e nei negozi di pasticceria. Le vendite di rhum e cognac è diminuita — ha detto Gyaros — mentre quella del vino è aumentata.

Saranno rafforzate le punizioni nei confronti dei distillatori abusivi e di coloro che vendono liquidi alcoolici a minorenni.

Gyaros ha annunciato anche un aumento di stipendio agli 82 mila insegnanti ungheresi nella misura del 13 per cento. Essi percepiranno d'ora in avanti circa 52 mila lire al mese.

CRONACA DELLA CITTA'

NEL SETTANTASEIESIMO ANNIVERSARIO DEL SACRIFICIO

Unite nell'omaggio a Oberdan vecchie e nuove generazioni

Significativo rito nella scuola di Sistiana
La sorella del Martire presente alle cerimonie

Il sacrificio di Guglielmo Oberdan è stato ieri solennemente ricordato nel 76.o anniversario, a coronamento delle cerimonie promosse dall'apposito comitato per le onoranze nel centenario della nascita. La manifestazione più suggestiva e di più elevato significato si è svolta alle 10 nella scuola elementare di Sistiana intitolata a Oberdan, e nel cui atrio è stato scoperto un busto del Martire. Presenti al rito le maggiori autorità cittadine, con il Presidente della Provincia Gregoretti, il Direttore dell'Ufficio Istruzione del Commissariato generale del Governo, prof. Urdina anche in rappresentanza del Commissario Palamara, il Provveditore agli studi Tavella, il presidente della Compagnia volontari giuliani e dalmati, dott. Timeus, il comandante il gruppo di P.S. col. Aversa, il Presidente del Tribunale Reni e rappresentanze delle Associazioni combattentistiche d'arma e patriottiche e la sorella del Martire, Gisella Oberdan.

L'avv. Harabaglia, presidente della Lega Nazionale e del comitato per le onoranze, ha scoperto il busto di Oberdan ed ha offerto alla scuola elementare la bandiera tricolore di rappresentanza. L'avv. Harabaglia ha tracciato con nobile discorso la figura di Guglielmo Oberdan, inquadrandola nel tempo storico in cui avvenne il suo sacrificio per l'ideale della nuova Italia e per la redenzione di queste terre. Ha indicato nel suo sacrificio l'esempio ai giovani d'oggi, per un sempre maggiore senso di patriottismo, nel solco delle tradizioni irredentistiche segnate dal nobile comportamento dinanzi agli austriaci di Guglielmo Oberdan, che offerse la sua giovinezza per il supremo ideale, ancora oggi nobile e vivo.

All'omaggio si è unito il direttore della scuola, ringraziando per il dono e per le onoranze e rilevando l'importanza dell'offerta del busto e del tricolore e la funzione elevata che la scuola italiana svolge a Sistiana.

Sempre nella mattinata, allievi e corpo insegnante del liceo scientifico Oberdan, con il preside prof. Bernardoni, hanno deposto una corona di alloro sulla facciata della casa in 28 di via Udine, dove il Martire visse i suoi anni giovanili. Autorità, rappresentanze e studenti si sono ritrovati alle 12.30 dinanzi al sacello della Casa del Combattente. Presenti, anche altre autorità e personalità, fra le quali il vice-prefetto Maninchedda, l'ass. Faraguna per il Sindaco, il Comandante del porto col. Bollo, il presidente del CLNI Fragiacomo, il rag. Manciatti per la «Grigioverde» e rappresentanze delle associazioni d'arma, combattentistiche, patriottiche e di studenti con in testa il labaro del liceo «Oberdan»; con il presidente della Lega è intervenuta ancora la sorella del Martire, Gisella Oberdan.

Corone di alloro sono state deposte a cura del Comune, del Commissariato generale del Governo, del Pci, dell'Ass. mazziniana e del CLN dell'Istria.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Contrario alla Regione il gruppo missino

Con richiamo alla seduta del Consiglio provinciale di venerdì, di cui abbiamo reso conto nell'edizione di sabato, il consigliere avv. Pieri a nome del gruppo provinciale del MSI ci chiede di pubblicare la seguente precisazione: «Mi sono associato a nome del MSI agli auguri rivolti al presidente prof. R. Gregoretti esclusivamente in occasione delle festività natalizie, non avendo...»

Iniziati i lavori congressuali del PSI

La Federazione triestina del Partito socialista italiano ha iniziato ieri sera i lavori congressuali, in preparazione al congresso nazionale del partito che si svolgerà fra un mese a Napoli. Hanno portato la adesione il Partito comunista, il Partito radicale, l'Unione socialista indipendente, la CGIL e il Partito socialdemocratico.

La prima giornata congressuale è stata occupata dalla relazione del segretario, Apih. Egli ha particolarmente sottolineato l'operato organizzativo... Apih, che il PSI continuerà a lavorare per costruire un'alternativa «alla politica della DC e dei suoi miopi alleati».

L'impiego delle fiale del vaccino antipolio

L'Ordine dei farmacisti di Trieste informa che le 2500 fiale di vaccino antipolio pervenute ieri si riferiscono esclusivamente alla vaccinazione gratuita delle località organizzazioni sanitarie. Nessuna di queste fiale è stata destinata alle farmacie per la vendita al pubblico. L'Ordine dei farmacisti è sempre in attesa dell'assegnazione.

LAVORI CHE METTONO SOSSOPRA UN RIONE

Saranno presto rimossi i binari in via Giulia

Ancora allo studio la sostituzione del servizio tranviario - Previsto l'impiego di autobus

I lavori di riassetto della via Giulia hanno formato oggetto di una interrogazione da parte del cons. Muslin (PC) alla seduta del Consiglio comunale dell'altra sera. Faceva accenno l'interrogante alle preoccupazioni che sarebbero sorte tra il personale dell'Acegat, perché durante questi lavori saranno divelti gli attuali binari che servono alle linee 6 e 9; e se le preoccupazioni ... sarebbe possibile sostituire in seguito ai lavori il servizio tranviario con autobus.

Ha ampiamente risposto l'assessore ai Lavori Pubblici, Geppi, il quale ha illustrato l'andamento dei lavori e il progetto elaborato dalle apposite commissioni consultive e dagli organi tecnici comunali dopo avere sentito il parere e le esigenze di servizio dell'Acegat. Il geom. Geppi ha sottolineato il carattere di estrema urgenza per la esecuzione dei lavori ... aggravandosi le condizioni della strada, a causa delle coperture del torrente ed ha posto inoltre in rilievo gli inconvenienti della mancanza di canalizzazioni di fognature per tutta la via Giulia, servita da soluzioni di ripiego. Per questi indifferibili lavori di sistemazione del torrente e del piano viabile è prevista la spesa di 150 milioni di lire e una durata di 400 giornate lavorative.

I relativi lavori, come è noto, sono già stati consegnati da alcuni mesi all'impresa appaltatrice...

Entrata la notte scorsa nel bacino maggiore dell'Arsenale Triestino, la «Star of Luxor» è stata ieri messa a secco per la riparazione dello scafo, dopo gli squarci subiti a La Galiola (*Giornalfoto*)

LE ORE DELLA CITTA'

Per Fiore Ballaben

Ancora un lungo elenco di offerte, scaturite dall'animo sensibile dei triestini, a favore della sfortunata giovane gravemente colpita dalla malattia...

La parte di Dio

Oggi affluiranno nelle chiese gli amici del Seminario per portare l'offerta consueta nella «Giornata del Seminario». Il numero degli alunni quest'anno è notevolmente aumentato; un poco alla volta si va preparando un numero sempre più generoso di ordinazioni sacerdotali.

Laurea

Presso la nostra Università si è brillantemente laureata in chimica organica la signorina Arduina Pascucci, discutendo con il chiarissimo prof. C. Musante una tesi d'interesse farmaceutico sulla «Condensazione fra etil-chellinone e omologhi ...». Alla neo dottoressa auguri vivissimi.

La ditta Oppenheim

con oltre 60 anni d'esperienza e di approfondita competenza nel ramo della gioielleria e argenteria, vi offre, nel suo nuovo negozio di via S. Nicolò 13, la maggiore garanzia per i vostri acquisti.

LIP «electronic»

Presentazione ufficiale mondiale dell'orologio da polso «Lip electronic» a pila che da precisioni ancora mai raggiunte. Per Trieste, Udine e Gorizia, presentazione, informazioni e prenotazioni presso il Concessionario ufficiale Bonazzi - Trieste, corso Italia 39.

Per Natale e Capodanno

scegliete i regali nella rinomata oreficeria-orologeria di Oscar Camuffo in via delle Torri 2. Vasto assortimento. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

Per tutta la vita

è garantita la posateria *Sambonet*, la posateria di gran classe, in acciaio inossidabile e superargentata, e si trova con comodo pagamento rateale da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

È facile informarsi

Pensateci bene, prima di spendere il vostro denaro per lo acquisto di una radio o di un televisore: chiedete il parere di chi già possiede un Philips. Non è difficile, perchè sono ormai tanti, fra i vostri amici e conoscenti. Anche voi sceglietee un Philips visitando *Radio Chicco*, via Imbriani 11.

Gioiellerie Stermin

Un giorno felice da ricordare con un gioiello acquistato nei negozi di via Mazzini 40, e Arte Orafa di via Dante 10.

Solo il tappeto persiano

arreda degnamente la casa e solo nell'imponente assortimento da Taccari, in via Cicerone 4, troverete l'esemplare di classe a un prezzo irrisorio.

Radiobacchelli-Pascoli 24

è la meta sicura e di maggior fiducia per l'acquisto del televisore che allieterà le vostre serate. *Radiobacchelli*, vi faciliterà l'acquisto!

Proteggetevi dalla bora

con «Vitomoll extra» con feltro, cimossa in rotoli di plastica autoadesiva. Si applica subito senza chiodi, senza colla. Contro il freddo, la polvere, per finestre, porte ecc. Feltrini autoadesivi di immediata applicazione per gambe di seggiole, tavoli, ecc. Concess. esclusivo negozio *Zanchi*, via Coroneo 4.

Frigoriferi «Fargas»

con sconti eccezionali in occasione delle feste natalizie. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

La TV del futuro

già oggi potete vederla in funzione in via Machiavelli 1/B; è l'ultimo grido della tecnica elettronica germanica nel campo della TV. La *Blaupunkt-Bosch* ha il piacere di presentare per l'anno 1959 l'apparecchio *«TV Robot» completamente automatico* con sintonizzazione elettronica, dispositivo a cellula fotoelettrica, diffusore del suono a 3D, occhio magico e tasto selettore dei programmi futuri.

Automobile gratis!

Questa *«Lancia Appia II serie»* è il premio finale del *Grande concorso Haiti*. Degustando un buon caffè oppure acquistando la squisita miscela *Haiti* potrete inoltre vincere ogni mese *5 grandi gettoni d'oro*. La Torrefazione-degustazione *Haiti* di via Ghega 6 e via Imbriani 14 vi augura *Buona Fortuna!*

Anita De Rosa

vi offre il più bel regalo per la vostra signora. Una soffice vestaglia, una bella camicia da notte, graziose vestagliette per bambini saranno i doni più graditi per Natale e Capodanno. De Rosa: via Tor Bandena 1 e via S. Giusto 3.

Ballo S. Triestina Vela

oggi dalle 17 alle 20.30 nella sede sociale.

Alberi Natale artificiali

fino a 2 metri e mezzo; supporti e Presepi con carillon, gingilli per albero originalissimi: segnaposti, biglietti auguri per ditte e privati e mille novità esclusive per regali di Natale alla *Cartoleria «abc»* e *«Nodi d'amore»* in Viale XX Settembre 21-23.

Un magnifico affare

perchè non lo fate, acquistando ora, a prezzo eccezionale, un magnifico frigorifero «Fiat» 210 litri con sbrinatore automatico, garantito per 5 anni, che potete pagare anche in 24 mensilità? Se già possedete un vecchio frigorifero la *Ditta Gelovizza* di via Battisti 22 ve lo ritirerà valutandolo al massimo.

Per tutti

La RAI mette in onda giornalmente spettacoli televisivi atti a soddisfare tutte le esigenze. Tutti possono godere di questa comodità fornita dal progresso acquistando un televisore. *Radiovalmaura* vi offre la scelta di apparecchi delle migliori marche oltre ad un'assistenza immediata effettuata da tecnici diplomati. Visitate la Mostra permanente di via dell'Istria 129 e ricordate che da Radiovalmaura via Valmaura 1, tel. 44-140, potrete acquistare il vostro apparecchio ed iniziare il pagamento nel marzo del prossimo anno.

«Occasionissima»

Abiti e paletots da 9.900 in poi; impermeabili da 7.500 in poi; stoffe a prezzi che stupiscono. Merce finissima. E ciò perchè I piano = meno spese = convenienza. Via Mazzini 30, I p.

Trieste come una favola

Far pervenire con gli auguri di Natale una parte di noi stessi ai nostri amici: questo è lo scopo che, quando non vuol compiere soltanto un gesto di formale cortesia, ciascuno di noi si propone. Ora tra le cartoline e i cartoncini d'augurio che in questi giorni vengono riversati a migliaia nelle cassette postali ce ne sono alcuni che con poetica eloquenza parlano di noi e delle cose che abbiamo più care: sono visioni della Trieste di ieri e di oggi, d'una Trieste interpretata con lo spirito di chi le vuol bene e la sa raccontare come una favola. Kollmann e Josè, i due disegnatori della «Cittadella» dei cui soggetti per gli auguri natalizi abbiamo già parlato, vedono ora partire per le più diverse destinazioni le immagini della nostra città quale essi la vedono e ci hanno insegnato a vederla. E' anche questo un mezzo per farci ricordare.

Il pacco dono?

Ma sì; è «Vulcano» che ogni anno li confeziona per agevolare la scelta ai propri clienti per le feste. Pacchi Dono da L. 700, 1200, 1500 e così via. Sono delle combinazioni di biancheria e calze molto utili e convenienti. Ricordate «Vulcano» via Muratti 4.

La voce dei vostri bimbi

registrata in disco è il miglior regalo per Natale e Capodanno. Riversamenti su disco da qualsiasi nastro magnetico. Imballaggio e spedizioni gratuite in tutto il mondo - *Raifon* Ventisettembre, 17 - tel. 94-555.

Natale al Circolo Marina

Giovedì 25 corr. Festa di Natale, dalle ore 17.30 alle 20.30 avrà luogo nella sede del Circolo Marina uno speciale trattenimento intonato all'atmosfera natalizia e riservato esclusivamente ai soci e ai loro familiari, che avranno libero accesso. Venerdì 26 corr. avrà luogo il consueto trattenimento dalle ore 17.30 alle 20.30.

Ballo studentesco

alla Ginnastica, oggi dalle ore 17 alle 20.30. Riservato ai soci e studenti.

Il «Bar Ariston»

prepara la tradizionale «Veglia di S. Silvestro» per il benvenuto al 1959. Si danzerà dalle 21 alle 5 del mattino. Prenotazioni e informazioni tel. 61-249.

Alberi di Natale

in grande assortimento. Prezzi vantaggiosi. Rivolgersi al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, riva Ottaviano Augusto, Sala aste, con facoltà di trasporto a domicilio.

Finalmente anche in Italia!

i famosi accumulatori termici da applicarsi a stufe a gas, gas liquidi ed elettriche. Con modica spesa presso la «Fornotecnica», via Buonarroti 16, tel. 90405.

Una cosa importante

Quando l'uomo avrà compreso l'importanza della buona tavola, si sarà prolungata la vita. E per buona tavola s'intende quella del Ristorante «da Dante», dove con sole 900 lire, tutto compreso, si può gustare anche il menu gastronomico a scelta completa di lista.

Alla Torrefazione Extra

di via Ginnastica 35 è stato messo in vendita un buon caffè torrefato a lire 150 l'etto. Assaggiatelo!

Da 9.900 in poi

questi i prezzi dei cappotti da «Occasionissima», via Mazzini 30 (Pal. Commercio), I p. Stoffe, confezioni uomo e signora (annessa sartoria signora) a prezzi da liquidazione, perchè I piano = meno spese = convenienza.

Da Elite Galleria Rossoni

grandi arrivi di tutti gli articoli per regali di Natale: giacche in camoscio 7/8, vestiti di lana, calzoni e maglioni da sci, fazzoletti, guanti, borsette ecc. delle migliori case italiane ed estere.

Un vero dono di Natale

che vi darà prestigio, e vi distinguerà, lo troverete presso la «Stilo-tecnica» di via Carducci 29, che vi offre un grandioso assortimento di novità stilografiche nazionali ed estere, ed altri oggetti da regalo di gran classe, ai prezzi migliori.

SCADUTA O NO

è meglio rinnovarla, perchè la carta d'identità nuova sostituisce anche il passaporto. Vi diamo questo consiglio, lieti se verrete nel nostro studio di piazza della Borsa 8 a farvi le fotografie per la nuova carta d'identità o per qualsiasi altro documento. Se vi occorre, chiedete il servizio rapido.

«GIORNALFOTO»

INAUGURATO L'ANNO ALL'UNIVERSITA' POPOLARE

Se non verrà aiutata l'U.P. dovrà abbandonare il campo

Chiare parole del prof. Picotti nella relazione morale Ridotta con vivo rammarico l'attività nel circondario

Cordiale e simpatica come sempre si è svolta ieri sera l'apertura dell'anno accademico all'Università popolare, alla presenza del sindaco, delle autorità e di un folto pubblico. Il presidente, prof. Picotti, ha tracciato nella sua relazione morale un quadro della vita dell'istituzione, rilevando con vivo rammarico le difficoltà finanziarie che hanno costretto a ridurre l'attività... in sedi come ... Villa Opicina, ... S. Giuseppe, Bagnoli, San Dorligo, ... e Chiampore, fiorenti di iniziative che accentravano ... buona parte ... e che oggi, invece, ... in quanto (è bene ... dirlo a voce ben ...) oltre un decennio ... popolare di Trieste ... sola a svolgere ... importanza che sa... di vivo, quindi, ... che la solida ed ... attività delle scuole ... del Teatro Romano ... Manna e quella ... professionali datici ... fiducia del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, nonchè, la nostra tradizionale attività turistico-educativa, onoratamente e spesso brillantemente svolta dal nostro Istituto sin dalle sue origini».

Dopo aver delineato un rapido bilancio morale dell'istituzione, il prof. Picotti è stato esplicito: «Se le cose non dovessero mutare, l'anno prossimo, in queste condizioni, compromettenti per noi e per la nostra stessa Nazione, rinunceremo definitivamente a quella che, finora, consideriamo una missione ed abbandoneremo il campo».

Al prof. Picotti ha risposto brevemente il Sindaco dott. Franzil, rilevando l'importanza dell'Università Popolare a Trieste e promettendo dal Comune l'appoggio più concreto e generoso.

S'è iniziata quindi la consegna dei diplomi di profitto ai migliori allievi dei vari corsi; diplomi di benemerenza sono stati consegnati a due insegnanti per la loro ininterrotta attività a favore dell'U.P. dal 1948 ad oggi. Dopo di ciò ha preso la parola il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Trieste, prof. Agostino Origone, svolgendo un'elevatissima prolusione sul tema dei rapporti di forza e rapporti di civiltà.

GLI INGENTI DANNI PROVOCATI DAL FUOCO

Radio Trieste riallacciata al cavo coassiale della TV

Il furioso incendio ha distrutto tre regie cinque auditori e preziose apparecchiature

Sono continuati ieri per tutta la giornata i lavori per il ripristino delle attrezzature tecniche radiofoniche e televisive della sede di Radio Trieste. Un valido contributo è stato dato anche dai tecnici, inviati prontamente dalla direzione centrale. La situazione, dopo i primi rilievi sui danni prodotti dal disastroso incendio di venerdì si presenta nei seguenti termini: tre regie sulle quattro complessive della sede, sono fuori uso del tutto; cinque dei sei studi auditori sono del pari andati distrutti, oltre naturalmente ai danni subiti dalle apparecchiature, dal materiale di arredamento e dall'edificio. All'esame sempre più attento delle conseguenze dell'incendio, si manifesta l'entità dei danni provocati, considerando anche l'alto valore delle preziose apparecchiature andate perdute.

I lavori intrapresi immediatamente hanno frattanto permesso, nella tarda serata di ieri il ripristino del cavo coassiale della TV, in modo da riallacciare la regolare ricezione diretta dei servizi televisivi. Nella sala controllo sono stati immessi in funzione i telai a bassa frequenza, il centralino telefonico e i collegamenti per cavo con le sedi della Radiotelevisione italiana. La «Voce di Trieste» va in onda ancora dall'auditorio di fortuna allestito presso il trasmettitore di Monte Radio; lo stesso avviene per il «Giornale triestino» delle 7.30 mentre le trasmissioni di Trieste «A» continuano ad essere irradiate dall'Auditorium di via del Teatro Romano. Dirigenti, funzionari, allestitori e attori stanno facendo ogni sforzo per assicurare nella misura più larga possibile tutte le trasmissioni che la sede ha in programma.

Radio Trieste continua a ricevere attestati di solidarietà e di comprensione da enti, autorità, ascoltatori e dalle altre sedi consorelle.

Ingenti danni hanno subito anche i singoli componenti dei vari complessi musicali.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13.7, minima 10.1; umidità 80 per cento; temperatura del mare 11.2; pressione mb. 1007,7, in lieve diminuzione; pioggia mm. 0.4; vento km. 8 da Est.

Oggi: S. Tomaso. — Il sole sorge alle 7.43, tramonta alle 16.23. La luna nasce alle 13.37, tramonta domani alle 3.55.

Maree. — OGGI: alta alle 5.55, cm. 35 e alle 19.45, cm. 8 sopra il l. m.; bassa alle 13.30, cm. 35 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 6.30, cm. 37 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Crevato, via Roma 15; Giusti, via Bonomea 93; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, via Cavana 1; Zanetti, via Mazzini 43; dott. Miani Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

21.12.1918 — 21.12.1958

Nel 40.o anniversario di matrimonio di
ROSA ROSSI
e ANTONIO BOSCHIERI
le figlie, il figlio, i generi, la nuora e i nipotini augurano ancora tanti anni sereni.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	44	33	36	20	45
CAGLIARI	54	32	72	81	20
FIRENZE	23	40	63	9	74
GENOVA	70	17	19	61	44
MILANO	52	56	26	86	67
NAPOLI	2	73	8	57	75
PALERMO	2	47	12	85	56
ROMA	66	35	39	15	90
TORINO	23	37	67	79	55
VENEZIA	11	80	71	65	83

ENALOTTO:
x, x, 1, 2, x, 1, 1, 2, 1, 1, 2, x

Monte Premi L. 65.669.173.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 14 undici (cinque a Trieste, uno a Gorizia e due nel Friuli) e 128 dieci. Gli undici triestini vanno a Rachele Salerno, abitante in via Donatello, che ha giocato presso il banco lotto di via Raffaello Sanzio 28, e a quattro anonimi che hanno giocato rispettivamente presso i banchi lotto di via Cellini, via Piccardi, via Giulia e via Venezian;

I dodici sono 7 e riceveranno ciascuno lire 3.752.524; gli undici sono 184 e percepiranno ciascuno lire 107.069; i dieci sono 1939 e riscuoteranno ciascuno lire 10.160.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Vendita di immobili all'incanto

Il 17 gennaio 1959 ore 11 nella sala 238 del Tribunale avrà luogo la vendita all'incanto in unico lotto della metà indivisa di proprietà di Alessandro Krismancic delle P.T. 32 e 1541 di Rozzol (terreno con eretti fabbricati 28, 30, 32, 34 e 36 di via della Tesa e fondo nudo).

Prezzo base lire 3.135.000, offerte in aumento non inferiori a lire 25.000, importo da depositarsi in Cancelleria prima dell'incanto per cauzione e spese fiscali lire 500.000.

Maggiori informazioni stanza 240 del Tribunale.

VENDITA MOBILIARE

Vendonsi migliore offerente limatrice verticale Thiel, tornio parallelo Imi, cinque torni Gerger, tornio Breda. Informazioni presso delegato comunale, via Nordio 11 (Esattoria).

† Addolorati, a tumulazione avvenuta, dànno l'annuncio della scomparsa del loro caro

dott. ing. Alfonso Mayer

avvenuta il 19 corr., la moglie LUCIA ZORN, i figli GIULIO, SILVIA con il marito dott. A. MACCAFERRI e il piccolo MARCO, CLAUDIA con il marito JIM VESSER e il piccolo THOMAS (assenti), le sorelle e i parenti tutti.

Trieste - Gorizia - Bologna
S. Carlos (California)

La ditta R.D.B. di Piacenza si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Alfonso Mayer

da molto tempo suo affezionato e intelligente collaboratore e porge sentite condoglianze.

Le Fornaci SALCA - SAME S.p.A. di Piacenza si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Alfonso Mayer

e porgono sentite condoglianze.

La famiglia GAZZOLA si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Alfonso Mayer

e porge sentite condoglianze.

L'affezionata ELSA ROTA partecipa con grande dolore al lutto della famiglia.

† Il 19 corr. è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Petito

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli ANTONIO, GIOVANNI, CARMEN in BONICIOLI, le nuore, il genero e il nipotino EZIO.

Trieste, 21 dicembre 1958

La Direzione e il Personale del BANCO DI SICILIA di Trieste con animo commosso prendono viva parte al dolore dei familiari per la dipartita della signora

Maria ved. Petito

† Si è spento improvvisamente a Roma, la notte del 18 c. m.

Pablo de Gelmini
Direttore dell'Ufficio Y.M.C.A. - Y.W.C.A. di Trieste

Ne danno il triste annuncio tutti i suoi collaboratori, assieme ai profughi stranieri di San Sabba.

Partecipano al lutto la Direzione del Centro Raccolta Profughi Stranieri, tutte le Agenzie volontarie e quanti lo hanno conosciuto, apprezzato e amato.

I funerali avranno luogo in Svizzera.

† **Elisa Bonnes nata Mareschi**

ha cessato la Sua esemplare esistenza terrena, munita dei conforti religiosi, alle 22.30 di giovedì 18 c. m.

Profondamente angosciati partecipano la triste notizia il marito GIOVANNI, il figlio prof. LIVIO con la consorte MARIA CONTI, la figlia ELSA con il consorte rag. GIORGIO BARBIERI, la nipote RITA, la sorella LUCIA congiuntamente ai nipoti, ai cognati e a tutti i parenti.

La Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 21 dicembre 1958

† Il 19 corr. dopo lunga malattia è spirata

Elisa Monticolo nata Bernich

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Nella notte del 20 corr. circondato dall'affetto di tutti i suoi cari, si è spento cristianamente

Riccardo Pick

marito e padre esemplare.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi domenica 21 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Tiepolo 5.

Il personale della S.p.A. EGIDIO GALBANI — Deposito di Trieste — partecipa al dolore del signor Aldo Pick per la scomparsa del padre.

† Addì 20 dicembre è spirata serenamente confortata dai Ss. Sacramenti

Sofia Piccinin ved. Petri

Ne danno il doloroso annuncio le figlie GIOVANNA, FERNANDA, BRUNA unitamente ai generi UGO e BIAGIO, l'amatissimo nipote CLAUDIO e l'affezionata LIDIA GAION.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta le famiglie non prendono il lutto.

Famiglie
BILUCAGLIA - GAION
FANTOMA

Un grazie di cuore al dott. Enzo De Rosa per le premurose e affettuose cure prestate.

† Morte prematura ha tolto all'affetto dei suoi cari il

prof. Ernesto Pellegrini

uomo di singolare rettitudine.

Lo piangono la moglie ONORINA, la figlia dott. GIORGIA col marito prof. dott. ing. LICIO GIORGIERI e l'adoratissima nipotina GIOIETTA.

I funerali muoveranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

La Direttrice, i colleghi, il personale non insegnante e le alunne della Scuola «C. STUPARICH» si associano al lutto della famiglia.

† **Giovanni Skerl**
capo muratore

ci ha lasciato per sempre.

La desolata moglie, le figlie, il genero, le adorate nipotine CHIARETTA ed ELISABETTA ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
SKERL e FERLUGA

Il marito, la figlia, la mamma e i parenti tutti, commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla cara

Santina Lorenzi

ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

In suffragio della nostra adorata

Loly Amodeo

verrà celebrata una S. Messa il giorno 23 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Famiglie:
AMODEO - TURK
MAYER - PEGAN

20 dicembre 1958

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che il 24 gennaio 1959 ore 11 nella sala n. 238 si procederà alla vendita delle seguenti proprietà di Godina in Lepore Cristina:

I LOTTO: 1/6 della Part. Tav. 124, 2/3 della Part. Tav. 984 e 2/6 della Part. Tav. 799 di Servola terreno e casa con ingresso in via Panebianco 69 e via Soncini 116. Prezzo base ridotto lire 342.000.

II LOTTO: 2/6 della Part. Tav. 273 di Servola terreno coltivato in via del Ponticello. Prezzo base ridotto lire 315.000.

Offerte in aumento non inferiori a lire diecimila per lotto. Cauzione un decimo del prezzo base oltre lire sessantamila per spese fiscali presunte.

Maggiori indicazioni da richiedersi alla Cancelleria del Tribunale stanza 240.

SI È CONCLUSO IL PROCESSO CONTRO L'ING. BLESSI

Condannato per bancarotta e assolto dall'imputazione di truffa

Irrogati sei anni di reclusione - Condonata la metà della pena - La liquidazione dei danni rimessa al giudice civile

[illegible]

PRIME VISIONI

«La tempesta»

[illegible]

Dopo vent'anni si scopre che è vivo

[illegible]

I PRIMI DONI

(«Giornalfoto»)

Un altr'anno si è rinnovato all'Associazione industriali il tradizionale e simpatico incontro con i mutilati del lavoro, con il trattenimento offerto ai figli dei mutilati. Con fervide parole il presidente degli industriali, dott. Doria, ha esaltato la dedizione al lavoro e ha rivolto l'augurio di buon Natale e prospero 1959 a quanti operano nell'industria triestina, augurio ricambiato dal presidente dei mutilati, comm. Zocco. Nella foto: le gentili signore Bernardoni e Scarpa distribuiscono doni ai bambini.

«NON RECUPERABILE ALLA SOCIETÀ» LO HA DEFINITO SUO PADRE

Il «topo» delle sacrestie è un giovanotto solitario

Fermato dalla polizia dopo un mese e mezzo di appostamenti - Vari precedenti penali - Ha confessato in tutto quattordici furti

[illegible] quello che si era furtivamente introdotto in numerosi appartamenti di Villa Giulia — era uno strano giovane, che peraltro risultava pressochè sconosciuto ai pregiudicati: essi sapevano solo che agiva da solo, e che — unico particolare d'identificazione in possesso, poi, degli agenti — aveva un' occhio vitreo.

Per un mese e mezzo gli agenti di quel Commissariato hanno seguito questa pista vaga, effettuando una serie innumerevole di appostamenti notturni, di sopraluoghi nelle trattorie; essi hanno battuto mezza città e tutto il circondario, alla ricerca del giovanotto «dall'occhio vitreo». Nel frattempo egli continuava a commettere indisturbato i suoi furti, con grande rammarico dei poliziotti impotenti a identificarlo.

L'altra sera gli agenti di via Giulia hanno dato inizio a una massiccia battuta nella zona tra le vie Battisti, Giulia e il viale XX Settembre. Verso le 21 una camionetta si è arrestata davanti alla trattoria «Alla delizia» di via Piccolomini. Un agente è entrato, e ha scorto il «suo uomo» seduto a un tavolo intento a cenare. L'agente è uscito ad avvertire gli altri, in strada. Sembrava effettivamente trattarsi del ricercato: i suoi particolari somatici corrispondevano a quelli noti ai poliziotti e inoltre aveva effettivamente l'occhio di vetro. Nella trattoria sono entrati in tre. Uno l'ha avvicinato, dopo che aveva finito di mangiare; gli ha detto: «Sta calmo e vieni con noi». Il giovane esterrefatto, si è lasciato scortare come un agnellino, sconcertato, fino all'uscita. Con la camionetta, quindi, al Commissariato.

In sede d'interrogatorio il Corsi ha confermato di essere l'autore di 14 furti: tre ne aveva consumati in appartamenti privati, sette in trattorie e quattro nelle chiese. Negli appartamenti dei villini di villa Giulia egli era solito introdursi attraverso le finestre; si trattava di alloggi al pianterreno. Egli sostava all'imbrunire davanti alle basse costruzioni, finchè vedeva illuminarsi a una a una le finestre. Quelle che rimanevano al buio, corrispondevano evidentemente a un appartamento deserto. Egli vi si approssimava e mediante un cacciavite, di cui era sempre fornito, forzava le imposte facendo leva con l'arnese. In questi casi era riuscito a trafugare oggetti preziosi e denaro.

Per due volte aveva preso di mira la trattoria di via Negrelli 2: la prima volta ne aveva asportato la somma di 10 mila lire, e la seconda un rasoio elettrico e un impermeabile. Da notare che ogni volta dalle trattorie aveva rubato dei generi commestibili, quando addirittura non s'era messo a... cenare all'interno, prima di andarsene. Dalla trattoria «Cacium» di via Costalunga egli aveva rubato 7 mila lire, un giubbotto e 1100 sigarette in pacchetti da 10 e da 20. Un maglione e una bicicletta aveva asportato dalla trattoria «Valle» di via dell'Istria. Aveva mirato una prima volta alla trattoria «Al tirolese» di via Costalunga 37, rubando 10 mila lire; una seconda volta, era stato distolto dal furto per aver sentito dei passi che s'avvicinavano. Si era pure allontanato, abbandonando l'impresa, dalla trattoria «Cerqueni» di via dell'Istria, per lo stesso motivo. Era dovuto fuggire anche dal bar «Alla valletta» di via Revoltella, perchè alcune donne si erano affacciate alle finestre, gridando «al ladro!», dopo che avevano udito i rumori da lui prodotti per forzare una porta laterale dell'esercizio.

Dalla trattoria «Vittoria» di S. M.M. inf. 700 aveva trafugato 5 mila lire, una macchina fotografica, un paio di guanti e una lampada elettrica che gli è stata trovata in tasca all'atto dell'arresto. 8 mila lire aveva asportato infine dal bar «Alla passerella» di passeggio Sant'Andrea, dove si era introdotto aprendo una breccia nel muro di mattoni.

Il Corsi ha confessato infine di aver sottratto complessivamente 19 mila lire nel corso dei furti commessi nelle chiese di Cologna, Servola e Cattinara. Appena ora, all'atto dell'identificazione del ladro, è stato reso noto che gli «ex voto» trafugati dalla chiesa di via Manzoni sono già stati recuperati presso un ricettatore tempo fa.

Le «notti bianche» degli agenti di via Cologna, i quali per oltre cinquanta giorni sono vissuti in stato di mobilitazione, il loro infaticabile spirito di sacrificio hanno ottenuto un risultato più che brillante: avessero tardato di un solo giorno, infatti, Edoardo Corsi, si sarebbe reso definitivamente «uccel di bosco». Ha confessato l'altra notte che, finito di cenare all'osteria di via Piccolomini, avrebbe tentato l'ultimo, sostanzioso, «colpo» ai danni di una farmacia di via Giulia; aveva già studiato accuratamente il «piano»: si sarebbe introdotto nella farmacia attraverso un foro praticato nel tetto, essendo l'edificio a un piano solo; compiuto il «colpo» — ha dichiarato il giovane — sarebbe definitivamente sparito: la notte stessa avrebbe varcato clandestinamente il confine con la Jugoslavia.

Il Corsi aveva compiuto tale serie di furti dallo scorso giugno al 31 ottobre; uscito dal carcere appunto in giugno, egli era vissuto fino ad ora solo di illeciti proventi; dormendo dove gli capitasse, nei portoni, sulle panchine, addirittura senza dormire affatto per parecchi giorni di seguito. Fino ai primi freddi egli aveva dormito all'aperto nei pressi del torrente denominato delle «Sette Fontane» che scorre in località Rozzol-Calaia; il suo giaciglio era sotto un albero in una breve radura raggiungibile attraverso un sentiero tracciato nel folto di un bosco di rovi. In questi ultimi tempi, egli viveva ormai come un selvaggio, cibandosi perfino di gatti che poi arrostiva allo spiedo nella «sua» radura. Sotto il letto del torrente, a due metri sott'acqua, il Corsi aveva scavato delle buche per nascondere i guanti di cui si serviva nelle sue azioni, per non lasciare impronte, e qualche centinaio di lire in monetine da una o due lire, che provenivano dai furti alle cassettine delle elemosine nelle chiese.

Troppi barbiturici contro l'insonnia

Un'autolettiga della CRI ha trasportato alle 19.20 all'Ospedale maggiore il pensionato Leonardo Boschian di 66 anni, abitante in via delle Querce 2, il quale è stato ricoverato nella quarta divisione medica con prognosi riservata per ingestioni di un numero imprecisato di compresse di barbiturici. L'uomo, che non è in grado di parlare, è stato accompagnato al nosocomio dalla moglie, la quale ha spiegato che il marito nel pomeriggio, trovandosi a letto ammalato, aveva ingerito i medicinali per lenire i dolori che provava e per poter acquistar sonno.

SPETTACOLI

CON LA COMPAGNIA STABILE DI TRIESTE

Successo al Teatro Nuovo della «Bisbetica» di Shakespeare

Nessun'altra commedia ci offre tanta documentazione sulla conoscenza del teatro cinquecentesco italiano quanto «La bisbetica domata» del giovane Shakespeare. Egli segue fedelmente lo schema della commedia erudita, vi innesta figure e modi della commedia plebea, plasma e trasforma secondo la genialità del suo estro il motivo conduttore della vicenda, avviluppa e complica gli episodi dell'innamoramento di giovani e di vecchi, ci fa risentire le reminescenze di Plauto, di Ariosto e di altri poeti, mentre getta nella materia da lui elaborata con freschezza e ruvidezza di linguaggio, i colori, i modi e il costume della società rinascimentale italiana. «La bisbetica domata» consiste di due parti contrastanti: la storia del coltissimo studente Lucenzio che giunge a Padova con la volontà di imparare, accompagnato dal servo Tranio, un servo che parla di filosofia e di scienze liberali, e che è disposto a scambiare le vesti e la parte col suo signore, onde poter entrare in casa della dolcissima Bianca, coltissima amica delle arti e della musica, creatura del cui incanto Lucenzio subisce il fascino in forma d'inguaribile amore; e la storia del grossolano Petruccio e della bisbetica e litigiosa Caterina. Petruccio non proviene, come Lucenzio, dagli studi classici, bensì è un cacciatore di denaro e cerca una ricca dote. Gli viene offerta per ischerzo Caterina la quale, secondo la decisione di suo padre, il vecchio Battista Minola, dovrà sposare per prima, altrimenti Bianca, sua sorella, resterà zitella nonostante le ardenti richieste di due suoi pretendenti: il vecchio Gremio e Ortensio. Per poter sposare Bianca, che è chiamata a scegliere uno dei due, i pretendenti invaghiti, intendono prima procurare un marito all'indemoniata Caterina. Chi potrà o vorrà sopportare quel terremoto con tutti i suoi difetti e i suoi quattrini? Frattanto il servo Tranio, travestito da Lucenzio, entra in casa di Bianca come terzo pretendente in funzione di precettore. Ed ecco che in Padova giunge Petruccio col servo Grumio, un servo sciocco e spaccone della Commedia dell'Arte. Essi vengono accolti da Ortensio con molta amicizia. Petruccio viene in cerca di una moglie per vivere bene, cioè cerca una ricca dote. Ortensio non vuole proporgli Caterina, però la brama di denaro non fa arretrare Petruccio davanti a Caterina ch'egli sposerà anchè se fosse «vecchia come la Sibilla, bisbetica come Santippe e furibonda come l'Adriatico». Così Ortensio è disposto a far incontrare Petruccio col padre di Caterina per combinare il negozio; in cambio l'innamorato Ortensio, travestito da maestro di musica, chiede di venir presentato al vecchio Battista Minola per dar lezione a Bianca. Tutti sono meravigliati che Petruccio sia disposto a sposare Caterina, ma il cacciatore di dote nulla teme e affronta quella lingua di vipera con disinvolta eleganza e prepotente sfida. Mentre ella si mostra altezzosa e scortese, dispettosa e maldicente, Petruccio la chiama coi nomi più dolci e le attribuisce le più belle virtù. Lei risponde scorbutica e insolente; lui la ricambia esaltandone la bellezza, la grazia. Il padre Battista è ben lieto che Caterina sposi, e le assegna una cospicua dote che Petruccio accetta dichiarando alla moglie futura: «Ti giuro che non avrai altro marito che me; perchè sono nato per domarti, mia Catina!». Così nel primo incontro le due psicologie si sono già chiarite: Caterina in definitiva vuole un uomo, perchè teme il zitellaggio e perchè è gelosa degli uomini che sfarfalleggiano intorno a sua sorella Bianca; Petruccio vuole del denaro. Egli non è mai stato di buone maniere e di costume educato. Batte il servo Grumio, è sfrontato e audace, però ha imparato a conoscere gli uomini ed a trattarli. E' un maschio violento che conosce il piacere dello scherzo e la galanteria lusingatrice. Caterina fin da principio ha avuto buona impressione di lui, e dicendogli no, lo ha istintivamente accettato.

Così, mentre Petruccio si appresta a domare Caterina con ogni sorta di umiliazioni, di privazioni, di opposizioni al suo istinto di contraddizione, i tre pretendenti di Bianca: Gremio, Ortensio e Tranio travestito da Lucenzio, svolgono il loro gioco amoroso per la conquista della meravigliosa donna. Le due coppie dell'azione parallela si alternano e si incrociano: Petruccio ha sposato Caterina e l'ha domata; il vero Lucenzio e Bianca si sono pure sposati. Ortensio da parte sua ha sposato una vedova. Tre matrimoni, ma un solo marito vero signore e padrone della propria moglie: Petruccio, il quale ha educato Catina tenendola a stecchetto col cibo, svegliandola nel sonno, privandola di qualsiasi vestimento elegante. Le parti tra i due sono invertite: il bisbetico è Petruccio, che riesce a far vedere a Caterina le cose come vuole lui. A questo punto i tre mariti scommettono su chi possiede la moglie più obbediente, Bianca e la vedova hanno deluso col loro cambiamento: da donne virtuose sono diventate donne chiacchierone e sfaccendate, disobbedienti al marito. Soltanto Catina è diventata un modello di virtù. Ella confessa gli effetti salutari dell'educazione che Petruccio le ha dato, e si sente domata fino nelle radici e adora il suo signore e marito.

La commedia è difficile da recitare, laboriosa e assai movimentata nella scena, se non nelle idee. Il regista Franco Enriquez ha imposto un ritmo e un carattere giocoso di tipo farsesco, dandole uno stile conforme al carattere. Uno stile unitario, nelle scene di architettura veneto rinascimentale, nelle musiche di caccia, dei madrigali, delle villanelle e delle danze cortigiane, nei costumi sfarzosi di Attilio Colonnello e nell'impronta del dialogo intesa al rilievo individuale dei personaggi. Lavoro durissimo, che ha richiesto l'impegno intelligente e disciplinato di tutta la bravissima compagnia e l'esperto sicuro governo di Franco Enriquez che ha trionfato della sua generosa fatica. L'elenco degli attori è lungo, ed è impossibile trovare per ciascuno di essi particolari qualificazioni di lode. Basti dire che tutti sono stati spontanei e sicuri, meravigliosamente armonizzati. Caterina la bisbetica ha trovato in Enrica Corti dapprima testardaggine e ribellione, malignità e maldicenza aggressiva, e poi remissività e modestia fino all'abbandono di se stessa: una interpretazione ricca di vive e colorite intonazioni e di acuta verità. Ottorino Guerrini ha raffigurato Petruccio con sottile umorismo, con tratti violenti e duri alternati a tenere blandizie, ed è riuscito a signoreggiare il personaggio con felice intuizione. A fianco dei due protagonisti vanno ricordati come eccellenti interpreti: il Valletta, il Verdani, il Mazzoli, il Riccardini, il Ferro, il Volontè, la Saetti, il Savorani, il Del Mestri, la Guzzinati, la Trampus e gli altri. Il pubblico ha accolto la commedia, l'esecuzione, gli attori e il regista Enriquez, che è anche il traduttore finissimo della «Bisbetica», con calde e ripetute manifestazioni di consenso e di plauso.

v. t.

La lirica al Verdi

Al Teatro Verdi oggi alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti seconda rappresentazione di «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi.

Domani alle ore 21 concerto celebrativo nel centenario della nascita di Giacomo Puccini.

Tra la prima e la seconda parte Giovanni Cenzato rievocherà la figura del musicista lucchese.

Proiezioni al CUC

Il Centro universitario cinematografico comunica che, in seguito alle decisioni dell'assemblea straordinaria dei soci, questa sera la proiezione del film avrà luogo al Teatro Nuovo alle ore 21.

Ai soci è assicurata la visione di un'interessante anteprima per Trieste: «Sale della Terra» del regista Herbert Biberman.

AVVISO

Il termine per l'accettazione delle domande di ammissione al concorso per il posto di Ragioniere Capo dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste — stabilito per il giorno 15 dicembre 1958 — viene prorogato al giorno 31 gennaio 1959

CONTRARIETA' PER LE PROTRAZIONI D'APERTURA

Proteste dei lavoratori sugli orari dei negozi

Il prosindaco prof. Edoardo Cumbat ha ricevuto ieri una delegazione della Federazione dei lavoratori del commercio della CCdL composta dal dott. Carlo Fabricci e dai sigg. Simonetta, Desenibus e Botteghelli, che gli ha esposto il punto di vista dei lavoratori in merito al problema degli orari dei negozi.

Al prosindaco è stata fatta presente la necessità di insistere presso la Prefettura affinchè venga emanato quanto prima un nuovo Decreto prefettizio sugli orari dei negozi, che tenga presente la esigenza di uniformare quanto più possibile gli orari d'apertura e di chiusura, di fissare un ciclo d'apertura non superiore alle 7 ore e mezzo giornaliere, di stabilire definitivamente che in occasione delle vigilie delle festività non si abbiano protrazioni d'orario che danneggino i lavoratori del Commercio.

Il prof. Cumbat ha assicurato i dirigenti della CCdL del suo interessamento presso la Prefettura.

Per quanto si riferisce alla richiesta dell'osservanza del Decreto prefettizio sull'orario dei negozi, il Prosindaco ha convenuto sul comportamento di quei commercianti che, non rispettando l'orario fissato per tutti, vengono a svolgere un'illecita concorrenza nei riguardi dei commercianti che osservano le disposizioni. Pertanto si è personalmente impegnato a dare immediate disposizioni che valgano a reprimere l'abuso.

La Federazione lavoratori del commercio della CCdL comunica di avere inviato al prefetto dott. Pasino un telegramma di protesta per le protrazioni d'orario fissate con un Decreto prefettizio in occasione delle prossime festività natalizie. Le decisioni prese — dice il telegramma — sono contrarie alle conclusioni tratte nel colloquio avvenuto il 12 maggio tra la CCdL ed il prefetto Pasino stesso. E' prevedibile che di fronte alla determinazione della Prefettura di far aprire le macellerie nella seconda Festività di Natale, il Sindacato macellai della CCdL proclamerà lo sciopero della categoria.

Continua l'agitazione dei medici ospedalieri

L'Associazione provinciale dei medici ospedalieri comunica che l'Autorità tutoria si sta interessando alla definizione della vertenza tra le Amministrazioni degli Ospedali Riuniti e dell'Ospedale Infantile e i medici ospedalieri per il conglobamento totale degli stipendi al personale sanitario. In conseguenza i medici ospedalieri rimangono in agitazione, soprassedendo temporaneamente a più gravi misure sindacali, in attesa di una favorevole soluzione dell'annosa vertenza.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Ore 16: Seconda rappresentazione «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Ore 17: La Compagnia del Teatro Stabile della Città di Trieste, rappresenterà «La bisbetica domata» di William Shakespeare. Regia: Franco Enriquez. Turno di abbonamento D. Prezzi: settore A lire 600, B 400; galleria 250. Vendita biglietti al botteghino del Teatro e presso la biglietteria Centrale di galleria Protti.

ARCOBALENO. 14: «Il paradiso dei barbari», in technicolor, con Burl Yves e C. Plummer. Predavano e violentavano dove gli altri non osavano vivere.

EXCELSIOR. 14: Il fuoriclasse Metro: «La gatta sul tetto che scotta» con Elizabeth Taylor, Paul Newman e Burl Yves. Metroscope in Metrocolor. Fuori programma: partita Italia-Cecoslovacchia.

FENICE. 13.30, 15.30, 17.40, 20 e 22.10: Eccezionale film «La tempesta» con Silvana Mangano, Van Heflin, Viveca Lindfors, G. Horne e Vittorio Gassman. Prezzi: L. 500, ridotti 350.

FILODRAMMATICO. 14.30: Un divertentissimo e meraviglioso spettacolo per grandi e piccini: «La regina delle nevi», cartoni animati in technicolor. Segue, in technicolor: «Una partita di calcio magica», sfida fra pupazzi meccanici e di gomma piuma. Grande successo.

GRATTACIELO. 14.30: La Dear presenta «Il piccolo campo», il film che ha inaugurato festosamente l'ultima mostra veneziana. Interpreti: R. Ryan e T. Luise. Vietato ai minori. NB. Sospese le tessere.

NAZIONALE. 13.30, 16, 18.50, 21.50: «Karamazov», cinemascope Metrocolor, con Yul Brynner, Maria Schell e Claire Bloom. Il film 1958. Avvincente, drammatico, spettacolare. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 14: «Pezzo, capopezzo e capitano». La più brillante interpretazione di Vittorio De Sica, Hélène Remy e Nino Manfredi. Un film spassosissimo, in technicolor.

ALABARDA. 14.30: Jean Simmons, Paul Newman, Piper Laurie e Joan Fontaine in: «Quattro donne aspettano». Un'interpretazione superba in un film d'alta classe, in cinemascope, diretto da Robert Wise, per la M. G. Mayer. Vietato ai minori.

AURORA. 14: «22 spie dell'Unione» con F. Parker e J. Hunter. Grandioso cinemascope in technicolor Dear. Segue il documentario della serie «Genti e paesi» di W. Disney «Uomini contro l'Artide».

CAPITOL. 14: «Totò a Parigi» con Totò, Sylva Koscina. Divertentissimo film Titanus. Vietate le tessere.

CRISTALLO. 14: Una poderosa realizzazione di John Ford presentata dalla Fox: «Sfida infernale» con Victor Mature, H. Fonda e L. Darnell. Grande successo.

GARIBALDI. 14: «Il forte del massacro», cinemascope technicolor, con Joel McCrea, F. Tucker, J. Russell.

IMPERO. 15 - 16.40 - 18.20 e 22: «Acqua alla gola» con A. Baxter e R. Todd. Drammatico capolavoro Warner con finale a sorpresa. Si raccomanda di osservare l'orario di inizio degli spettacoli.

ITALIA. 15: Ultimo definitivo giorno di: «La ragazza del peccato» con la meravigliosa Brigitte Bardot e Jean Gabin. Vietato ai minori.

MASSIMO. 14: «La figlia del capo indiano». Sensazionali avventure e lotte tra indiani Sioux e visi pallidi, con May Wynn e David Brian. Prima visione. Grande successo.

VIALE. Oggi mattinata, alle ore 10 e 11.30: «Le avventure di Paperino e soci» di W. Disney in technicolor.

VIALE. 14.30: «I legionari» con Hildegard Knef e Bernhard Wicki. E' un film avvincente. Prima visione.

VITT. VENETO. 14.30: «Un amore a Parigi», delizioso technicolor, con Romy Schneider (la impareggiabile «Sissi»), Horst Buchholz e Mara Lane. Vietato ai minori.

ALDEBARAN. 13.30, 16.15, 19, 22: «I peccatori di Peyton». Uno dei più grandi capolavori d'ogni tempo in cinemascope technicolor con Lana Turner, Diane Varsi, Russ Tamblyn e Arthur Kennedy. Viet. ai minori.

ARISTON. Ore 10 e 11.30: «La vendetta dei tughs» e Paperino. Mattinata d'avventure in technicolor.

ARISTON. 15: «La banda degli angeli». Successo trionfale di Clark Gable e Yvonne De Carlo, in un technicolor di ineguagliabile bellezza. Grandioso spettacolo d'amore e di emozione.

ASTRA. 14.30: «La Gerusalemme liberata» con S. Koscina e F. Rabal. Grandioso cinemascope technicolor.

IDEALE. 14.30: «Il giuoco del pigiama». Brillantissimo film musicale a colori, con Doris Day, John Raitt e Carol Haney. Grande successo.

MARCONI. 14.30: Anthony Franciosa, Jean Simmons, Paul Douglas sono gli insuperabili interpreti di «Questa notte o mai». Una delicata storia d'amore in un superbo cinemascope Metro.

MODERNO. 14: «Il segno della legge» con Henry Fonda, Anthony Perkins e Betsy Palmer. E' un magnifico western in vistavision.

RADIO. 14: «Quando l'amore è romanzo». Cinemascope commovente, con Ann Blyth e Paul Newman.

S. MARCO (fermata filobus n. 1). 14.30, 18 e 21.30: «Il gigante», cinemascope technicolor, con Rock Hudson, Elizabeth Taylor, James Dean, Carroll Baker. Successo senza precedenti. Sospese le tessere e le entrate di favore.

SAVONA. 14: Susan Hayward e Kirk Douglas nella eccezionale produzione Warner in cinemascope: «Sissignor generale».

AZZURRO. 14: «Arrivederci Roma». Cinemascope in technicolor, con M. Lanza, Marisa Allasio e R. Rascel.

BELVEDERE. 14: «Serenata». Capolavoro in technic., con M. Lanza.

LUMIERE. 14: «Passaggio di notte», in technicolor, con J. Stewart, A. Murphy e Dianne Foster.

NOVO CINE. 14: «Rascel-fifì». Comicissimo e brioso, con R. Rascel e Franca Rame. Grande successo.

ODEON. 14: «Liana, la figlia della foresta», in technicolor, con Marion Michael e Irene Galter. Viet. minori.

EUROPA. «Lorella» con Lorella De Luca, Maurizio Arena e Tina Pica.

ROMA. «Tormento» con A. Nazzari.

VERDI. «La legge del più forte» technicolor con Glenn Ford.

VOLTA. «Giacomo il bello», technicolor, con Bob Hope.

UNA PRESA DI POSIZIONE DELLA PROPRIETA' EDILIZIA

L'avviamento commerciale è inseparabile dall'azienda

Si preannuncia l'opposizione al progetto di legge parlamentare sul riconoscimento di un'indennità ai conduttori di locali d'affari

Il consiglio direttivo dell'Associazione della proprietà edilizia ha affrontato ieri, in una riunione straordinaria espressamente indetta, un'importante questione che nel momento attuale costituisce uno degli impegni legislativi del Parlamento. Si tratta del provvedimento proposto dall'on. Riccio per la tutela dell'avviamento commerciale, nei rapporti tra proprietari di stabili ed inquilini esercenti attività in locali d'affari locati nelle case private. Questione di evidente interesse e complessa anche per i principi giuridici che investe; di fatto i proprietari di stabili stanno insorgendo contro l'iniziativa parlamentare, appunto ravvisando nel progetto di legge presentato dall'on. Riccio una limitazione e una snaturazione del principio di proprietà. Preannunciano una serie di manifestazioni a carattere nazionale, nell'ambito della Confederazione del settore e frattanto si mobilitano in tutti i centri provinciali.

Così infatti ieri il presidente dell'Associazione triestina, avv. Gerin, ha riunito il suo direttivo per decidere l'atteggiamento che sarà seguito dalla proprietà edilizia in loco e per dare mandato all'esecutivo di attuare «tutte quelle misure che riterrà necessarie, in collaborazione con la Federazione triveneta e sotto la guida della Confederazione, per bloccare sul nascere quest'azione tendente a danneggiare così gravemente la proprietà edilizia nazionale».

Nel rendere nota questa deliberazione alla stampa, l'Associazione ha voluto sottolineare che «qualsiasi conoscitore di questi problemi del diritto privato non potrà non ammettere che è assurdo parlare di una proprietà commerciale quando questa proprietà è di terzi: il vizio di impostazione risiede nel dare come pacifico ed ovvio che l'avviamento, sol perchè suscettibile di valutazione economica, sia anche «una cosa» che possa rendersi autonoma estraendola dalla azienda e possa concepirsi come capace di continuare a vivere, anche quando ne siano recisi i legami con l'azienda».

«La separabilità dell'avviamento dall'azienda — si afferma ancora — non può ammettersi in quanto incorporato in essa costituisce un valore economico, che altrimenti non sussiste, e non può distaccarsi da essa trasferendosi ad esempio in un'azione diversa; può naturalmente variare di intensità, ma mai separarsi dall'azienda allo stesso modo che non può separarsi dalla persona una determinata attitudine che sia propria di questa».

Nel commentare la risoluzione, l'avv. Gerin, ha inoltre fatto rilevare l'attuale situazione delle locazioni in relazione al costo degli altri beni, per dire che «a sopportare il peso dell'inflazione post-bellica sono stati e sono tuttora quasi esclusivamente i proprietari di fabbricati. Questa situazione, che dura da anni, porterà ad una crisi delle costruzioni edilizie e quindi ad una crisi delle imprese di costruzioni e di tutte le altre imprese commerciali od artigiane che hanno connessione con la costruzione e manutenzione degli immobili urbani».

Ed ha soggiunto: «Di fronte a questo tentativo, che per ora sembra mantenuto nei limiti di una semplice proposta di legge, la Confederazione della proprietà edilizia ha ovviamente reagito con tutte le sue forze intervenendo presso le Commissioni legislative competenti e presso il Governo anche a mezzo dei deputati che hanno a cuore l'economia del Paese. Sono certo che i proprietari di fabbricati, che tanta moderazione e compostezza hanno dimostrato finora anche in momenti difficili per i loro interessi, non mancheranno di fiancheggiare decisamente la loro associazione di categoria, dando l'appoggio morale e materiale necessario per consentire di sostenere la lotta».

Inaugurata la mostra al Circolo dei CRDA

Di anno in anno sempre maggiore è l'affermazione artistica della mostra concorso di pittura e fotografia organizzata dal Circolo ricreativo aziendale dei Crda fra i dipendenti dei cantieri: è questa la prima impressione suscitata dall'ottava edizione, inaugurata ieri sera nella bella sede del Circolo, in via San Francesco, alla presenza del Sindaco Franzil e di numerosi esponenti dell'arte e della cultura. E' intervenuto all'inaugurazione il direttore generale dei Crda, gr. uff. Alberto Cosulich, che ha fatto gli onori di casa assieme al presidente del Circolo, cav. Attilio Miot e al direttore Renato Rugger. L'Enal era rappresentato dal direttore provinciale rag. Dacome. Le autorità e il pubblico si sono soffermati a lungo ad ammirare le opere esposte, fra le quali, fuori concorso, c'erano anche due paesaggi ad olio di Nicolò Costanzi e tre studi d'alberi, a tempera e in bianco e nero, di Italo Giorgi.

Le opere in concorso sono state così premiate:

Pittura: I premio, Alberto Vanon (Cantiere di Monfalcone); II, Germano Mosetti (Cantiere di Monfalcone); III, Claudio Moretti (FMSA). Sono stati inoltre segnalati: Silvio Micol (FMSA), Luigi Pampanini (San Marco) e Giuseppe Zucco (Cantiere di Monfalcone).

Fotografia, bianco e nero: I premio, Nello Millotti (San Marco); II, Giuliano Petelin (San Marco); III, Bruno Rosada (San Marco). Sono stati segnalati: Carlo Colussi (FMSA), Dante Favretto, Guido Laghi e Vinicio Ranieri, tutti e tre del Cantiere San Marco.

Fotografia a colori: il premio unico è stato attribuito all'ing. Livio Seculin del Cantiere San Marco.

La mostra è aperta al pubblico, con ingresso gratuito, sino a tutto il 28 dicembre dalle ore 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni festivi.

Una mostra fotografica al Circolo di cultura europea

Con numeroso concorso di pubblico si è inaugurata ieri, sotto gli auspici del Circolo di cultura europea, ed in collaborazione con l'Usis, una mostra fotografica di tre giovani dilettanti triestini. I signori Piero Raffaelli, Alberto Taccheo e Michele Volpi hanno saputo imprimere a questo loro primo contatto con il pubblico, un carattere di serietà e di efficacia esponendo delle opere di effettivo valore artistico.

Hanno presenziato all'inaugurazione le rappresentanze delle autorità, che si sono vivamente congratulate con i giovani espositori.

La mostra rimarrà aperta sino al 28 dicembre dalle 18 alle 21 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 nelle giornate festive nella sede del C.C.E. in piazza S. Giovanni 1.

Assemblea generale al Centro di studi

Ieri sera nella sede sociale del Centro di studi politici economici e sociali si è riunita l'assemblea generale dei soci, sotto la presidenza del sig. Giorgio Laurenzano.

Il segretario generale uscente, Lucio de Panzera ha fatto la relazione morale, che è stata approvata all'unanimità. Seguiva la relazione finanziaria del segretario amministrativo e la presentazione del bilancio consuntivo del decorso esercizio che venivano pure approvati.

L'assemblea passava poi alla discussione e alla approvazione dello Statuto e all'elezione dei membri del Consiglio direttivo. Sono risultati eletti: Furio Szabò, dott. Salvatore Fameli, dott. Renato Fuchs, rag. Gianni Germani, dott. Fabio Lonciari, Sergio Quadranti, Lucio de Panzera, dott. Gianni Seunig, Giampaolo Tamaro, Biagio Terrano, rag. Bruno Turina, Renzo de Vidovich, Giorgio Zane.

Per i fedeli di Grignano

(«Giornalfoto»)

La nuova chiesa di Grignano verrà aperta al culto stamane con una semplice funzione.

Contemporaneamente inizierà la sua attività la nuova parrocchia che ottenne poco fa il riconoscimento civile dal Ministero dell'Interno.

Finora è stato costruito il rustico cioè il primo lotto di lavori del complesso parrocchiale. Ora la chiesa e gli altri edifici annessi devono venir ultimati e decorati. Perciò nei riguardi liturgici ci sono delle funzioni religiose per la loro inaugurazione. La chiesa verrà benedetta e destinata al culto per tutte le funzioni liturgiche parrocchiali. Quando essa sarà ultimata allora verrà consacrata da mons. Vescovo. La chiesa è dedicata alle Sante Eufemia e Tecla, Martiri triestine. Essa ha pure una cappella dedicata a S. Cristoforo M., patrono di tutti i viaggiatori.

Il territorio della nuova parrocchia comprende una notevole parte del territorio della parrocchia di Contovello e frazioni di territorio della parrocchia di S. Croce e di Barcola.

Il complesso della nuova parrocchia è stato progettato dall'arch. Mario Zocconi, costruito dall'impresa ing. Federcini per il suo Bolaffio, sotto la direzione dell'ing. Radoe.

La funzione religiosa comincerà alle ore 9. La direzione della società di trasporti su questa linea aumenterà il numero delle corse di andata e ritorno per Grignano.

«JOHNNY» E DIECI SUOI AMICI

GIOVANI FACINOROSI CONDANNATI PER LESIONI

Nel complesso il Tribunale ha irrogato 43 mesi di reclusione concedendo a tutti la condizionale

Il processo iniziatosi una settimana fa a carico di tredici giovani appartenenti alla cosiddetta «banda Johnny» si è concluso ieri sera dopo una laboriosa udienza. Dei nove avvocati del collegio di difesa, infatti, avevano parlato nel corso dell'udienza precedente solamente tre. Ieri l'udienza è iniziata alle ore 16 e fino alle ore 19 circa sono continuate le arringhe della difesa. Prima di ritirarsi in Camera di consiglio il Presidente Scarpa ha rivolto agli imputati la rituale domanda: «Avete qualche cosa da aggiungere?». Il solo Gianoni si è portato avanti per far presente che egli aveva inviato un memoriale. Il Presidente ha risposto che il documento era stato allegato agli atti e che sarebbe stato preso nella giusta considerazione.

La permanenza della Corte in Camera di consiglio è durata poco più di un'ora. Verso le nove i giudici sono rientrati in aula e il Presidente ha dato lettura della sentenza. La Corte ha dichiarato colpevoli di lesioni personali continuate ed aggravate (avendo così unificato le imputazioni di cui al capo A e B della rubrica e riguardanti lesioni in danno ad Alberto Fragiacomo presso il bar «Flora» di via Cavana e quelle in danno a Francesco Malerba, nel corso dell'episodio accaduto all'angolo delle vie Cavana e Venezian) Giovanni Gianoni detto «Johnny», Mario Znebel ed Ennio Luciani, condannandoli a 5 mesi di reclusione ciascuno. Il Tribunale ha riconosciuto altresì colpevoli del reato ascritto al capo B della rubrica, (lesioni in danno di Francesco Malerba) gli doli a tre mesi e quindiciunli altri otto imputati condannandogli a 3 mesi e 15 giorni di reclusione ciascuno.

La Corte ha concessa a tutti gli imputati il beneficio della condizionale e della non menzione. Solamente il Gianoni e il Monico non beneficeranno della non menzione.

Il Tribunale ha dichiarato non doversi procedere nei confronti di Giovanni Gianoni e Livio Gregori, in ordine al reato di cui al capo C, e cioè lesioni in danno di Vinicio Calcina, per remissione di querela. Per il medesimo motivo ha dichiarato non doversi procedere nei confronti del Gianoni stesso, di Mario Znebel, di Silvano Luches e Bruno Vranicich (questi ultimi due implicati solamente in questo caso) per il reato di cui al capo D, riguardante le lesioni in danno di Luigi Smaila.

Pres. Scarpa. P. M. Brenci. Canc. Urbani. Dif.: Antonini, Battino, Bologna L., Borgna, Berton, Gefter-Wondrich, Girometta, Padovani, Scocchi, Ulcigrai.

I lavoratori del commercio nelle prossime festività

TRATTAMENTO ECONOMICO

La Federazione del commercio ricorda alle aziende commerciali associate che l'art. 36 del contratto collettivo di lavoro prevede le seguenti giornate interamente festive: giovedì 25 dicembre, Natale; venerdì 26 dicembre, II Festa di Natale; giovedì 1.o gennaio, Capodanno; martedì 6 gennaio, Festa dell'Epifania.

Per tali giornate spetta, ai dipendenti, il seguente trattamento economico: a) se non vi sia prestazione di lavoro, la normale retribuzione giornaliera globale di fatto (cioè il dipendente percepisce la sua retribuzione normale settimanale o quindicinale o mensile senza alcun aumento o aggiunta); b) se, invece, vi sia prestazione di lavoro spetta al dipendente, oltre alla normale retribuzione di cui alla lett. a), il compenso per le ore di lavoro effettivamente prestate, con la percentuale di maggiorazione prevista per il lavoro festivo.

Il trattamento economico dovuto ai dipendenti per le giornate festive spetta anche agli assenti dal lavoro per una delle seguenti cause: malattia; infortunio; gravidanza, puerperio o assenza facoltativa seguente al puerperio; nei casi di permessi, sospensioni o riduzioni di lavoro; festività cadenti nel periodo di ferie; congedo matrimoniale; festività durante le ferie.

La retribuzione corrisposta per le giornate festive infrasettimanali è soggetta ai contributi previdenziali, se la festività stessa viene goduta; qualora la festività non venga goduta, i contributi vanno applicati soltanto sul compenso per il lavoro effettivamente prestato (ne resta perciò esclusa la retribuzione normale). La retribuzione (sia normale che straordinaria) è soggetta all'imposta di R.M., e, per gli impiegati, anche all'imposta complementare.

Questa sera, alle 20, alla Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16, il predicatore Lisi terrà una conferenza sul tema: «In che consiste l'inferno biblico? E' un luogo o uno stato? Quando inizia, in questa vita o dopo? E' temporaneo o eterno?». Ingresso libero.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con la indicazione, rispettivamente, dei prezzi minimi, massimi e prevalenti:

	min.	mass.	prev.
arance Tarocchi	129	118	141
arance bionde	47	76	59
limoni	94	118	106
mandarini di I	106	188	141
mandarini di II	47	94	76
mele abbond. di I	41	71	41
mele abbond. di II	23	35	29
mele delizia di I	71	118	94
mele delizia di II	47	76	71
mele imperat. di I	41	65	47
mele imperat. di II	29	29	29
mele ren. Canadà I	47	71	59
mele ren. Canadà II	41	41	41
pere	47	153	147
peraglia	47	59	47
cavoli cappucci	18	71	65
cavolfiori	47	100	82
cavoli verze	18	41	29
cicoria	29	41	35
cipolla	29	41	35
finocchi	24	53	35
insalate diverse	62	312	100
patate	28	49	33
patate bisestili	59	94	82
radicchio verde	62	500	75
radicchio rosso	62	287	125
sedano	59	87	75
spinaci	37	162	87

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti, in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

CHIARIMENTI DEL MINISTERO DEL TESORO AL C.L.N. DELL'ISTRIA

In unica soluzione gli indennizzi per danni di guerra e beni abbandonati

Saranno riconosciute valide le denunce presentate fino al 19 marzo '58 Decurtato solo il 5 p.c. di interessi - Precisazioni agli interessati

La legge 18 marzo 1958, n. 269, sull'indennizzo dei beni abbandonati in zona B non è esplicita circa la liquidazione dei danni di guerra e da requisizioni. Essa dice: «Per le ipotesi previste dalle leggi 27.12.1953, n. 968, e 5.1.1951, n. 10, l'indennizzo da corrispondere non può superare i limiti degli indennizzi, rispettivamente, liquidabili ai sensi delle medesime.

Apparentemente questo comma sembra pleonastico, in quanto, se ci sono due leggi che stabiliscono l'entità di determinati indennizzi, non sussiste alcuna ragione per supporre che questi indennizzi, ben precisati nella loro entità, possano venir aumentati, salvo (ma non è qui il caso), ciò non sia esplicitamente previsto da una nuova legge, che modifica la preesistente.

Chiara è, invece, la relazione dell'allora Ministro del Tesoro Medici che accompagnava il disegno di legge. «Con lo stesso articolo 1 si prevede altresì che coloro i quali non abbiamo potuto per il fatto che risiedevano in zona B presentare tempestivamente denuncia per danni di guerra o per requisizione e danni alleati, possono ottenere un indennizzo che, ovviamente, non può superare quello che sarebbe loro spettato se avessero presentato denuncia. In tale modo, pur non riaprendosi i termini per la presentazione delle denunce e senza alterare il concetto ed i limiti del fatto di guerra e della requisizione alleata, cose che avrebbero costituito un grave e pericoloso precedente, si viene incontro alle giuste esigenze di questa categoria di cittadini».

Da questa dizione si apprende quindi che dietro quel comma incompleto della legge sta il riconoscimento del diritto ad ottenere gli indennizzi inerenti ai danni di guerra e da requisizione anche da parte di coloro che hanno presentato la domanda tardivamente. Il che non è poca cosa se si pensa al numero delle denunce tardive, specie nel settore delle requisizioni.

Gli ulteriori chiarimenti forniti in questi giorni al CLN dell'Istria dal Ministero del Tesoro e dall'Avvocatura generale dello Stato rispondono chiaramente all'esigenza di migliaia di interessati di conoscere l'interpretazione pratica che dovrà disciplinare l'applicazione della legge. Infatti tali organi precisano che: per la zona B verranno riconosciute valide le denunce inerenti l'indennizzo dei danni di guerra e dei danni da requisizione, in quanto presentate prima dell'entrata in vigore della legge 269, cioè prima del 19 marzo 1958; gli indennizzi e le indennità inerenti i danni da fatti di guerra e da requisizione potranno venir liquidati assieme agli indennizzi per i beni abbandonati dalla commissione interministeriale prevista dalla stessa legge; gli indennizzi verranno corrisposti in unica soluzione, salvo la decurtazione degli interessi del 5 per cento, pure in quei casi nei quali la legge sui danni di guerra prevede pagamenti rateali; i contributi continueranno a venir liquidati dal Sottosegretariato per i danni di guerra.

Per rendere ancor più chiara ai profughi la situazione derivante da tale autorevole interpretazione, il CLN dell'Istria ritiene ora di poter rispondere ai molti quesiti che negli ultimi tempi gli sono stati sottoposti.

Anzitutto va detto che la liquidazione degli indennizzi per danni di guerra e da requisizioni sarà ora di competenza facoltativa della commissione prevista dalla legge Bartole - Macrelli - Medici.

Quanto alla valutazione dei beni, rispettivamente dei danni, non vi dovrà essere sperequazione alcuna sia che il compito venga affidato alle sezioni dell'Ufficio tecnico erariale che stabiliscono i prezzi dei danni o allo Stimerfe che fissa quelli dei beni abbandonati.

Agli effetti dell'entità dell'indennizzo è del tutto indifferente per i profughi — almeno per la quasi generalità dei casi — che un bene risulti «abbandonato» o distrutto da fatto di guerra o distrutto durante la requisizione. Per fare un esempio pratico, secondo la legge Bartole - Macrelli - Medici, la gran massa dei proprietari fruisce, per i beni abbandonati, dell'indennizzo in base ai valori 1938 moltiplicati per il coefficiente 40. Pertanto un bene del valore '38 di 100 lire verrà indennizzato con 4000 lire. In base alla legge 968 sui danni di guerra, l'indennizzo è pari al valore 1943 moltiplicato per il coefficiente 15. Pertanto ad un bene distrutto, del valore '38 di lire 100, verrà attribuito un valore medio '43 di lire 250 e tale valore verrà poi moltiplicato per quindici, per cui si avrà un indennizzo di lire 3750. In base alla legge 10 sulle requisizioni, infine, l'indennizzo è pari, per i mobili, al valore '43 moltiplicato per il coefficiente 5 e per gli edifici al valore al momento della derequisizione (in genere avvenuta nel 1947). I valori '47 poi sono pari ai valori '38 moltiplicati per il coefficiente 46. Pertanto per un complesso di danni da requisizione del valore '38 di lire 100, di cui lire 50 concernenti beni mobili e lire 50 beni immobili, il risarcimento ascenderà a lire 2925.

Inoltre la legge sulle requisizioni prevede il pagamento extra di una «indennità» d'occupazione, per cui pure in questo caso il risarcimento globale si avvicinerà alle 4000 lire.

La liquidazione ad opera di un organo unico è maggiormente vantaggiosa, perchè la procedura sarà enormemente semplificata e perchè la commissione dei danni di guerra ed il «comitato» delle requisizioni sono solo organi consultivi, i quali, per lo più, apportano grossi tagli alle stime dell'Ute, mentre la commissione prevista dalla legge Bartole - Macrelli - Medici è un organo deliberante il quale non ha la consuetudine di falcidiare le valutazioni dello Stimerfe.

Con la liquidazione unitaria, anche l'indennizzo dei danni di guerra viene corrisposto in una unica soluzione, con la modesta decurtazione del 5 per cento inerente agli interessi. Per fare scontare il credito dell'indennizzo dei danni di guerra da una banca o da privati si devono pagare interessi assai maggiori. Senza trascurare il fatto importante che, ottenendo tutti e tre gli indennizzi in una sola volta, i profughi hanno la possibilità di sistemarsi.

NEL CENTENARIO DALLA NASCITA

In memoria della Duse tre manifestazioni al C.C.A

S'inizierà domani al Circolo della cultura e delle arti il breve ciclo di manifestazioni in ricordo di Eleonora Duse, nel centenario della nascita. Il programma, concretato dalla Sezione spettacolo del Circolo, comprenderà due serate di rievocazione e una interessante Mostra documentaria. Nella prima serata, fissata per le ore 19 di domani lunedì, gli attori Enrica Corti, Cesco Ferro e Gianmaria Volonté, del nostro Teatro Stabile, renderanno omaggio alla memoria della grande artista con la lettura di alcune mirabili prose sull'argomento scritte in varie epoche da Silvio Benco. A loro volta i dicitori di Radio Trieste Silvano Braida e Roberto Uva interverranno nella serata conclusiva, di martedì 30 dicembre, con la lettura di testi scelti tra le più insigni testimonianze della critica italiana e straniera su Eleonora Duse.

L'esposizione, allestita nella galleria del Circolo, che sarà inaugurata alle ore 18.30 di domani, comprenderà un ricco corredo di autografi, lettere, fotografie, monografie e opere biografiche, saggi e giornali; tra le cose più interessanti, il carteggio dell'artista con Rilke, relativo all'incontro di Venezia, presente anche l'attore Moissi. La Mostra rimarrà aperta fino al 30 dicembre, con orario feriale dalle 17 alle 20.

Hanno collaborato col C.C.A. per queste manifestazioni il museo del Teatro Verdi, la Biblioteca civica, il Teatro Nuovo, la Rai e l'Istituto statale d'arte.

Onorifiche distinzioni a dirigenti di azienda

Si sono riuniti simpaticamente, in questi giorni i dirigenti d'azienda dei vari settori operativi della città, in una riunione conviviale, quanto mai affollata. La manifestazione è stata organizzata dall'Unione dirigenti di azienda, in onore dei colleghi premiati, durante l'anno, con onorificenze al Merito della Repubblica, con la Stella al Merito del Lavoro e con la Medaglia d'Oro al Merito direttivo.

Al levar delle mense è stata tenuta un'allocuzione dal presidente dell'Unione dirigenti comm. dott. Slavich mentre le insegne sono state consegnate ai colleghi premiati dai presidenti delle organizzazioni aderenti di settore comm. Hilty, comm. Brassetti e rag. Zocchi.

I dirigenti festeggiati sono il gr. uff. dott. Rozzo, direttore generale della Cassa di Risparmio, il comm. Malazzi ed il comm. Walluschnigg della Ellermann e Willson, il comm. Brassetti vice direttore del Lloyd Triestino, il comm. Kraus, direttore generale della D. Tripcovich, il comm. Hilty, ragioniere capo delle Assicurazioni Generali, e il cav. dott. Apollonio vice direttore della Riunione Adriatica di Sicurtà, il maestro del lavoro Oreste Lago delle Assicurazioni Generali, il comm. dott. ing. Luciano Luciani e cav. uff. dott. ing. Willy Ulcigrai, vice direttore dei CRDA; il maestro del lavoro cav. uff. Mario Ferrario, direttore generale della Svem, il cav. uff. dott. ing. Ferdinando Calioni, cav. uff. arch. Ferruccio Petronio, cav. uff. Egone Missio, dirigenti dei Crda; il comm. dott. geom. Nello Tevarotto dirigente del Porto Industriale e il maestro del lavoro dott. Natale Umari dell'Acegat. E' stato sottolineato nel fervido omaggio il valore dei dirigenti premiati che rappresentano l'élite della categoria tanto apprezzata dei tecnici delle nostre imprese, nelle quali hanno raggiunto posizioni preminenti oltre che per la loro preparazione anche per doti morali e civiche e molti dei quali hanno iniziato la loro carriera nell'ambito aziendale dalle più umili mansioni.

Convegno del Lions Club

Durante il meeting del 16 dicembre, il Lions Club Trieste ha voluto riunire i suoi soci per la gentile e tradizionale «Festa degli auguri». In tale occasione veniva raccolto tra gli intervenuti un cospicuo quantitativo di lana e indumenti e inoltre una somma devoluta parte all'«operazione lana» e parte all'assistenza dei bimbi poliomielitici. Durante la stessa riunione, alla quale partecipava gradito ospite il vice governatore col. Di Reto, venivano salutati nuovi soci il dott. Fulvio Babudieri e l'avv. Mario Davanzo.

SEGNALAZIONI

Abbiamo scritto autentici «fiumi» su questa benedetta faccenda della linea «29». Abbiamo riferito le opinioni di decine di cittadini, tutte all'unisono contrarie all'attuale sistemazione del servizio. Le cose sono rimaste dov'erano. Forse non aveva tutti i torti quel lettore che l'altro giorno riferiva l'opinione dell'«uomo della strada», secondo cui l'Acegat aveva, sì, ottenuto la parità di bilancio, ma aveva anche impoverito il servizio dei trasporti urbani (quello tradizionalmente più deficitario) a livelli impari alle esigenze della cittadinanza. La linea «29» viene portata spesso a esempio di questa insufficienza; e l'esempio di oggi è, possiamo dire senz'altro, il più clamoroso. La lettera è corredata da trecentoquattro firme: sono altrettanti utenti della «29» che esprimono il proprio disagio e la propria insoddisfazione. Trecentoquattro persone, vale a dire qualche cosa come quattro vetture zeppe; non da bastare per fare una linea «ex novo», ma a nostro avviso più di quanto occorra per seriamente considerare la necessità di rivedere certe impostazioni. Ecco la lettera: «Non conosciamo le esigenze dell'Acegat ma come utenti conosciamo le esigenze di tutti coloro che si servono della linea "29". Vogliamo esprimere il punto di vista degli abitanti di Servola o di coloro che a Servola abitualmente lavorano; e in particolare vorremmo ottenere dall'Acegat risposta alle seguenti domande (nel porre le quali siamo comunque alieni da ogni inutile polemica): 1) per quanto tempo si intende prolungare l'attuale esperimento; 2) quali sono gli attuali orari: in partenza e arrivo da piazza Goldoni-Servola, ci interessano particolarmente le corse dalle 7 alle 8 e 16.30-17.30; 3) non è possibile comunicare alla cittadinanza le variazioni — frequenti e importanti, purtroppo — che vengono portate a detti orari?; 4) quali sono le risultanze statistiche che hanno portato l'Azienda ad abolire il vecchio percorso della 29 che offriva un collegamento diretto tra il centro piazza Foraggi, Servola, con un risparmio notevole, di tempo e — riteniamo, se ci è permessa la valutazione — di spesa ed evitare il super affollamento delle vetture che servono gli opifici; 5) non è possibile mantenere, per i due tipi di automezzi (di terzi e di proprietà dell'Acegat) lo stesso regime di marcia, in modo da non variare la frequenza alle fermate?; 6) ammesso che la precedente linea 29 fosse passiva per l'Azienda, quali ostacoli si frappongono alla cessione, ad un'impresa privata, dell'esercizio di detta linea?; 7) non sarebbe possibile indire un referendum sul "pro e contro" le variazioni apportate alla linea 29, o sulla convenienza di effettuare perlomeno alcune corse, in determinate ore di punta, anche a prezzo maggiore; visto che, attualmente, spendiamo il doppio di prima, sarebbe sempre per noi più comodo e risparmieremmo gli strappi al vestito per salire e scendere dalla 29, senza parlare del guadagno di tempo; 8) sempreché sia possibile sarà gradita l'omissione (che diamo per già ricevuta) della solita frase con la quale, generalmente, si liquidano domande del genere e che suona: "se dovessimo dar retta alle proteste, dovremmo istituire una linea per ogni triestino". Quanto precede, — proseguono i 304 sottoscrittori — lo ammettiamo francamente, ci servirà perlomeno, a tranquillizzare la nostra coscienza di aver fatto tutto il possibile per protestare, nelle maniere consentite (è la terza lettera senza esito), per essere stati defraudati di una comodità di cui prima usufruivamo (abbiamo detto "comodità" e non diritto acquisito) per anni». Da parte nostra esprimiamo per l'ennesima volta la speranza che la Azienda, oltre a rispondere alle domande degli utenti, di cui saremo lieti di dare pubblicazione, vorrà anche concretamente venire incontro ai desideri chiaramente espressi attraverso le domande stesse.

«All'imbocco della galleria di piazza Foraggi vi sono due cartelli di limitazione di velocità: uno di 30 chilometri, l'altro di 10. Non è un assurdo? A quale bisogna badare se le tabelle sono fissate nello stesso punto? Altra domanda: all'inizio di via Battisti è stata posta una tabella di fermata di un'autolinea extraurbana (tabella assai poco decorosa con scritto malamente «Longera - Guardiella») con il divieto di sosta da ambo i lati fino ad una distanza di 10 metri. Detta tabella, come tutti possono notare, è messa però ad un metro da quella dell'Acegat, della linea 29, con divieto di 8 metri. In tale modo, per parcheggiare una macchina, è necessario mettersi a fare somme e sottrazioni... E' una incongruenza, certamente. E a proposito: era necessario che una linea non urbana abbia la sua fermata nella supercongestionata via Battisti? Esiste pure già la stazione delle autocorriere senza contare che lungo la via Battisti e Giulia esistono altre fermate della stessa linea. V. D.» Andiamo per ordine: galleria Foraggi: a proposito delle due tabelle si dovrebbe dire «ubi minor maior cessat». Vale quindi la tabella del limite di 10 chilometri, fissata dopo l'inizio dei lavori, mentre quella di 30 riguardava i tempi normali, in cui la galleria non era ancora messa nuovamente sossopra. Tabelle di via Battisti: la foresta di tabelle cresciute lungo le vie cittadine possono creare incongruenze come quelle segnalate dal lettore V. D. Il buon senso suggerirebbe di unificarle, mantenendo fermi i divieti di sosta, magari applicando quello massimo; ma il buon senso è roba difficile a trovarsi. Fermate in via Battisti: la stazione delle autocorriere esiste certamente ma si è voluto ugualmente favorire i molti abitanti della periferia e del circondario soprattutto con la istituzione delle fermate sussidiarie anche nell'interno della città, fra la stazione e la località che intendono raggiungere. Si è voluto facilitarli creando le fermate come quelle in via Battisti. Crediamo non sia il caso di insorgere per questo. I problemi della circolazione sono rappresentati da tanti altri casi che pochi si sognano di affrontare.

VESCOVO DI TRIESTE PRIMA DI SALIRE AL TRONO DI S. PIETRO

LA TORMENTATA VITA DI ENEA SILVIO PICCOLOMINI

Cantò le bellezze dell'amore profano finchè una crisi religiosa sconvolse la sua vita e l'uomo rinnegò tutto del suo passato

Siena, dicembre

In una polverosa bottega di libri usati, tra testi scolastici ormai in disuso e racconti di avventure, spunta, minuscolo e sfogliato, un vecchio libretto della biblioteca Diamante. Forse qualcuno ne ricorderà ancora il formato (10 centimetri per 5) ed il prezzo (20 centesimi): era una collezione divulgativa che presentava al pubblico le «Novelle amorose» del Nelli in compagnia dell'Inferno dantesco con una indifferenza tale da stupire e con la precisazione: «questa biblioteca può essere consultata anche dai dotti ed entrare pure nelle scuole».

Qui, proprio nei giorni in cui si celebrava il cinquantenario dell'assunzione al soglio pontificio di Enea Silvio Piccolomini, Pio II, trovammo nel formato minimo di cui si è detto un'opera amorosa di questo grande umanista ed ottimo Papa: «La storia di due amanti». Libretto che ben presto fu sconfessato dall'autore ma che rimane un tipico esempio della personalità laica e artistica del futuro Capo della Chiesa. Molti preferiscono non parlare del primo periodo della sua vita, politicamente non troppo coerente e moralmente adeguata al costume dell'epoca. Lo spirito aperto di Enea Silvio, senza catene al piede e vuote prevenzioni, visse il suo tempo con la dovuta intensità cercando nel mondo lo sfogo delle proprie passioni di uomo e d'artista. Come gli altri credette di trovare i veri valori spirituali nell'umanità e non nella trascendenza, finchè una profonda crisi religiosa lo sconvolse: lui che aveva cantato le bellezze dell'amore profano e della «libera vita», finiva per comprendere che i suoi sogni eran fatti di fumo. Minato nella salute ma ormai saldo nella nuova convinzione affermò che l'Enea laico era morto, restava soltanto il Pio. E così fu: rinnegò le opere giovanili in cui si esaltava la vita sua e di Siena, i balli, gli odi, le ambizioni e gli amori, nella stretta cerchia delle mura che tanto gelosamente nascondono ogni segreto.

Cominciò a questo punto il periodo triestino, siamo nel 1447, nel breve volgere di un anno è divenuto Vescovo. Trieste è il punto di partenza verso posizioni più ambite; Vescovo di Siena, promotore della crociata di Callisto III, abilissimo politico nella difesa del proprio Paese giunge al soglio pontificio nel '58 a poco più di 50 anni. Gli umanisti che con tanto calore avevano inneggiato alla sua elezione, so[illegible] guadagni [illegible] dall'antico compagno d'arte, ma il nuovo Papa [illegible] questi [illegible] quanto amava l'antica tradizione classica trasportata nel suo mondo. La mente era occupata da altri, grandi pensieri, [illegible] utopisticamente concepiti. Volle ad esempio scrivere al Sultano dell'Islam, ambiziosamente proteso verso la conquista del mondo cristiano, che egli non doveva spargere sangue e [illegible] in inutile guerra, bastava abiurare il suo credo o diventasse cristiano, così sarebbe veramente stato imperatore dei greci e dell'Oriente per mano stessa di Pio II. Fu questa la prima crociata, verbale e pervasa da un profondo spirito umanistico, come se le parole ed il classico latino potessero veramente far presa su Maometto, lo rendessero conscio della sua «barbarie». E ben presto nacque la seconda crociata, fatta con navi, armi, uomini e soprattutto con la spinta di un travolgente ideale religioso.

Dopo un lungo periodo di preparazione tutto era pronto e Pio II già ammalato gravemente, fece leggere la Bolla della Crociata, profonda e sofferta, chiusa tra i grandi estremi in cui vive il mondo: la pace e la guerra. La lotta non s'addice alla Chiesa, il sangue non deve macchiare il Suo abito, ma è necessario per salvare la cristianità che la spada combatta anche se il Piccolomini potrà farlo solo con la parola. Ma la buona stella che sembrava aver sorriso alla formazione militare e finanziaria della crociata, tramonta ben presto. Il grande sogno del Papa umanista cade sotto i colpi della sfortuna e della Francia ed anche Pio II muore ad Ancona mentre infuria la pestilenza tra i membri della «sua» guerra santa.

A quest'uomo, discusso ma stimato, prima umanista e poi capo della cristianità, vissuto in un periodo tormentato, quando le basi della Chiesa scricchiolavano sotto la spinta di forze convergenti, la «sua» Siena e la «sua» Pienza hanno voluto dedicare un giorno, per ricordare e per onorare.

Anche noi ci siamo recati in atto di omaggio nella sua creatura più cara, la perla del Rinascimento. Così infatti è chiamata Pienza, la piccola Roma di Pio II, costruita in soli tre anni dal Rossellino secondo il primo piano della nostra urbanistica ed i canoni più puri e raffinati del nuovo Periodo. Doveva essere la Castelgandolfo del Nord, per riunire insieme tutta la curia nei giorni di riposo ed operare lontano dagli intrighi romani. E l'abile architetto fiorentino fece della piazza centrale un grande e squisito salotto, arredato da palazzi di purissimo stile rinascimentale ed una chiesa, la «Cattedrale di cristallo», che si stacca dal resto quasi sospesa su uno sperone di roccia, a mezzo tra i campi ondulati ed il confine del cielo. Non manca un gioiello nel piccolo piazzale, il raffinato pozzo disegnato dallo stesso Rossellino.

Giampaolo Papa

Ritornata a Budapest la famiglia di Nagy

Budapest, 20

Secondo notizie di fonte attendibile, la vedova di Imre Nagy (l'ex Primo Ministro condannato a morte per alto tradimento e giustiziato lo scorso giugno) è tornata a Budapest alcuni giorni fa, dalla Romania, insieme con una figlia e con due nipoti. La figlia è sposata a Ferenc Janosi, il quale venne condannato ad otto anni di carcere in occasione dello stesso processo celebrato a carico del suocero.

Interrogato in merito, durante una conferenza stampa, un portavoce del Governo ungherese ha dichiarato oggi di non avere notizie precise al riguardo ma ha confermato il ritorno in patria della maggior parte delle personalità trasferite in Romania, insieme con Nagy, dopo la repressione della rivolta del 1956. Come si ricorderà, Nagy, numerosi suoi collaboratori, le loro mogli ed i loro familiari, si rifugiarono presso la Ambasciata di Jugoslavia a Budapest il 4 novembre '56 quando le forze corazzate sovietiche lanciarono il loro secondo e definitivo attacco contro la città. Il 22 novembre tutte queste persone, munite di salvacondotto (firmato, a quanto si disse, dall'attuale leader del partito comunista, Kadar) lasciarono la Ambasciata ma furono arrestate da militari russi ed inviate in Romania.

Si ha notizia di altri recenti ritorni a Budapest dalla Romania. Sarebbero tornati, in particolare, due ex esponenti comunisti, Zoltan Vas e Zoltan Szanto, nonchè la vedova del Ministro degli Esteri Laszlo Raj, condannato a morte e giustiziato alcuni anni or sono.

NUOVO VERGOGNOSO CASO DI ANTISEMITISMO

MAGISTRATO TEDESCO POSTO SOTTO SORVEGLIANZA

Egli avrebbe deplorato che i nazisti non abbiano fatto un maggior numero di vittime fra gli ebrei d'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 20

Le cronache tedesche registrano un altro vergognoso caso di antisemitismo. Questa volta il protagonista è di alto rango: un magistrato della Procura di Stato dell'Assia, il dott. Schweinsberger. La notte scorsa la Polizia è andata a casa sua ad arrestarlo: è accusato di pubbliche dichiarazioni di odio contro gli ebrei. Egli avrebbe deplorato, tra l'altro, che i nazisti non abbiano fatto a loro tempo un maggior numero di vittime tra le comunità israelite europee. Oggi stesso il dott. Schweinsberger è stato posto in libertà, giacchè nei suoi riguardi si ritiene non esista il sospetto di fuga all'estero.

Sta di fatto, però, che ieri mattina qualcuno che disse di chiamarsi Schweinsberger telefonò ad una compagnia aerea per prenotare un biglietto su un apparecchio diretto al Cairo, meta di tutti i nuovi antisemiti della Germania occidentale. Gli fu detto che non c'erano posti liberi fino a lunedì e chi telefonava prenotò un biglietto per quel giorno. Sembra poi che in un albergo del Cairo sia stata fissata una stanza sempre a nome di Schweinsberger. Rimesso in circolazione, Schweinsberger si è visto tuttavia ritirare il passaporto e, in attesa che l'istruttoria a suo carico sia conclusa, dovrà ogni due giorni presentarsi dal giudice che la sta curando. Dovrà inoltre restare nella sua abitazione di Francoforte dalle 19 di sera alle sette del mattino.

Di questo caso i giornali della Repubblica federale cominciarono a occuparsi nei giorni scorsi dopo che si apprese che il suo nome era stato fatto in una raccolta di documenti del tempo nazista, pubblicata nella Germania orientale. Secondo quella fonte, lo Schweinsberger, durante la guerra, nella sua qualità di giudice militare, avrebbe rifiutato di processare un dipendente della Wehrmacht colpevole dell'assassinio di 75 ebrei, avvenuto in Ucraina. Adesso, la Procura di Stato dell'Assia ha richiesto la documentazione a Potsdam ed è stato annunciato che il dott. Schweinsberger, se le accuse saranno provate, verrà sottoposto a provvedimenti disciplinari, giacchè l'azione penale è improponibile per prescrizione. Quanto al reato per il quale è stato arrestato la notte scorsa, potrà, se riconosciuto colpevole, ricevere una condanna ad un anno di reclusione: come capitò all'insegnante Zind, di Offenbach, il quale, però, al momento di scontare la pena, scomparve per ricomparire anche lui in terra egiziana. Così facendo, Zind seguì l'esempio del dott. Eisele, già medico delle SS nel campo di sterminio di Buchenwald che, a sua volta, era fuggito l'estate scorsa da Monaco di Baviera ed aveva raggiunto il Cairo. Le fughe di Eisele e di Zind sembrarono così bene eseguite da far nascere il sospetto che esista in Germania una organizzazione segreta con il compito di aiutare criminali nazisti a sottrarsi all'arresto.

Il caso Schweinsberger non mancherà di riproporre alla pubblica opinione del paese e all'estero almeno due domande: quanti sono i tedeschi che la pensano come un tempo? Quanti magistrati di Tribunali nazisti sono in servizio? Proprio l'altro giorno il comitato tra i superstiti del campo di sterminio di Sachsenhausen ha pubblicato una lista di 64 nomi di magistrati, tutti ancora in attività nella Germania occidentale. Il comitato afferma che i 64, durante l'occupazione tedesca della Cecoslovacchia, chiesero o pronunciarono condanne a morte in sede di Tribunali speciali.

F. T.

UN MESE FELICE PER COLORO CHE VIVONO NEI «BASSI» DI NAPOLI

Folla a San Gregorio Armeno per gli acquisti di presepi e pastori

L'inizio d'una secolare tradizione sacra spiegato dalla leggenda — Nella «strada del Natale» le vendite cominciano al suono delle zampogne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Napoli, 20

La Napoli tipica, che per mezzo della sua gente e del suo paesaggio offre il cosiddetto «colore», è suddivisa in tanti «aspetti cronologici» che seguono le varie fasi dell'anno nelle loro caratteristiche più spiccate.

Ora è tempo di Natale, e per vederne il «colore» non basta girare per la città a caso, ma occorre portarsi a Spaccanapoli, l'antichissima strada che oggi si chiama San Biagio dei Librai, nella quale fluttuano gloriosi secoli di storia e nella quale il filosofo Benedetto Croce, «per sentirsi veramente a Napoli», volle trascorrere fino all'ultimo istante il resto della sua vita.

A Spaccanapoli, da cima a fondo, come dire da Via Mariano Semmola a Via Duomo, esiste ogni forma di artigianato spicciolo, misto a quello dell'oro, che arricchisce, paradossalmente, le vetrine di umili e anguste botteghe. Ma l'artigianato sacro è quello che prevale.

Come è facile vedere — ed è assai caratteristico — esso si svolge e si evolve in tutti i mesi dell'anno. E a sera, passando davanti ai negozi, si vedono brillare fin sugli usci migliaia di immagini sacre illuminate a intermittenza da minuscole lampadine nascoste.

Ora che è Natale, l'artigianato sacro ha messo in ombra tutte le altre attività di commercio, perchè la «merce d'attualità» ha preso il posto degli oggetti tradizionali, ha riempito i negozi ed è finita sulla strada, esposta su centinaia di bancarelle che la smerciano a buon mercato, richiamando i passanti con la voce di un nascosto grammofono o di una radio e con giuochi di luce che esercitano sui bambini una grande attrazione.

Ma Spaccanapoli, pur nel suo tumultuoso aspetto natalizio, è ben poca cosa di fronte a uno dei suoi rami centrali, Via San Gregorio Armeno, che i napoletani chiamano *'a via d' 'e pasturare*. In questa strada si fabbricano pastori e presepi da circa quattro secoli; e per i suoi abitanti, per quelli, per meglio dire che vivono nei «bassi», il mese di dicembre è un mese felice. In tutto l'anno essi non fanno affari più cospicui e il loro guadagno natalizio soddisfa le loro esigenze di tutto l'inverno. Sono essi che «fabbricano» il Natale napoletano; è la loro strada che in questo mese si ricolma di oggetti di creta e di muschio, tanto da lasciare appena un sentiero alla gente che vi accorre da tutti i rioni della città.

Come abbia avuto inizio in questa strada la «specialità» dei presepi non è ben chiaro, e nulla addirittura si riesce a sapere consultando vecchi libri che fanno la minuziosa storia dell'antica Napoli. C'è però una leggenda che spiega tutto, come c'è in ogni cosa che la storia non ha colto o ha evitato; e questa leggenda è legata alla costruzione della chiesa di San Gregorio Armeno, che fu ultimata nel 1580 secondo il progetto degli architetti Della Monica e Cavagni, e che è nota fra l'altro per alcuni affreschi di Luca Giordano e per il suo magnifico soffitto dorato, ultimato nel 1582.

La leggenda narra che fu un parroco a volere l'edificazione della chiesa, ma poichè egli non aveva i mezzi per farlo, decise di raccogliere la somma questuando di porta in porta, assicurando, per ottenere più facilmente gli oboli, che nella chiesa da lui voluta avrebbe fatto costruire il più bel presepe di Napoli. Ma giunto davanti all'uscio di un usuraio, passò oltre. L'uomo, che sapeva della questua, per conquistarsi la gratitudine del parroco, si affacciò e lo chiamò, dandogli una moneta d'argento, di gran valore a quei tempi. Il parroco lo guardò e disse: «Non mi occorre questo danaro che contiene il sangue della gente che tu rovini. Guarda!...» e facendo pressione sulla moneta, questa si spezzò e ne sprizzò una goccia di sangue. Quindi gettò i due frammenti ai piedi dell'usuraio. Intanto c'era chi aveva visto la scena; la notizia in un baleno si divulgò e la gente gridò al miracolo. Come, ora, non aiutare il parroco a fargli costruire la chiesa nel più breve tempo possibile? E le offerte piovvero spontanee e generose, sicchè in breve tempo, anzi dopo alcuni giorni, si potè dare inizio ai lavori.

Il nuovo edificio ecclesiastico sorgeva così sotto il segno del presepe, come il parroco aveva detto in giro per ottenere le offerte, e allora gli abitanti di Via San Gregorio Armeno incominciarono essi stessi, per devozione, a fabbricar presepi. Questo, secondo la leggenda, l'inizio della secolare tradizione sacra, che è sempre continuata anche durante gli anni più tristi che resero squallidissima la vita napoletana.

Il lavoro natalizio di San Gregorio Armeno inizia nei «bassi» verso la fine di ottobre. Le stamberghe, in cui si vive una vita minuta e misera, si trasformano in tanti laboratori nei quali affluiscono creta, muschio, pennelli, colori, lampadine... tutto quanto richiede la pittoresca lavorazione. Sono migliaia e migliaia i pezzi che si costruiscono. Il locale non basta a contenerli e perciò una buona parte viene posta davanti agli usci. La vendita però ha inizio soltanto con l'arrivo dei primi zampognari in città, per la novena dell'Immacolata. Perciò a Napoli si dice che ci vogliono le zampogne perchè il Natale incominci a portar pane a San Gregorio Armeno...

Nella strada però, divenuta la «strada del Natale», sono stati aperti alcuni negozi di materiali artistici da presepe, che sono lavorati da abilissimi artigiani. Anche questi negozi hanno ormai una loro tradizione, perchè i loro nomi e i loro «pezzi» sono conosciuti e apprezzati anche all'estero. Fin dai primi di novembre essi spediscono materiale a Montreal, New York e in molte città argentine. Nulla aggiungono però e forse qualcosa tolgono al colore natalizio della strada, perchè le loro lussuose vetrine costituiscono un elemento eterogeneo nella uniforme umiltà dei «bassi», non molto diversi, nel resto dell'anno, alla povera grotta di Betlemme.

Euro Marelli

L'Atlantico in pallone

Continua il silenzio sugli argonauti britannici

Londra, 20

Da molte ore non vengono captati in Inghilterra segnali radio in partenza dal pallone «Piccolo mondo» che trasporta quattro inglesi (tra i quali una donna) al di sopra dell'Atlantico, in direzione dell'America. A Santa Cruz de Tenerife (Canarie), donde gli aeronauti sono partiti il 12 dicembre, non si sono più uditi i segnali radio del pallone fin da lunedì. A Londra, tuttavia, un portavoce dell'ente organizzatore del volo ha dichiarato che non c'è nessun motivo di allarme.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7.45: Musica per orchestra di archi - 8: Giornale radio - Ansa - 8.30: Vita nei campi - 9: Musica sacra - 9.30: Santa Messa - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10.15: Notizie dal mondo cattolico - 10.30: Trasmissione per le Forze Armate - 11.45: Giuseppe Ottolenghi: 10 Tevèth - Il giorno dedicato al recente sacrificio ebraico - 12: Musica in piazza - 12.20: Canzoni di Napoli - 12.45: Parla il programmista - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Canzoni per tutti - 14.30: Musica operistica - 15: Canzoni e ritmi - 15.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato nazionale di calcio serie A - 16.30: Il signor X, programma quiz - 17.15: Musiche di V. Belli - 17.30: Concerto sinfonico, diretto da Vernizzi. Nell'intervallo: risultati e resoconti sportivi - 19.15: Musica da ballo - 19.45: La giornata sportiva - 20: Altalena musicale - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21.10: Pippo lo sa, varietà musicale di Simonetta - 21.50: Letture del Purgatorio, a cura di Sapegno - 22.15: Voci dal mondo - 22.45: Concerto della pianista Blaha - 23.15: Giornale radio - 23.30: Questo campionato di calcio.

II PROGRAMMA

7.50: Lavoro italiano nel mondo - 8.30: Notizie del mattino - Abbiamo trasmesso - 19.15: La domenica delle donne - 10.45: Parla il programmista - 11: Abbiamo trasmesso - 11.45: Sala Stampa Sport - 13: Rascel presenta Rascel - 13.30: Giornale radio - 13.45: Spensieratissimo, rivistina di Verde - 14: Scatola a sorpresa - 14.05: Diario di un uomo tranquillo - 15: Il discobolo - 15.30: Orchestra - 16: Festival, rivista di M. Brancacci - 17: Musica e sport - 18.30: Ballate con noi - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 20.40: Ventiquattresima ora, programma in due tempi presentato da Riva - 21.30: Miniature operistiche - 21.45: Primavera Europa, trasmissione per gli Europei di domani, a cura di Mancini e Artieri - 22.30: Domenica sport - 23: Orchestre varie.

III PROGRAMMA

19: Biblioteca - 19.30: Programma musicale - 20: Problemi civili - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Liszt, Chabrier e De Falla - 21: Il giornale del terzo - 21.20: «Armida», tre atti di Gluk, diretto da Rossi. Nell'intervallo: libri ricevuti.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11.30: Rubrica religiosa - 15.30: Riprese dirette di avvenimenti agonistici - Sci azzurro: operazione primavera - Notizie sportive - 17: La TV dei ragazzi: a) Giramondo - b) Lassie: «Arriva il televisore», telefilm - 18: Ritratto d'attore: Louis Jouvet, a cura di Di Giammatteo - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Non è mai troppo tardi», film - 20.10: Cineselezione - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Stasera a Rascel City, di Leone e Rascel - 22.05: «50 anni», 1898-1948 (episodi di vita italiana tra cronaca e storia, a cura di Negro) - 22.45: La domenica sportiva e Telegiornale.

Il soprano Giuliana Raimondi prende parte al concerto sinfonico che va in onda alle ore 17.30 per il Programma Nazionale. Diretto da Fulvio Vernizzi, il concerto avrà il seguente programma: Pizzetti: Tre preludi sinfonici, per l'«Edipo re» di Sofocle: a) Largo, b) Con impeto ma non troppo mosso, c) Con molta espressione di dolore; Giuranna: La guerriera, canzone popolare narrativa, per voce e orchestra; Vittadini: Armonie della notte, preludio; Creston: Lidian ode, op. 67; Verdi: Nabucco, sinfonia. Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana.

L'affare «Otto d'Absburgo»

Budapest respinge l'idea di una restaurazione

Vienna, 20

In una conferenza stampa tenuta oggi, il portavoce del Governo ungherese Laszlo Gyaros — come segnala l'agenzia MTI da Budapest — ha parlato di vari argomenti, tra cui quello di un eventuale ritorno di Otto di Absburgo in Austria.

A questo proposito egli ha detto: «Nessuno crederà che Otto d'Absburgo abbia definitivamente rinunciato a cercare di giungere in qualche modo al trono. Ma in Ungheria e in molti altri paesi non c'è un solo uomo normale il quale ritenga che Otto d'Absburgo possa mai riuscirci. Certi circoli imperialisti tentano, con l'appoggio del Vaticano, di poter giocare anche questa carta. Io posso predire che ciò non avverrà».

Il primo centenario del francobollo di Sicilia

Palermo, 20

Nel quadro delle celebrazioni internazionali per il centenario del francobollo di Sicilia, che culmineranno a Palermo dal 16 al 26 ottobre 1959 con la esposizione filatelica «Sicilia 59» le Poste italiane emetteranno il 2 gennaio prossimo una serie di due francobolli per commemorare il centenario stesso.

In tale occasione, a cura del Comitato di «Sicilia 59» e con l'organizzazione dell'Unione filatelica siciliana, saranno approntate speciali buste «Primo giorno di emissione» con incisioni in rilievo ed a colori, formato internazionale, e con tutte le indicazioni di rito.

Sarà altresì approntata una serie di sette artistiche cartoline, riproducenti ciascuna una vecchia stampa siciliana, ed una dei valori della serie di Sicilia 1859. Tale serie, raccolta in busta, potrà essere affrancata ed annullata.

In tale data, e solo per il 2 gennaio, nel piazzale Ungheria dove ha sede il Comitato organizzatore, funzionerà un telebus delle PP.TT., presso il quale saranno a disposizione degli appassionati e del pubblico i francoboli commemorativi, le buste, le cartoline e l'annullo speciale.

DISTRIBUITO ALLE CAMERE IL DOCUMENTO DELLA COMMISSIONE PARATORE

Il testo della relazione sull'«Anonima Banchieri»

Cosa è stato possibile accertare sul «metodo» ideato da Giuffrè. Sei milioni a un «Centro studi» - Il retroscena del famoso memoriale

Roma, 20

E' stato distribuito al Parlamento il testo integrale della relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta incaricata di indagare sulle attività della «Anonima Banchieri».

Il documento, suddiviso in sette parti, comincia ricordando anzitutto gli atti che portarono all'istituzione della Commissione di inchiesta, per affermare poi, subito dopo, che la Commissione stessa «ha motivo di supporre che un accertamento più largo e completo sarebbe stato possibile qualora attorno al «caso Giuffrè» non si fosse mantenuto un velo di reticenza nelle deposizioni di taluni testi. Senza dubbio, specialmente le lacune nelle testimonianze del Giuffrè, hanno impedito alla Commissione di raggiungere risultati più ampi. Analoghe considerazioni, sia pure con un valore minore ai fini degli accertamenti specifici, sono da fare nei confronti delle testimonianze rese da altri, come il Casaroti, il Cacciani, il Pucci, il quale ultimo fu denunciato all'autorità giudiziaria».

Dopo aver rilevato, inoltre, che la Commissione nel corso delle sue indagini non ha avuto modo di accertare chi fossero e se esistessero le personalità politiche e industriali delle quali parla il rapporto Formosa, e che non è riuscita altresì a venire in possesso della contabilità, dello schedario e di tutti gli altri documenti del Giuffrè che, secondo la deposizione dello stesso, sarebbero stati affidati ad un'alta autorità ecclesiastica e che invece, secondo fonti attendibili, sarebbero stati inviati a San Marino, la relazione passa a tratteggiare la figura del Giuffrè.

La relazione si diffonde quindi sul «metodo» adottato dal Giuffrè per la raccolta del denaro e la sua erogazione e rammenta le già note circostanze sul primo sospetto intorno alle attività.

A tale proposito la Commissione si è preoccupata di accertare:

1) Quale sia stata l'ampiezza del fenomeno. 2) Da quali fonti il Giuffrè traesse il denaro per le sue operazioni.

Quanto alla consistenza del movimento di denaro la relazione cita i seguenti dati: capitali affidati in amministrazione al Giuffrè circa 2 miliardi e 382 milioni, di cui 370 milioni gli restituiti e un miliardo 880 milioni di contributi liquidati contro 745 milioni di contributi maturati, ma non pagati. Pertanto il Giuffrè è attualmente debitore delle somme relative ai capitali ricevuti in amministrazione e non restituiti (lire 2 miliardi e 12 milioni), ai contributi passati a capitalizzazione (lire 736 milioni), e ai contributi maturati ma non pagati (lire 745 milioni) per un importo complessivo di 3 miliardi e 497 milioni. Il valore complessivo delle operazioni cui sarebbe stata una partecipazione del Giuffrè, ammonta a circa 3 miliardi di lire in circa 200 opere.

Il primo accertamento compiuto dalla Commissione è stato quello sulla entità delle offerte provenienti dall'estero: a tale proposito è risultato che negli anni dal 1955 al 1958 il Giuffrè ha ceduto ai centri di raccolta di valuta estera della città di Bologna, Ferrara, Ravenna e Imola valuta estera per complessive lire 232 milioni 977.000.

Un'altra ipotesi, prosegue la relazione, era quella che il Giuffrè avesse introitato ingenti somme incassando i contributi dello Stato per danni di guerra sulle opere da lui eseguite. Ma, se si considerano le leggi sui danni di guerra, anche nelle parti riguardanti gli edifici di culto e gli enti assimilati e le procedure stabilite per la concessione e la riparazione degli edifici stessi, si deve escludere la fondatezza di tale ipotesi. L'attività del Giuffrè traeva vita non da investimenti più o meno leciti e lucrativi, ma prevalentemente da un sistema di raccolta sempre più vasto di somme, favorito dalla elevatezza degli interessi promessi. Il sistema conteneva in se stesso, un limite, e non poteva durare all'infinito. Alcuni avvenimenti ne anticiparono la fine, ma è certo che, comunque, entro un tempo più o meno breve, il sistema avrebbe cessato di funzionare e gli ultimi portatori di denaro avrebbero perduto le somme versate. Ne è una prova il fatto — specifica a questo proposito la relazione — che appena si attenuò la fiducia nel Giuffrè e cominciò a modificarsi il clima in cui egli svolgeva le sue operazioni, l'afflusso dei fondi diminuì ed il Giuffrè si trovò nella impossibilità di corrispondere gli interessi pattuiti.

Nella quarta parte del documento vengono illustrate le indagini svolte a proposito dai competenti organi della Guardia di Finanza, indagini che risalgono al 1953-'54 ad opera del maresciallo della Guardia di Finanza di Forlì Dante Rossi. A tale indagine non venne tuttavia dato «eccessivo peso» perchè si trattava «solo di voci».

Nel gennaio 1957 l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Imola chiedeva al Comando del circolo della Guardia di Finanza di Bologna di svolgere accurate indagini per accertare il reddito realmente conseguito dal Giuffrè in ciascuno degli anni 1953, '54 e '55 nella sua attività di amministratore sia nelle altre attività mal accertate. La relazione, a tale punto, si sofferma ampiamente sullo svolgimento di queste indagini i cui risultati non sono stati resi noti anche nelle conclusioni lette al Parlamento.

Il documento accenna poi all'intervento del Ministro delle Finanze Preti nella questione, in seguito al clamore che intorno al Giuffrè era stato fatto dalla stampa nella estate scorsa. Sull'andamento di questa parte dell'azione nei confronti del Giuffrè, la relazione riporta la sua nota circolare del col. Bernardi comandante della Legione di Guardia di Finanza di Bologna a proposito del metodo da seguire nelle indagini stesse, sia le precisazioni fatte sull'argomento dall'on. Preti, davanti alla commissione.

La relazione dopo aver rilevato la mancanza di coordinamento degli organi investigativi, accenna ai due rapporti redatti dal maggiore Polli e dal ten. col. Formosa ed osserva che i due documenti contenevano elementi tali, se opportunamente coordinati, da giustificare ulteriori e più precisi accertamenti circa la reale portata dell'attività finanziaria del Giuffrè.

Secondo la commissione, dai documenti stessi risulta l'esistenza di una larga materia di imposizione.

Dopo aver parlato delle irregolarità che risultano dalla amministrazione tenuta dal Giuffrè, la relazione afferma che altre compito di indagine della commissione è stato quello relativo al comportamento degli organi preposti all'ordine pubblico.

Su questo aspetto della questione la relazione afferma che gli organi locali di polizia, influenzati dall'ambiente in cui sorgevano le opere costruite dal Giuffrè ed abilmente propagandate ed anche amplificate, dalla circostanza che mancavano denunce e lagnanze da parte degli interessati a carico dello stesso Giuffrè non riuscirono ad inquadrare esattamente il fenomeno Anonima nel pretesa raddoppio dei capitali e pertanto non effettuarono indagini più coordinate, continue e conclusive.

Riassumendo in una definizione l'attività finanziaria svolta dal Giuffrè, la relazione afferma che essa non è risultato alla commissione che il Giuffrè o altri in suo nome o per suo conto abbiano compiuto operazioni di prestito a terzi, rivendendo utilità economica. Si è trattato in sostanza, di una attività di raccolta di risparmio esercitata su scala assai larga, ma tuttavia non in forma del tutto indiscriminata poichè la prevalente e preferita clientela del Giuffrè era costituita da religiosi singoli o rappresentanti di comunità o istituti, dei quali egli era in molti casi amministratore. Il fenomeno — prosegue la relazione — allarmò sia l'Associazione bancaria, sia gli organi dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, poichè si temeva che il rastrellamento del denaro operato dal Giuffrè a della organizzazione facente a lui capo potesse alterare, specie a riguardo della sua concorrenza bancaria, il favore, diminuendo l'afflusso dei depositi, o determinando il ritiro di quelli già effettuati, al fine di realizzare un investimento più vantaggioso. L'Associazione bancaria ebbe a richiamare in proposito l'attenzione dell'Ispettorato del credito, il quale per suo conto aveva già portato il suo esame sul quell'abnorme giro di fondi.

Chiarita la posizione dell'attività del Giuffrè di fronte alla legge, la commissione dichiara che la determinazione concordata tra il Ministro del Tesoro ed il governatore della Banca d'Italia di non dar corso a denuncia penale nei confronti del Giuffrè risponde alla realtà giuridica della situazione. La commissione però deve rilevare l'insufficienza della attuale legislazione che non consente alcuna forma di intervento della pubblica autorità per prevenire e reprimere fenomeni abnormi come quello del caso Giuffrè, ed ha portato la sua attenzione sui fenomeni, particolarmente diffusi in talune città, delle piccole «Finanziarie» che prestano denaro (proprio e non già raccolto nel pubblico) a condizioni esose. Quest'ultimo fenomeno va però affrontato con grande cautela per non creare ingiustificate situazioni restrittive in un mercato del denaro già tanto difficile. L'ultima parte della relazione è dedicata al cosiddetto «memoriale» apparso su un settimanale e su un quotidiano di Roma nell'agosto del 1958. Il «memoriale» in oggetto è risultato essere stato compilato sostanzialmente dal giornalista Lando Dell'Amico nei mesi precedenti all'estate del '58 sulla base di una diretta conoscenza che egli aveva di taluni rapporti avuti dal Giuffrè con elementi romani e per altre parti in base a notizie apprese dalla stampa.

Circa il contenuto del memoriale è in particolare risultato che nella primavera del '57 il Dell'Amico medesimo, insieme al dott. Pucci — che in precedenza era stato addetto al Gabinetto del Ministro degli Interni ed al comm. Cacciani — ebbe col Giuffrè alcuni incontri in Roma, nel corso dei quali si parlò della costituzione di un «Centro studi» al quale il Giuffrè versò 6 milioni, somma di cui il Dell'Amico fa cenno nel memoriale.

Su tale nucleo centrale di fatti accaduti — osserva la relazione — il Dell'Amico ha poi costruito tutte le altre notizie a carattere più o meno scandalistico di cui è ricco il memoriale.

Verso metà agosto 1958 il Ministro Preti «che evidentemente era a conoscenza della esistenza del memoriale, chiese di prenderne visione», ciò che avvenne al mattino del 18 agosto nel Gabinetto del Ministro dove si recò il Dell'Amico accompagnato dall'on. Orlandi.

Nel corso di tale riunione il memoriale fu esaminato e si considerò anche l'opportunità che l'argomento venisse trattato sulla stampa. Qualche giorno dopo infatti fu pubblicato il noto corsivo sulla «Giustizia», quale venivano ripresi taluni fatti contenuti nel memoriale. Il corsivo è stato scritto dallo stesso Dell'Amico. La consegna formale del documento alla stampa avvenne nei giorni successivi.

Alla relazione sono allegati la prefazione all'opuscolo che illustra le opere costruite nella diocesi di Cesena per la munificenza del comm. Giuffrè; il pro-memoria del tenente colonnello Formosa sulla figura e sull'attività del Giuffrè e l'appunto del colonnello Bernard del comando generale della guardia di Finanza sempre sulla figura del Giuffrè. Seguono le conclusioni lette alle Camere dai Presidente delle due assemblee.

MOVIMENTO DELLE NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Australia» 27-12 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Oceania» 16-1 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Africa» 5-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Sistiana» 3-1 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa via Suez. «Victoria» 30-12 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Livenza» verso 10.1 da Genova, Livorno, Napoli, verso 24-1 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Astra» verso 2-1 da Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Tripolitania» 2-1 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale. «Rosandra» verso 26-12 da Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Sete per Algeri, Casablanca, (Safi) Africa Occidentale - Congo - Angola. «Algida» verso 11-1 da Genova per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 21-12 in arr. ad Aden. «Adige» 19-12 part. da Surigao per Masbate. «Alga» 20-20 in part. da Bombay per Cochin. «Algida» 17-12 arr. a Chisimaio. «Ambra» 22-12 in arr. ad Aden. «Aquileia» 18-12 part. da Libreville per Lagos. «Asia» 19-12 part. da Colombo per Singapore. «Astra» 19-12 arr. a Venezia. «Australia» 19-12 arr. a Genova. «Bertani» 18-12 part. da Aden per Suez. «Bixio» 24-12 in arr. a Daressallaam. «Caboto» 21-12 in part. da E. London per Cape Town. «Cellina» 19-12 part. da Singapore per Saigon. «Diana» 17-12 part. da Suez per Massaua. «Duino» 20-12 in part. da Genova per P. Said. «Europa» 20-12 arr. a Mogadiscio. «Isarco» 21-12 in part. da Venezia per P. Said. «Isonzo» 13-12 arr. a Lagos. «Livenza» 19-12 in arr. a Tellisherry. «Neptunia» 16-12 part. da Colombo per Djakarta. «Oceania» 20-12 in arr. a Djakarta. «Onda» 13-12 arr. a Chittagong. «Perla» 20-12 in part. da Madras per Calcutta. «Piave» 17-12 part. Algeri per Casablanca. «Risano» 17-12 part. da Sassandra per Dakar. «Rosandra» 21-12 in arr. a Venezia. «Sistiana» 19-12 part. da Pireo per Siracusa. «Timavo» 19-12 part. da Douala per P. Karcourt. «Toscana» 15-12 part. da Colombo per Aden. «Tripolitania» 17-12 part. da Assab per Massaua. «Victoria» 21-12 in part. da Napoli per Genova. «Vivaldi» 17-12 part. da Suez per Gibuti.

«ITALIA»

Prossime partenze: «G. Cesare» 27-12 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Saturnia» 27-12 da Trieste per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «C. Colombo» 4-1-59 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Augustus» 10-1 da Genova per Napoli, Gibilterra, Halifax, New York. «C.te Biancamano» 11-1 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Vespucci» 11-1 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America - Sud Pacifico. «Leme» 16-1 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, (Recife), (Bahia), (Vitoria), Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Pacinotti» 15-1 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America - Nord Pacifico. «G. Ferraris» 15-2 da Trieste per Centro America Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo» 19-12 part. Gibilterra per Napoli, Cannes, Genova. «G. Cesare» 14-12 part. New York per Gibilterra, Napoli, Genova. «Saturnia» 19-12 arr. Trieste. «Vulcania» 15-12 part. Lisbona per Halifax, New York. «Augustus» 19-12 part. Lisbona per Barcellona, Cannes, Genova. «C.te Biancamano» 19-12 arr. Napoli. «C.te Grande» 20-12 part. Santos per Montevideo, Buenos Aires. «A. Vespucci» 13-12 part. La Guaira per Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. «Marco Polo» 19-12 part. Napoli per Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curacao. «A. Usodimare» 19-12 part. Cartagena per Cristobal, Buenaventura, Punà, Callao, Arica. «Leme» 18-12 part. Las Palmas per Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Tritone» 6-12 part. Las Palmas per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Nereide» 13-12 arr. Buenos Aires. «Vesuvio» 21-12 part. Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Sud America - Costa Atlantica. «Etna» 16-12 transit. Gibilterra per Genova, Livorno, Napoli, Catania, Fiume, Trieste. «P. Toscanelli» 19-12 arr. Curacao, proseg. Cristobal, La Libertad, San Josè de Guat. «A. Volta» 20-12 arr. Livorno, proseg. Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, La Guaira. «A. Pacinotti» 14-12 part. Curacao per Marsiglia, Savona, Genova, Livorno, Napoli. «G. Ferraris» 19-12 arr. Hoquiam, proseg. San Francisco, Los Angeles, Cristobal. «Stromboli» 19-12 arr. Livorno, proseg. La Guaira, Puerto Cabello, Curacao.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Belluno» verso 21-12 da Genova per Livorno, Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Creta (ev.). «Enotria» 23-12 ore 13 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Pireo, Napoli, Genova. «Barletta» 24-12 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Candia, Calamata. «Vicenza» verso 24-12 da Trieste per Bari (ev.), Brindisi, Carlovassi, Vathy Samos, Deringè, Istanbul, Izmir, Cavalla, Salonicco. «Ausonia» 26-12 ore 17 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Alessandria, Rodi, Pireo, Siracusa, Napoli, Genova. «San Giorgio» 26-12 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Treviso» verso 27-12 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Catania (ev.), Alessandria, P. Said, Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina (ev.). «Loredan» verso 29-12 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Alessandria, P. Said, Cipro, Beirut, Lattachia, Mersina, Deringè, Istanbul (ev.), Izmir, Candia, Calamata. «Messapia» 31-12 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Marco» 2-1 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 2-1 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Alessandria, Rodi, Pireo, Siracusa, Napoli, Genova.

Posizione delle navi: «Barletta» 21-12 da Ancona per Venezia. «Ausonia» 20-12 da Alessandria per Bari. «San Giorgio» 20-12 da Pireo per Napoli. «San Marco» 20-12 da Bari per Pireo. «Loredan» 21-12 da Salonicco per Trieste. «Chioggia» 20-12 da Lattachia per Gokowa. «Campidoglio» 21-12 in navigazione da Trieste per Alessandria. «Enotria» 21-12 a Trieste. «Vicenza» 21-12 atteso a Trieste. «Otranto» 20-12 da Salonicco per Cavalla. «Esperia» 21-12 da Napoli per Alessandria. «Messapia» 20-12 da Pireo per Limassol. «Rovigo» 17-12 arrivato a Famagosta. «Treviso» 20-12 a Marsiglia. «Udine» 19-12 a Pireo.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Maria Carla» verso 24-12 da Trieste per Venezia e scali di linea periplo italico. «C. di Messina» verso 2-1 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico - Marsiglia - Spagna. «Cagliari» verso 7-1 da Trieste per Bari, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 20-12 part. da Palermo per Londra. «Cagliari» in Italia. «C. di Catania» 18-12 part. da Venezia per Bari. «C. di Siracusa» a Venezia. «C. di Messina» 20-12 part. da Marsiglia per Genova. «Maria Carla» a Trieste. «Celio» 20-12 part. da Napoli per Livorno (ev.). «Marechiaro» 20-12 part. da Livorno per P. Torres.

NAVI IN PORTO

il giorno 20 dicembre 1958

B. 5 «Majfrid» (it.); B. 9 «Anastasia» (gr.); B. 10 «Nikos» (gr.); B. 17 «Maria Carla» (it.); B. 20-21 «Zadar» (jug.); B. 22 «Città di Pesaro» (it.); B. 23 «Varazdin» (jug.); B. 29 «Saturnia» (it.); B. 31 «Spuma» (it.); B. 33 «Simara» (nor.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Luksefiell» (nor.); B. 38 «Teresa Cosulich» (it.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 44 «Vesuvio» (it.); B. 45 «Klaipeda» (URSS); B. 47 «Hadar» (isr.); B. 48 «Drina» (jug.). Diga: «San Giusto» (it.), «Rosapelagi» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Aurelia» (it.), «Enotria» (it.), «K. Breeze» (li.); «H. River» (li.), «S. Fortune» (cost.), «Star of Luxor» (eg.). San Sabba: «F. Brunner» (it.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.), «Giuseppina» (et.).

STATO CIVILE

del giorno 20 dicembre 1958

Nati 5, morti 11, matrimoni 2.

MORTI: Pick Riccardo a. 65; Ivancic Maria a. 86; Grile Giovanni a. 88; Pellegrini Ernesto a. 59; Rosich Giuseppe a. 51; Finotto ved. Tonon Maria a. 61; Skerl Giovanni a. 70; Davia Valentino a. 58; Coretti Luciano a. 26; Bernich ved. Monticolo Elisabetta a. 79; Cimolino ved. Specogna Francesca a. 93.

MATRIMONI CIVILI: Pisco Claudio bracciante con Zimolo Annamaria tessitrice; Batton Raisa Lafayette ingegnere con Bonnes Marisa casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Wengherschin Dario militare di carriera con Carta Irene casalinga; Rendergrass Franklin Henry militare statunitense con Unfer Giacinta domestica; Milocchi Giuseppe impiegato con Fabris Maria sarta; Steccanella Gaetano studente universitario con Bordari Marina impiegata; Calligaris Enrico ragioniere con Sartori Maria casalinga; Giraldi Giorgio elettrotecnico con Pasqual Silvana casalinga; Caroli Francesco sarto con Gratton Vainea casalinga; Romano Fabio con Savoini Novella; Lorenzetti Giuliano guardia P. S. con De Faveri Anna Teresa casalinga; Fabro Sergio medico con Boiloli Adele medico; Mateulic Stanislao macellaio con Deotto Luciana magliaia; Mannu Giulio impiegato con Slemitz Giuseppina impiegata; de Plazer Guido vigile del fuoco con Benet Lina sarta; Germani-Del Santo Mauro macellaio con Settomini Mariella casalinga; Cadoni Salvatore carabiniere con Boi Rina impiegata; Soldini Elio marittimo con Ruzzier Vannia commessa; Costa-Dragoni Giampaolo commesso con Degrassi Maria operaia; Lupieri Dario pasticcere con Pappalardo Irma casalinga; Giovannini Pietro panettiere con Bussani Libera commessa; Ruttino Renato commesso con Marrone Giovanna sarta; Lucev Silverio perito edile con Cimadori Maria Luisa casalinga; Zacchigna Egidio elettromeccanico con Bisiacchi Libera casalinga; Pieri Germano marittimo con Cantarut Arlette commessa; Norelli Antonio carabiniere con Formichella Concetta casalinga; Starz Sergio tornitore meccanico con Marcussa Marcella impiegata; Toppi Livio impiegato con Lorenzutti Adelma commessa; Russignan Armido operaio con De Mori Maria casalinga; Rumer Alberto operaio tessile con Lovriha Nevia casalinga.

I CONSIGLI DI PAPÀ NATALE

NATALE si annuncia quest'anno più lieto che mai, sotto buoni auspici di gioia e di serenità. Anche se i tempi mutano le festività mantengono una loro immutata tradizione: scambiarsi gli auguri, con simpatici messaggi e con doni, dedicarsi a famose scorpacciate... preparare ed addobbare Albero e Presepe, precipitarsi a fare acquisti. In tutto questo turbinio di preparativi che precedono il gran giorno, Babbo Natale vi dà qualche consiglio, aiutato dai richiami di Ditte e negozi: seguite questi consigli, fatevi suggerire qualche buona idea per regali ed acquisti.

Se volete addobbare festosamente la casa eccovi qualche idea: collocate all'ingresso, nel vestibolo, un cestino pieno di rami sempreverdi, ornati con addobbi natalizi. Lungo gli stipiti dei mobili festoni di rami di pino intrecciati con palline colorate e fili d'argento daranno un tono allegro alle stanze. Agli angoli degli specchi collocate rametti di agrifoglio e fiocchi bianchi d'ovatta. Su coltrinaggi e tende mettete grandi stelle d'oro, ritagliate in carta dorata.

Albero e Presepe vanno collocati nel punto giusto della casa, ricordando che vicino ad essi si celebreranno i momenti più dolci delle feste, e quindi attorno ad essi si deve raccogliere tutta la famiglia, gli ospiti, gli amici. Badate che l'Albero non sia troppo vicino a stufe e termosifoni, se non volete vederlo seccare prematuramente.

Ma attenti! Albero e Presepe devono restare al buio sino alla mezzanotte del 24, quando si mette il Bambino nella mangiatoia. E' allora che la famiglia si riunisce per lo scambio di doni ed auguri. Con i bambini più piccoli, sovraeccitati ed impazienti, questo orario viene difficilmente rispettato, ed allora in molte case si preferisce rimandare la consegna dei doni al mattino del 25.

Non dimenticate il tradizionale rametto di vischio. Ma fate che chi lo porge sia un uomo: dicono che porta buono...

L'arte di regalare non è facile: il segreto è sempre quello di resistere alla suggestione dei propri gusti, delle proprie tendenze, e di mettersi invece nei panni di colui al quale il dono è destinato; problema psicologico da risolvere con tatto ed intelligenza.

Soprattutto un consiglio: non attendete l'ultimo momento per fare gli acquisti natalizi, non siate pigri. Fare le cose in fretta significa comperare male, spendere di più ed affaticarsi il doppio.

Se dovete fare un regalo ai bambini, pensate bene alla loro particolare psicologia. A 5 anni amano soprattutto le bambole e la «guerra». Il maschietto è già un distruttore di giocattoli, ma gli piace anche costruire, a suo modo. A 6 anni comincia la passione per la pittura e la lettura. A 7 il maschietto vuol duellare, sparare, viaggiare su missili teleguidati; la femminuccia ama «giocare alla signora» e cucinare. A 8 anni il maschio ritorna sulla terra, gli piace fabbricare capolavori meccanici, usare sega e martello. La femmina sa apprezzare una macchinetta da cucire. A 9 anni cominciano ad odiare le fiabe, diventano buongustai, amano i dolci. A dieci sono innamorati del cinematografo; poi comincia la grande era dei romanzi e dei dischi, che non termina più.

«Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi», diceva un vecchio proverbio, già sorpassato perchè oggi moltissimi, specie i più giovani, amano trascorrere le feste in montagna. Le riunioni delle famiglie numerose si spezzettano, c'è un piccolo Natale in ogni casa. Per coloro che si accingono a partire un dono relativo agli sport sulla neve sarà sempre il più gradito.

In ogni casa il tradizionale pranzo natalizio ha le sue varianti; ma lo schema base rimane smpre quello: antipasto misto di salumi, prosciutti e delicatezze, tortellini in brodo di cappone (o pasticcio al ragù). Segue il tipico zampone o cotechino con purea di lenticchie o il tacchino arrosto.

Una grande strenna!

Offerta speciale per Natale: «Ro-Ro», l'elegante lampada a quarzo a raggi infrarossi ed ultravioletti, originale germanica, a sole lire 19.500. Cura di bellezza per la donna moderna, per l'uomo sportivo. Garantita un anno. Richiedetela in via Carducci 24 da COSULICH & DINELLI. Tutti gli articoli di profumeria e cosmetica.

Per San Silvestro

il ben noto RISTORANTE FURLAN di Monrupino, completamente rimesso a nuovo, dotato di riscaldamento e servizio bar, avverte che per la notte di Natale e per San Silvestro è in programma un ricco cenone, rallegrato da una tipica orchestrina. Le specialità gastronomiche di Furlan sono conosciutissime: polli e porchetta allo spiedo, vino Terrano del Carso, altri vini tipici e mille squisitezze. Nel formulare vivissimi auguri di buone feste, il ristorante Furlan ricorda che le prenotazioni vanno fatte telefonando al 21-360. Garage e posteggio auto coperto.

Ceramiche e regali

in un vastissimo assortimento delle più belle ceramiche artistiche, vasi, soprammobili, pannelli, ecc.; lampadari moderni e classici, appliqués, di gusto squisito, a prezzi estremamente convenienti da Novalux (via Paganini 6, dietro S. Antonio). Oggi esposizione interna dalle 11 alle 12.30 e dalle 18 alle 19.30.

A GRAN RUMORE IL MONDO ARTISTICO VIENNESE

Ingannati i grandi esperti da un intagliatore altoatesino

Una statuetta di Madonna classificata come opera di artista burgundo del 1400 era una di quelle che Giuseppe Rifesser aveva scolpito cinque anni fa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 20

L'altoatesino Giuseppe Rifesser è partito dal suo villaggio di St. Uhlrich per raggiungere Vienna. E' stato invitato dal famoso Monte dei Pegni «Doroteum» a dimostrare che egli è in grado di falsare una statua intarsiata in maniera da ingannare anche i maggiori esperti in questioni artistiche, quali il celeberrimo dott. Herbst della direzione artistica del «Doroteum» viennese. La faccenda è in questi giorni al centro della cronaca della capitale. L'argomento ha sollevato molto scalpore e continuerà a sollevarne. I fatti sono questi, in breve. All'asta del «Doroteum», per il Natale, era stata posta in vendita una Madonna in legno di squisita fattura, alta 30 centimetri, presentata all'Istituto da un antiquario, certo signor Auer. La statuetta, esaminata da un noto esperto del «Doroteum», era stata classificata «senza possibilità di errori» opera risalente al 1400, lavoro di artista borgundo. La cifra fissata dall'esperto per il primo grido era di centomila scellini, vale a dire due milioni e mezzo di lire.

La statuetta aveva creato nei frequentatori del mondo delle aste molto interesse. Alcuni giornali della capitale avevano pubblicato grandi fotografie della Madonna facendone oggetto di cronaca. Un giovane di trentatrè anni partì appositamente dall'Italia, dal suo villaggio nel Tirolo meridionale, per vedere questa famosa Madonna. Quando riuscì a vederla, trasse un sospiro di soddisfazione ed uscì subito dalla sala di esposizione. Egli aveva potuto constatare che la Madonna del 1400 era una delle stesse, dello stesso tipo di incisione su legno, che egli aveva eseguito personalmente cinque anni prima e che aveva venduto al prezzo di sessanta o settanta mila lire. Uno degli acquirenti di tali statuette era stato l'antiquario Auer, che figurava come proprietario della statuetta posta all'asta garantita come originale con tanto di certificato, per la somma di due milioni e mezzo e con molte speranze di aumento durante l'asta stessa.

Giuseppe Rifesser si recò a Monaco, assalito da un dilemma, e confessò tutto ad un avvocato: «Se dico che l'opera è mia, mi dicono che sono pazzo, se taccio, invece, vengo accusato di collaborazione a questa frode». L'avvocato però, avvertiva subito la direzione del «Doroteum» informandola come stavano esattamente le cose. E la statuetta venne immediatamente ritirata. Ma l'esperto che aveva dato il suo parere, che ha un nome ed il prestigio di una istituzione, che vive e prospera da due secoli, da difendere, ha sporto denuncia per diffamazione sostenendo che le affermazioni dell'intagliatore alto-atesino erano pure menzogne e che la statuetta era vera. L'antiquario Auer, però, è stato subito arrestato.

L'intagliatore, che inizialmente voleva lasciare cadere la faccenda, ha fatto sapere al luminare dott. Herbst che lui di statuette «altrettanto antiche» ne poteva fare una al giorno avendo a disposizione il materiale e gli ingredienti chimici per «fare invecchiare» e screpolare ad arte il legno. Ha detto inoltre che se il «Doroteum» proprio ci teneva molto egli sarebbe venuto a Vienna per dimostrare come «invecchiava» le statue. Non si può parlare di truffa da parte sua, dato che egli ha sempre venduto le statuette informando gli acquisitori che si trattava di opera recente invecchiata ad arte e ricavandone sempre equi compensi mai superiori alla effettiva prestazione artistica.

Il dott. Herbst è fuori della grazia di Dio per questa situazione che a dir poco è da considerarsi penosissima, soprattutto per il fatto che lo scorso anno una Madonna, risultata della stessa fattura, è stata posta all'asta dal «Doroteum» con la sua approvazione e certificato di originalità, raggiungendo prezzi astronomici, e ora l'acquisitore parla giustamente di truffa.

Insomma, il «Doroteum», sotto la pressione della pubblica opinione austriaca che segue attentamente questo fatto, ha invitato il giovanotto a venire a Vienna con i suoi arnesi per dimostrare ciò che afferma. Il soggiorno è naturalmente a spese dell'Istituto viennese. Rifesser dovrà soltanto impegnarsi di intagliare, davanti a un collegio di professori e studiosi, una Madonna pari a quella ritenuta del 1400. Il suo lavoro verrà regolarmente retribuito. Rifesser ha detto che ha bisogno di sette ore di lavoro e, nel caso di indisposizione momentanea, di non più di due giorni. L'esperimento viene definito oggi dai giornali di qui «avventura scientifica» e molti giornalisti si sono assicurati un posto nella sala per assistere all'avvenimento.

A. B. Alemanni

Strascichi giudiziari di una pubblicazione d'arte

Milano, 18

In merito alle precisazioni del prof. Franco Russoli in merito alla pubblicazione «Modigliani», l'avv. Antonio Verdirame ha reso noto il seguente comunicato: «In ossequio al segreto istruttorio mi astengo da ogni polemica. Posso solo aggiungere che ho convenuto il prof. Franco Russoli avanti il Tribunale Civile di Milano, perchè, riservata ogni azione e ragione di danni, sia ordinata la rimozione e distruzione della riproduzione a colori (tavola seconda) della copia che ho contestato, inserita nella recentissima pubblicazione dal titolo «Modigliani» edita dalla Silvana Editoriale d'Arte, con testo del prof. Franco Russoli. In ordine alla violazione dei diritti di autore che ho denunciata dovrà pertanto decidere la Magistratura in sede penale e civile».

DON GIUSEPPE DOSSETTI ha ricevuto il diaconato

Bologna, 20

Giuseppe Dossetti, dopo l'investitura del suddiaconato, avvenuta domenica 7 idcembre, ha ricevuto stamane, per mani del Cardinale Lercaro, il secondo degli Ordini sacri maggiori: il Diaconato. Il suggestivo rito religioso si è svolto nella Cappella del corso filosofico del Seminario regionale pontificio. Assistevano alla cerimonia la madre dell'ordinando, Ines Ligabue, il fratello prof. Ermanno e numerosi amici e collaboratori dell'ex esponente della D.C. Unitamente a Dossetti sono stati ordinati 18 diaconi e 3 suddiaconi

Alla Comunione, Dossetti è stato chiamato all'altare per coadiuvare il celebrante nella distribuzione dell'Eucaristia. E' stato questo il momento più commovente della cerimonia: Dossetti ha comunicato la propria mamma, il fratello e tutti i propri collaboratori.

MARIA CALLAS NEI GIUDIZI DELLA STAMPA FRANCESE

Un coro di entusiasmo per la cantante e l'artista

René Coty vorrebbe scritturarla all'Opéra per tutto l'anno Vinto da Charlie Chaplin il piccolo aereo della lotteria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

«Per i francesi aveva detto la Callas, canterò come non ho mai cantato». Maria Meneghini Callas, che la stampa parigina ha definito «la diva del secolo», «l'ugola d'oro», «la vulcanica», «il fenomeno vocale», ha mantenuto la sua promessa. Il suo debutto all'Opéra di Parigi, debutto che è stato onorato — come riferito — dalla presenza del Presidente della Repubblica René Coty, ed al quale ha assistito un pubblico di personalità della politica, dell'arte, della letteratura, della finanza, della aristocrazia internazionale, ha ottenuto il più trionfale dei successi.

«Splendida accoglienza ad una voce d'oro: la Callas trionfa all'Opera» («Le Figaro»); «Maria Meneghini Callas vedetta incontestata di una gala prestigiosa» («Le Parisien»); «Il trionfo della Callas» («Paris-Journal»); «La Callas ha conquistato il tout-Paris» («Combat»); «La grande notte della Callas» («Liberation»)... I titoli dei giornali parigini di stamane sono di per sè significativi degli echi suscitati da una serata che resterà memorabile. «L'Aurore», trovando insufficienti nove colonne, ha addirittura «rovesciato» una pagina per presentare dal basso all'alto «la serata dell'Opera in galarama con la Callas». Da notare che lo stesso giornale ha consacrato la sua prima pagina all'avvenimento con fotografie del Presidente Coty, della Callas, ecc.

Milioni e milioni di persone hanno assistito allo spettacolo davanti ai loro apparecchi televisivi grazie alle quattro macchine da ripresa installate dalla TV nel celebre teatro; altre decine di milioni di persone hanno potuto udire la voce della diva ai loro apparecchi radio. E i commenti sono stati unanimi: anche coloro, e non erano pochi, che attendevano lo «scandalo» sono stati avvinti

Tuttavia, premesso che il pubblico di iersera, che ha chiamato per ben sedici volte la Callas alla ribalta, non era il pubblico delle normali serate, cioè un pubblico di «tifosi» del bel canto, molti commentatori radiofonici e molti giornalisti hanno espresso alcune riserve sull'artista alla quale rimproverano di voler esagerare troppo sulle possibilità di impiego della sua voce che subisce, in tal modo, in alcuni momenti, lievi imperfezioni. Tutti comunque sono concordi nel trovarle eccezionali doti non solo di artista lirica ma anche di artista drammatica. Il Presidente della Repubblica, si è vivamente felicitato con lei. Divertente è stato il colloquio che René Coty ha avuto con l'amministratore dell'Opéra: «Bisogna che lei la scritturi» ha detto il Presidente. «Già fatto, ha risposto l'amministratore alludendo alle sei rappresentazioni che la Callas darà a Parigi nel prossimo maggio nel corso di una breve stagione lirica italiana. «Intendevo dire — ha allora continuato il Presidente — scritturarla per tutto l'anno». «In questo caso, signor Presidente, bisogna che lei faccia opera di persuasione presso il Ministro delle Finanze affinchè aumenti la sovvezione all'Opera». Iersera infatti la Callas cantava gratuitamente: l'assegno di 10 mila dolari (6 milioni di lire) rimessole dalla direzione dell'Opéra è stato, come convenuto, da lei offerto alle opere assistenziali della Legion d'Onore a cui erano devoluti tutti gli incassi della serata.

Maria Meneghini Callas resterà ancora a Parigi sino a domani sera: ne approfitterà, come essa stessa ha dichiarato, per fare alcune compere. Il piccolo aereo da turismo, gran premio della tombola estratta durante l'intervallo ed aggiudicato al biglietto numero 661, è stato vinto da Charlie Chaplin. Ieri sera all'annuncio dell'estrazione, nessuno si era presentato sul palcoscenico.

S. T.

Misterioso assassinio di una giovane a Londra

Londra, 20

Il cadavere discinto di Veronica Murray, una giovane commessa inglese, è stato scoperto sul letto della vittima in un lago di sangue; la giovane è stata assassinata a colpi di bastone da golf. L'omicida si è accanito sul corpo della giovane sino al punto di spezzarle la colonna vertebrale. Veronica, una graziosa brunetta di 25 anni, lavorava in un magazzino del centro della capitale inglese. Da domenica scorsa non aveva dato più notizie di sè e un'amica, preoccupata per la sua scomparsa, si è recata a casa sua. Dopo avere bussato con insistenza alla porta, non ottenendo risposta, la giovane si è rivolta alla polizia. Abbattuta la porta si è scoperto il cadavere di Veronica.

Dai primi elementi dell'inchiesta la morte sembra risalire ad alcuni giorni fa. Si ritiene che Veronica Murray possa avere incontrato il suo assassino nel quartiere di Soho, che, a quanto sembra, essa era abituata a frequentare di notte.

Ripresa a Parigi del terrorismo algerino

Parigi, 20

Due attentati nelle ultime ore dopo un lungo periodo di calma: un morto ed un ferito ne sono il tragico bilancio. Il primo attentato è avvenuto nella serata di ieri in una affollata via del diciannovesimo Arrondissement. Un negoziante algerino che gestisce una piccola bottega di frutta e legumi si è visto improvvisamente di fronte un correligionario armato. «Ho subito capito che era per me — ha dichiarato più tardi alla polizia — è il terzo attentato a cui riesco a sfuggire. Ho preso la fuga e sono entrato in un vicino negozio», L'attentatore ha sparato per due volte: le due pallottole si sono schiacciate contro il muro del negozio senza centrare il bersaglio, ma un giovane di ventiquattro anni, uno studente che si trovava di passaggio nella strada, è rimasto ferito di striscio al cuoio capelluto. Dopo che al vicino posto di soccorso gli sono stati applicati due punti di sutura egli ha potuto raggiungere il commissariato per testimoniare sull'accaduto: «Ho avuto l'impressione di aver ricevuto uno schiaffo — ha detto — ma se a mezzogiorno non mi fossi cambiato di scarpe certamente non sarei qui a raccontarvi lo accaduto». Il giovane infatti porta d'abitudine scarpe con la tripla suola che l'ingrandiscono di qualche centimetro. Ieri pomeriggio aveva invece messo un paio di mocassini bassi: se avesse avuto le scarpe abituali, la pallottola anzichè sfiorarlo l'avrebbe certamente colpito in piena fronte.

L'altro attentato è avvenuto stamani alle 6.30 sulla piazza della Repubblica a Clichy. Una donna che gestisce una panetteria, ha dichiarato di aver sentito uno scoppio come quello di un pneumatico che esplode. E' corsa sulla porta della sua bottega e si è trovata di fronte al corpo di un nordafricano colpito da una pallottola alla testa. Alcuni operai che si recavano al lavoro sono immediatamente accorsi ma non c'è stato nulla da fare perchè il disgraziato era morto

Per scansare il ciclista sciagura con sei morti

Parigi, 20

Posto di fronte al dilemma di investire un ciclista improvvisamente sbucato da una strada laterale o gettarsi contro un'autocorriera che veniva in senso opposto, l'autista di un camion carico di sabbia che si dirigeva ieri verso Rennes ha preferito questa seconda soluzione credendo di recare meno danni. Il bilancio dell'urto è stato invece ben maggiore di quanto l'autista potesse presumere: sei morti e diversi feriti. Il camion, dopo l'urto, si è ribaltato nel fossato adiacente mentre la corriera, dopo aver sbandato per una ventina di metri, è finita contro il muro di una casa.

ORRENDO DRAMMA DELLA FOLLIA IN UNA VILLA DEL SURREY

Un'inglese è accusata di aver ucciso i suoi due figli

La donna trentanovenne è moglie di un alto funzionario governativo Vagava semincosciente in un bosco quando fu fermata dagli agenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

La signora Diana Bromley, moglie di un segretario del Gabinetto inglese, figlia di un alto funzionario del Foreign Office, e nipote dell'attore Boris Karloff, è accusata di avere ucciso i suoi due bambini, Martin, di 13 anni, e Stephen, di dieci, i quali sono stati trovati, giovedì sera, cadaveri, nella villa dei loro genitori a Haslemere (Surrey). Le due piccole vittime erano state sgozzate.

Questo delitto sembra essere un dramma della follia. La signora Diana Bromley era stata ritrovata giovedì sera mentre vagava in uno stato di semi-incoscienza, in un bosco della grande periferia di Londra, nei pressi della sua villa dove, alcuni istanti prima, il marito aveva scoperto i due figli giacenti in un mare di sangue, uno nell'autorimessa e l'altro nella stanza da bagno. I due giovinetti erano ritornati a casa dal collegio, per trascorrere le festività natalizie in famiglia.

La signora Bromley è stata formalmente accusata solo di uno dei due omicidi, di quello di Martin. Una delle particolarità della legge inglese prevede infatti che un assassino debba venire giudicato per un reato alla volta. La donna è comparsa stamane davanti al Tribunale di Guildord (Surrey). L'udienza è durata pochi minuti. Dopo essere stata messa in stato di accusa la signora Bromley è stata tradotta in carcere. Essa comparirà mercoledì davanti ai magistrati.

La contestazione stamane è stata breve e semplice. La signora Bromley ha assistito senza dire una parola, con gli occhi chiusi, le mani in grembo, con una poliziotta accanto a lei. Il marito, Thomas Eardley Bromley, sedeva in Corte con un avvocato, e ogni tanto le rivolgeva dei lunghi sguardi che sembravano affettuosi. Interrogato dal presidente, lo ispettore di Scotland Yard, Ronald Cornish, si è limitato coll'esporre le linee essenziali dell'accusa. Ha detto di aver veduto il cadavere del figlio Martin nel garage e che le indagini l'avevano convinto della colpevolezza della signora Bromley. L'ispettore ha riferito poi di aver visitato la signora all'ospedale di Haslemere ieri sera e di averle detto che sarebbe stata arrestata per assassinio. La signora, che era ferita, non rispondeva. Allora l'ispettore le chiese: «Ha capito quel che le ho detto?». La signora aveva risposto di sì. Questo breve rapporto dei fatti è bastato per trasmettere ufficialmente alla magistratura l'accusa della polizia.

Le circostanze dell'accaduto non sono state esposte. Si sa che giovedì sera il signor Bromley, tornando a casa carico di regali per Natale, trovò la hall insanguinata. Uno dei figli, Stephen, giaceva nel bagno in pigiama, accoltellato, l'altro era nel garage. La madre fu trovata poco dopo in una valletta nella campagna circostante, mentre vagava tra gli alberi. Anche lei era ferita alla gola: oggi in Corte la fasciatura era infatti coperta da un fazzoletto di seta.

Le indagini hanno subito portato alla conclusione che nessuno era entrato in casa. La signora Bromley è stata molto probabilmente colta da improvvisa pazzia. Nessuno dei vicini conosce dei precedenti che permettessero di prevedere la tragedia. Da quando abitava a Croft House, una vecchia casa di campagna, la coppia era nota per essere felice e serena. I figli erano, di solito, in collegio, e recentemente erano tornati per passare il Natale con i genitori. La signora Bromley è una donna colta, diplomata a Cambridge, con caratteri fisici negroidi, o piuttosto indiani; il padre, Sir John Pratt, fratello di Boris Karloff, ha vissuto a lungo nell'Estremo Oriente, dove la figlia per un certo periodo fu con lui.

Alfredo Pieroni

Stephen Boyd divorzia da Mariella di Sarzana

Hollywood, 20

L'attore cinematografico Stephen Boyd ha annunciato di avere iniziato le pratiche per il divorzio dalla moglie, l'italiana Mariella di Sarzana.

I due si erano conosciuti a Roma, dove Stephen Boyd ha interpretato il film «Ben Hur», e si erano sposati a Londra il 30 agosto scorso. Dopo un mese, Stephen Boyd era tornato negli Stati Uniti, mentre la moglie era rimasta in Italia. Stephen Boyd non ha reso note le ragioni del divorzio.

Maria Michi racconta l'avventura alle Mantellate

Roma, 20

Dopo 5 giorni di permanenza nel carcere delle Mantellate, l'attrice Maria Michi, grazie alla condizionale accordatale dai giudici che l'hanno condannata a 7 mesi di reclusione per oltraggio e percosse a un sottufficiale di P. S., è tornata a casa. Ella ha preso sportivamente la sua disavventura e non si è fatta pregare per raccontare agli amici e ai giornalisti le sue impressioni.

«La mia vita di prigioniera — ha raccontato Maria Michi — cominciò pochi minuti dopo l'incidente. Fui portata in Questura e mi trovai rinchiusa in una cella che seppi poi essere la «camera di sicurezza». Erano con me altri fermati, di ogni sesso, ognuno dei quali aveva una sua storia. Alle Mantellate mi trovai molto meglio che non in Questura. Ebbi modo di conoscere molta gente gentile e interessante.

«Che cosa ho fatto in questi giorni? Non sono mai stata ferma. Mi era consentita una qualche libertà di movimento tra camerata e camerata. Ho conosciuto moltissime detenute, ho cercato in qualche modo di esser loro di conforto. Mi ricorderò di esse in questi giorni prenatalizi.

«La mia prima impressione fu naturalmente terrificante — ha proseguito la signora Maria Michi — poi sono riuscita a prendere questa avventura con filosofia. Il fatto stesso di dovermi considerare meno infelice delle mie compagne mi rattristava. Ho imparato quanto sia limitato il senso dell'adagio: «Mal comune mezzo gaudio». Il primo giorno di prigioniera, nonostante la gentilezza e la premura delle suore, non riuscii a ingoiare cibo. Poi, piano piano, mangiai: trovai sempre meno sgradevoli quelle pietanze, quelle ministre, preparate con grande rispetto della dietetica e dei dettami cucinari.

«Sono stata anche, a Regina Coeli dove mi sono trattenuta alcune ore presso lo studio del radiologo, per una lastra alla mano distortasi nel corso dell'incidente che mi aveva condotto in carcere. Non ho visto nè Fenaroli, ne Ghiani, ma la persona che mi accompagnava mi indicò la direzione dei «bracci» in cui si trovano i due prevenuti. Regina Coeli, comunque, mi ha fatto una impressione più penosa di quella delle Mantellate. Sono sicura che dalla presente esperienza trarrò insegnamenti positivi. Mi sono trovata accanto alla realtà della sofferenza umana. E ciò non è facile dimenticarlo».

La morte a Mosca dello scrittore Gladkov

Londra, 20

Radio Mosca informa che è deceduto nella capitale sovietica, all'età di 75 anni, lo scrittore Fedor Gladkov, «Premio Stalin». L'estinto scrisse nel 1925 un romanzo dal titolo «Cemento» che ebbe molta fortuna e fu tradotto in molte lingue. Presentemente stava scrivendo alcuni racconti di carattere autobiografico.

A UNA RAGAZZA CHE DESIDERAVA SPOSARSI

VENDE IL MARITO PER TRECENTOMILA LIRE

Tre giorni dopo la presentazione l'uomo scomparve con il libretto di risparmio della ingenua giovane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 20

Per una somma di dodicimila scellini, pari a trecentomila lire, la signora Stefania Turza ha venduto il proprio marito ad una giovane ragazza che ne cercava uno per sè. Il giudice del Tribunale di Graz, che ha dovuto interessarsi di questa faccenda, ha ammesso che il caso è piuttosto «singolare» e che non è nè previsto dal Codice nè esiste alcun riferimento per un giudizio per analogia.

La signora Stefania si trovava qualche tempo fa a Soedlingberg, nella Stiria, per vendere dei libri di una società editrice della quale è rappresentante. In una trattoria, mentre consumava una birra, conosceva una giovane ragazza a nome Caterina K. Le due donne attaccavano discorso e Caterina confessava di avere un solo grande desiderio: quello di trovare un uomo per sposarlo. Dichiarava anche di avere risparmiato a questo proposito la somma di dodicimila scellini da portare in dote. La rivenditrice di libri dimenticava subito i suoi affari personali per concentrarsi sul nuovo affare che si stava profilando.

«Un uomo te lo procuro io», ha detto a Caterina, non è molto giovane, ma è ancora un bel tipo e ti piacerà». Poi diceva alla giovane donna che il possibile candidato era suo fratello. Mentre diceva «fratello» pensava «marito»: e non al marito di una conoscente o altro, ma al proprio, a nome Carlo Turza di 54 anni, con trentadue registrazioni sulla fedina penale. Si trovava nella imminenza di divorziare, e pertanto la vendita del proprio marito non la preoccupava molto.

La presentazione veniva fatta. I due si piacquero. Caterina trovò interessante Carlo, e Carlo trovò molto più interessante il libretto di risparmio di Caterina. Tanto interessante che tre giorni dopo la presentazione ne era già divenuto tenutario, assicurando la giovane fidanzata che avrebbe fatto gli acquisti per la dote, e scomparve senza lasciare traccia. Il padre di Caterina ha sporto denuncia. Ma la ragazza, comparsa tremante davanti al giudice di Graz, ha dichiarato di non sentirsi affatto danneggiata. Carlo l'aveva infatti minacciata che in caso di denuncia si sarebbe aspramente vendicato su di lei. E la ragazza tremava parlando con il giudice. Il quale però ha appioppato due anni a Carlo, due a sua moglie che si era accordata con il marito per dividere i dodicimila scellini, in cambio del divorzio, prima di «lasciarsi per sempre».

A. B. A.

Voroscilov, Presidente dell'Unione Sovietica, consegna la più alta decorazione militare al sessantenne Maresciallo Malinovsky conferitagli per i servizi da lui resi alla nazione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo. Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CICERONE 4 - Straoccasioni tappeti persiani extra, perfettissimi, importazione diretta. Grandi camere pranzo: Tabriz, Meshed 120.000; corsie lunghe Ferahan 40.000; Keschan 3 metri quadrati 60.000; Hamedan-mossoul 32.000. Esclusi commercianti - rivenditori. 2339 M

TAPPETI persiani ce ne sono tanti, vere occasioni poche. Perciò visitate la Galleria di Esposizione, via Mazzini n. 7. Confrontate da soli. Qualità finissime e le occasioni. 30698 M

A Off. pers. servizio L. 10

CAPACE cuoca altri lavori con referenze offresi stabile. Cassetta 30655 A UPI.

CERCASI persona pratica amministrazione stabili, serietà, capacità, posti occupati. Cassetta 30709 A - UPI.

DONNA capace offresi alcune ore mattino e pomeriggio con referenze per qualsiasi lavoro. Cassetta 51280 A UPI.

DONNA offresi pulizia scale. Tel. 30769. 51178 A

PRESTASERVIZI a ore anche mezza giornata offresi. Telefonare 39286 domenica 9-12. 30672 A

SIGNORINA anziana indipendente offresi governo casa presso persona sola. Telef. 63029 51188 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI domestica tuttofare escluso cucinare. Tel. 35396. 30675 B

CERCO donna indipendente affettuosa cuore umano, aiuto lavori offro vitto alloggio. Offerta Cassetta 51162 B UPI.

DONNA di servizio per locale cercasi. Trattoria via del Rivo n. 17. 30641 B

DONNA media età laboriosa pulita onesta lavori domestici cercasi offrendogli abitazione completa vitto et salario. Cassetta 30686 B UPI.

PICCOLA famiglia cerca ragazza stabile escluso lavori pesanti. Telefonare pomeriggio 47147. 30397 B

PICCOLA famiglia cerca prestaservizi con referenze ore 8-12. Telefonare 49385. 70846 B

PRESTASERVIZI giovane tuttofare referenze amante bambini cercasi Tor S. Piero 28, porta 3. 30487 B

RAGAZZA prestaservizi a ore cercasi via Franca 8, Paterniti. 70795 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE esegue prontamente camere cucine appartamenti moderni. Colorature olio. Crispi 11, portineria. 30669 C

A. PITTORE stanze appartamenti moderni, carta parati, offresi. Tel. 94519. 30525 C

APPRENDISTA 17enne commesso conoscenza lingua slovena offresi. Tel. 55245. 51273 C

BANCONIERE-cameriere referenze offresi. Nussdorfer, San Marco 20, Trieste. 70745 C

CAMICIAIA offresi anche per riparazioni. Tel. 71819. 51275 C

CASSIERA bar praticissima ottime referenze offresi anche turnante. Tel. 42192. 30694 C

COMMESSO pratico confezioni uomo, signora e infanzia con referenze offresi. Telefonare 57935. 30714 C

DISPONENDO cauzione cerco occupazione quale cassiere o magazziniere. Cassetta 51182 C

FALEGNAME piccole riparazioni edili, speciale riparazione rotto, lucida, rimoderna mobili, offresi anche ora. Pascoli 34, cassetta posta, portineria.

GEOMETRA praticissimo contabilità lavori, pratica cantiere referenze, offresi anche disegnatore. Telefonare 39408. 30607 C

IMPIEGATO pratico ufficio serio volonteroso offresi anche solo pomeriggio per tutti i lavori. Telefonare 96629. 30661 C

IMPIEGATO collaboratore cerca serio impiego presso Ditta commerciale industriale. Pratica decennale. Cassetta 30650 C UPI.

INSTALLATORE impianti sanitari, bagni completi, riparazioni in genere, offresi. Telefonare 52647. 51266 C

LAUREATO pratica decennale commercio importazione esportazione occuperebbesi presso seria Ditta. Cass. 30649 C UPI.

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 94606. 51096 C

PENSIONATA media età benportante offresi per qualunque lavoro fiducia anche mezza giornata miti pretese. Cassetta n. 30663 C UPI.

PENSIONATO onesto media età si adatterebbe a molti servizi, miti pretese. Telef. 51049. 70822 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Telefon. 93238. 51265 C

QUINDICENNE seria volonterosa bella presenza, assolto terza industriale, offresi commesso o cassiera. Cassetta 70809 C UPI.

SIGNORA 24enne lunga pratica commessa offresi anche mezza giornata, panetteria. Telefono 65907. 51198 C

SIGNORA indipendente offresi governo casa persona sola. Indirizzo UPI 51213 A.

SIGNORINA 18enne bella presenza pratica ufficio occuperebbesi anche come commessa. Telefono 91837. 30660 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni anche materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842. 51216 C

15.ENNE assolto commerciali offresi come commessa per negozio di qualsiasi genere. Telefono 35630. 51148 C

16.ENNE volonterosa offresi quale apprendista commessa; conoscenza sloveno e francese. Telef. 29587. 51077 C

18.ENNE sana onesta volonterosa bella presenza, conosce un poco l'inglese, offresi per piccoli lavori d'ufficio, mitissime pretese. Telefono 91484. 51152 C

28.ENNE onestissima esatta stirare ordinata pulizia casa, occuperebbesi. Offerte Cassetta 30616 C UPI.

30.ENNE cuoco rifinita offresi per ristorante, albergo, conoscenza lingue estere tedesco, croato. Ind. UPI 51141 C.

44.ENNE giovale, paziente, pratica ufficio, contabile dattilografia, conoscenza assistente bambini, offresi. Cassetta 51151 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori ricambi, per apparecchi nazionali ed esteri, assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 30565 CC

A.A.A. RADIORIPARAZIONI accurate preventivi domicilio. Radiolaboratorio, Gatteri 47, telefono 93497. 30697 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate preventivi anticipati riparazioni anche in giornata. Laboratorio Crispi 44-E angolo Gatteri. 51177 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani, Corridoni 2, tel. 90944. 51193 CC

A. PERMANENTI americane perfette, garantite 1200. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 51244 CC

A. RIPARAZIONI orologi, un anno garanzia, lire 600. Crispi n. 8. 30634 CC

CALLISTA: specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (Salone), tel. 30191. 70793 CC

GIACCHETTONI pelle giubbetti qualunque tipo, riparazioni, confezioni, tintura. Coroneo 5. 30688 CC

IMPERMEABILI, giacche pelle, ogni tipo, pronti, su misura convenientissimo, produzione specializzata. Visitateci! Valdirivo 11 - II. Rivoltature, modificazioni. 30117 CC

PARCHETTISTI pavimentazioni in legno, raschiatura a macchina, riparazioni, applicazione della migliore vernice. Via S. Zenone 6, tel. 50036. 51217 CC

RICAMI a mano e rammendi. Pavich, via Castaldi 3, Trieste. 70750 CC

SARTA uomo, donna, confeziona, rivolta vestiti, cappotti. Rivolgersi negozio Guardia 15, tel. 41359. 70804 CC

SARTORIA da uomo, lavoro accurato, prezzi modici. Assume per signora tailleurs, mantelli; rivolta vestiti, cappotti. Grande campionario stoffe. Facilitazione di pagamento. Via Raffineria 5, I piano. 30651 CC

SARTA confeziona abiti mantelli tailleurs vestiti uomo e mantelli, prezzi convenienti, breve consegna. Telef. 28598. 30648 CC

SPARHERD stufe rivestimenti caldaie, riparazioni in giornata. Tel. 64600. 51096 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A.A. PERITI industriali o laureati esperti programmazione lavorazioni industria, cronotecnica, misurazione tempi cerca importante industria locale. Offerte Cassetta 30579 D UPI.

APPRENDISTA pratica panetteria cercasi; Madonnina 21. 30723 D

APPRENDISTA macellaio serio 15 anni cercasi. Via Conti 7, Leur. 51296 D

AZIENDA importante cerca abile stenodattilografa pratica ufficio preferibilmente esperta venditrice articoli abbigliamento, alta rimunerazione. Indispensabile precisare completo curriculum, età, conoscenza lingue, precedenti impieghi. Offerta manoscritta et dattiloscritta Cass. 51206 D UPI.

CASSIERA con cauzione, referenze, cerca primaria pasticceria-bar. Offerte Cassetta 30705 D - UPI.

CERCASI praticante ufficio ramo spedizioni. Offerte Cassetta 51191 D UPI.

CUOCO praticissimo mense aziendali assumesi. Scrivere Cassetta 30575 D UPI.

DISTINTA giovane indipendente bella presenza disposta viaggiare come segretaria cercasi. Offerte Cassetta 30657 D UPI.

GARZONA parrucchiera pratica cercasi. Salone Gamba, via Carducci 11/B. 30572 D

GARZONA per pulitura a secco cerca. Novapulisec, via Colautti (San Vito). 70832 D

GARZONA modista cerco prontamente. Dolly, Carducci 20. 30681 D

GUARDAROBIERA buona pratica taglio e cucito età massima anni 35, referenze, cercasi. Presentarsi Istituto ciechi, Barcola, ore 16-18. 51200 D

IMPORTANTE società cerca ingegnere elettricista ed operaio meccanico Diesel, conoscenza inglese per lavoro centrale elettrica. Minima esperienza documentabile 5 anni, età massimo 35 anni. Presentarsi lunedì Hotel Excelsior, ore 9. 6382 D

MEZZALAVORANTE pratica manicure cerca Salone Edda, Piccardi 36. 51221 D

MEZZA lavorante confezionista stabile cerca maglificio Royal Tricot, Bonomea 6, telefono 61703. 30653 D

PENSIONATO cercasi per ufficio. Indicare pretese. Offerte Cassetta 51191 D UPI.

PSICOGRAFOLOGO esperto cercasi per lavoro extra. Cassetta 70819 D UPI.

RAGIONIERA è richiesta da studio professionale. Offerte a Cassetta 30632 D UPI.

RAGAZZO 14-15 anni cercasi per panificio. Via Palestrina 4. 70821 D

SERIA provveditoria marittima ingaggerebbe abilissimo venditore esperto ramo specie gambusa, lavoro continuativo altissima remunerazione. Offerte precisando età, precedenti impieghi, lingue parlate, eventuale proprio mezzo, telefono. Cassetta 70813 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

PENSIONATA cerca vuota limitato comodo cucina soleggiata riscaldamento presso distinti. Telefonare 49451. 30673 E

PENSIONATO cerca cameretta presso famiglia di cuore. Cassetta 51232 E UPI.

SIGNORINA cerca stanza vuota. Cassetta 30646 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. DISTINTO stanza bagno telefono. Tel. 30828. 51294 F

A. GRANDIOSA vuota poggiolo, soleggiata, stufa, affittasi prontamente. Telefonare 38269. 30639 F

AFFITTASI camera mobiliata ingresso libero con bagno. Telefonare 92184 dalle 15 in poi. 30674 F

AFFITTASI matrimoniale signora sola oppure 2 amici, paraggi marina. Telef. 97525. 70838 F

AFFITTEREI distinto camera mobiliata soleggiata centralissima, tranquilla, bagno. Telefono 38742. 51285 F

BELLA centralissima cura vestiario, volendo vitto, affittasi presso sola. Cassetta n. 51210 F UPI.

CAMERA mobiliata centro affittasi signore solo. Foscolo 22, porta 1. 30610 F

CAMERA affittasi Kandler 1/I piano, Cipolat, Telefono 40194. 51289 F

CENTRALISSIMA vitto compreso affittasi prontamente 1-2 persone. Tel. 38269. 30639 F

DUE saloni e stanza affittasi per ufficio. Cellini 3, primo destra. 70830 F

MATRIMONIALE affittasi coniugi oppure due amiche. Scussa 5, III, sinistra. 30668 F

MATRIMONIALE comodo cucina volendo salottino, quasi indipendente affittasi. Telefonare 97094. 30606 F

MATRIMONIALE oppure sola mobiliata, servizi, riscaldamento, affittasi solo distinti. Telefonare 48956. 51209 F

MOBILIATA elegante bagno telefono casa nuova affittasi distinto. Telefonare 52761, dalle 9-15. 51214 F

MOBILIATA soleggiata tranquilla, telefono 27142, affittasi. Sant'Anastasio 16, Amodeo. 51234 F

MOBILIATA con ampia anticamera affittasi. Crispi 75, I, sinistra. 51179 F

MOBILIATA affitto a persona distinta. Via Colonia 33, porta n. 4. 30685 F

MOBILIATA acqua corrente, affittasi a distinto. Ginnastica 40, I destra. 30708 F

STANZA vuota, acqua, ingresso libero, 10.000 affittasi. Telefono 59234. 30612 F

STANZA ammobiliata uso bagno affittasi a distinto. Rossetti 39, porta 7. 30516 F

STANZE uso ufficio affittansi primo piano, piazza Tommaseo. Telefonare 36068. 51204 F

VUOTA grandiosa con stufa, due persone, escluso cucina. Telefono 63726. 70843 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata. Lire 50 lezione, Gatteri 12. 30307 G

ACCURATE lezioni alunni elementari, modico prezzo, impartisce studente. Telef. 40931. 30707 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani n 14. 47 G

BERLITZ, Ponterosso 2, telefono 23121 - Iscrizioni ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno, corsi individuali e piccoli gruppi di 5 allievi 3000 mensili. 135 G

FISARMONICA, chitarra. Insegnamento metodo speciale per suonare prestissimo. Telefonare 43817. 51240 G

FRANCESE lezioni conversazione anche bambini impartisce universitario. Cass. 30640 G UPI.

GIOVANE tedesca cerca ottima famiglia scopo studio lingua e cucina italiana. Telefonare 51406. 51103 G

LEZIONI, ripetizioni, avviamenti, impartisce esperta maestra elementare. Compenso mite. Telefonare 35676. 30564 G

LINGUE straniere (comprese nord-sudamericane)), metodo pratico celere. Ripetizioni. Traduzioni. Giulia 41/IV. Telefono 47726. 30720 G

MATURITA' liceo artistico - ammissione Accademia Bellearti - esercitazioni pittura scultura. Informazioni via Roma 22, IV, seralmente 18.30-20. 51254 G

MAESTRA giovane paziente impartisce lezioni elementari, medie. Tel. 49274. 30652 G

SCUOLA di taglio Kolarik inizia nuovo corso. Via Bazzoni 9, telefono 96572. 51245 G

STENOGRAFIA accurata preparazione scolastica professionale. Miti pretese. Tel. 34033. 30583 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BIGLIETTO aereo TWA 841837 inusufruibile smarrito ieri mattina. Mancia riportando UTAT Imbriani 11. 30629 H

BRACCIALE oro smarrito tratto piazze Unità - Mercato Vecchio o pressi Campomarzio 22. Trattandosi ricordo, mancia generosa onesto rinvenitore. Telefonare da lunedì 28307, orario ufficio. 30636 H

LUPO nero, medaglia 376, rinvenuto. Ricovero animali. Tel. 96826. 30710 H

PIETRA ametista smarrita, caro ricordo. Pregasi onesto rinvenitore, tel. 36763. 30623 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. ROSSETTI-VERUDA appartamento due stanze, accessori, in villa con uso giardino. Prontingresso affittasi. IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 100 I

A. A. A. A. A. BELLISSIMO in casa nuova, zona Stadio, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina, centralnafta, giardino, in palazzina affittasi 32.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 51194 I

A.A.A.A.A. UFFICI centralissimi primi piani, casa nuova, 2-3-4 stanze, balconate, ascensore, servizi, affittansi senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 51194 I

A.A.A. APPARTAMENTI casa nuova prontingresso 3 stanze termonafta ascensore poggioli affittansi. Dario, via Roma n. 13. 30599 I

A. APPARTAMENTINO camera cucina, tutto nuovo 8000, 200.000 spese; adatto sposi affittasi. Corso Italia 29 Failla. 30719 I

A. MAGAZZINO 50 mq. adatto rappresentanze, deposito, affittasi. AGEP, 96466. 30670 I

A. CENTRALISSIMO, nuovo, tristanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. 96466. 30670 I

A. PARTE appartamento conforto 12.000; villetta; stanze. Palma, telefonare 95146.

ABITAZIONE Giardinpubblico cinque stanze servizi (a nuovo), altra quadristanze doppi servizi garage (villa Faro), affittansi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

ABITAZIONE due stanze accessori città, due magazzini, affittansi. Telefonare 38767. 30678 I

ABITAZIONI Largo Barriera 4-5 vani più servizi, autoriscaldamento, ascensore, altre quadristanze Emo, Severo (in villa), tristanze Aleardi, Bernini, bistanze Sangiacomo (nuovo), Terzarmata, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

AFFITTASI quartiere 6 stanze accessori adatto uffici abitazione pressi via Carducci. Cassetta 30630 I UPI.

AFFITTASI appartamento 4 camere, cameretta e accessori, vista mare, decimo piano nuovo grattacielo via Udine angolo via dei Giacinti, Tel. 25606. 30611 I

AFFITTASI locale m. 11x6 uso mostra 7 fori posizione centrale. Scrivere a Cassetta 30692 I - UPI.

APPARTAMENTI palazzina, bistanze servizi. Centralissimo quadristanze salone, affittansi. Piazza Sangiovanni 3, Zara. 70826 I

APPARTAMENTI Guidoreni, Sanspiridione, Rozzol, Revoltella 2-3-5 stanze, accessori moderni, affittansi. Agenzia Rossini 16, telefono 38663. 51229 I

APPARTAMENTINO stanza, cucinetta, bagno, poggiolo, affitto Vicolo Castagneto 17-I. Telefono 36049. 51258 I

APPARTAMENTO affittasi 4 o cinque stanze accessori bagno installato, 1 piano, soleggiato. Via Montfort 8, chiavi presso Vidali, mezzanino. 51211 I

APPARTAMENTO 4 stanze 2 stanzette bagno installato riscaldamento autonomo accessori, D'Annunzio 48-IV, affittasi. Amm.ne Zudenigo. Giulia 10, orario 14-16. 51195 I

APPARTAMENTO tre stanze accessori ascensore, piazza Garibaldi, affittasi prontamente. Telefonare 64611. 51299 I

APPARTAMENTO tri-stanze cameretta Rossetti affittasi. Telefono 91468. 30605 I

CAMERA, cucina vuote affittansi a persona sola. Centro. Telefonare 64582. 51187 I

CAMERE 2, cucina, orto, periferia 10.000 più compenso spese. Lunedì: Trenta Ottobre 12, Bar. 51236 I

CORSO Italia cedesi oppure affittasi vasto appartamento adatto uffici, circolo oppure abitazione. Scrivere Cass. 51278 I UPI.

LOCALE d'affari mq. 60 zona Barriera adatto negozio magazzino cedesi affittanza compensando. Telefonare 9-13, numero 93163. 30703 I

LOCALE adatto mercerie o appalto o cartoleria affitto 16 mila cedesi senza compenso. Galleria Rossoni, Totocalcio. 51277 I

MONFALCONE affittasi appartamento villa 5 stanze, cucina, accessori. Telefonare mattinata, 2658. 2224 I

NUOVO stabile zona Giulia, affittasi prontamente da 2 stanze, stanzetta, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, cantina, nessun compenso. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 30709 I

QUARTIERE camera cucina affittasi compensando spese. Telefono 59818. 70810 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, bagno installato, 20.000 mensili affittasi, spese bagno. Rivolgersi portinaio. Via Geppa 16, angolo Roma. 30716 I

QUARTIERINO darebbesi in cambio lavori orto e giardino. Cassetta 51185 I UPI.

UFFICI indipendenti signorili, con servizi, ammezzato casa signorile nuova, affittansi. Telefonare 29120, ore 18-20. 51241 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO minimo tre stanze, bagno, affitto aggiornato, cercasi. Telefonare mattino 91449. 30628 L

QUARTIERINO camera cameretta cucina cercasi massimo 18 mila. Telefonare 45692. 51205 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A.A.A.A. CUCINE legna combinate elettrogas. Scaldabagni. Frigoriferi. Lavabiancheria. Stufe «Warmorning». Armadietti portabombole. Acquai. Lucidatrici. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito Zennaro, S. Lazzaro 16. 51157 M

A.A.A.A. CALZATURE pantofole pedule uomo donna bambino. Prezzi modici. Vendita rateale. Ginnastica 1-I. 30598 M

A. CAPPOTTI 13.500 uomo signora; impermeabili 10.900; giacche, calzoni, montgomery, cappottini, gonne, bluse, prezzi modici. Vendita rateale. San Nicolò 32, Levi. 30654 M

APPARECCHIO acustico transistor contro sordità vendesi occasione. Telefonare 27585. 30625 M

A. BORSETTE pelle coccodrillo 2 vendonsi occasione. Indirizzo UPI 30664 M.

A. GIACCA pelliccia talpa 10 mila vendesi. Indirizzo UPI 30664 M.

A. SCATOLONI (500) diverse grandezze vendonsi occasione. Tel. 41310. 51287 M

A. VESTITO uomo quasi nuovo misura media vendesi. Indirizzo UPI 30664 M.

ATTENZIONE ancora per pochi giorni continua internamente la vendita di borsette prezzi bassissimi. XX Settembre 17, negozio. 51286 M

BAGNO sudore casalingo, germanico, vendo. Offerte Cassetta 70797 M UPI.

BATTERIA jazz completa vendesi. Vasari 2, III, porta 22. 51176 M

BAZZANELLA: bruciatori nafta densa senza impianto, tutti usi, altri occasione. Cucine Zoppas, stufe, elettrodomestici. Dalla fabbrica al consumatore. Veneziani. 51291 M

BIBLIOTECA circolante Barriera Vecchia 16-I, vende gialli usati a L. 15. 30597 M

BISTECCHIERA elettrica nuova, stufa gas, carrozzella Baby, vendonsi. Telefonare 25236. 30656 M

BRUCIATORI nafta densa per per riscaldamento. Vera occasione, rateazioni, Telef. 93465. 30724 M

CALCOLATRICE elettrica, macchina scrivere Underwood, ottimo stato, vendonsi occasione. Tel. 35894. 51255 M

CANE barboncino puro vendo occasione. Viale D'Annunzio 16, terzo. 30627 M

CANARINI cantori, canarine vendo da lunedì. Foscolo 22, porta 10. 30596 M

CANARINI maschi e femmine vendonsi. Viale XX Settembre 57, V p. 51203 M

CAPPOTTO cammello donna statura media, prima prova, vendesi. Telefonare 40211. 30600 M

CAPPOTTO uomo donna misura grande vendesi occasione. Bosco 18, porta 6. 70834 M

CARROZZELLA ultimo tipo, passeggino, girillino, vendonsi occasione. Tel. 64645. 70839 M

CARROZZELLA trasformabile seminuova vendesi. Bran, via Fabbri 2. 70827 M

CARROZZELLA chiusa trasformabile seminuova, bagnetto. Occasione. Donadoni 32, II, sinistra. 30585 M

CARROZZELLA doppio uso seminuova (mattinata). Donadoni 3, III. 50530 M

CARROZZELLA bellissima tre usi vendesi. Rinaldin, S. Servolo 5. 30683 M

CARROZZELLA culla pieghevole (per auto) seminuova occasione vendesi. Tel. 34469. 51281 M

CINE presa ultimo tipo 8 mm. a 3 obiettivi vendesi occasione. Telef. 29509, orario ufficio. 30665 M

COPPIE canarini vendonsi, isabella e bianche, occasioni. Valdirivo 11, Raciti, tel. 63440. 70841 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi vendita rateale 1000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 2792 M

CHITARRA elettrica con amplificatore vendo. Occasione. Cavazzeni 1, IV, lunedì. 30591 M

FONOBAR «Lesa» con dischi vendesi. Istria 46, porta 15. 30666 M

FOTOGRAFICA Leica 1 : 3,5; fotografica Lumière 1:3,5; stufa liquigas circolazione acqua; fonografo valigia; Singer rientrante spola rotonda; sci completi, vende privato. Telefonare 39617. 51239 M

GIOCATTOLI meccanici, trenini elettrici Märklin, bambole infrangibili, lampioncini Natale, ultime novità. Prezzi concorrenza. Negozio: Coroneo 1, telefono 29579. 70791 M

LAVATRICI, aspirapolvere, lucidatrici, frigoriferi vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 70732 M

MACCHINA da cucire Singer quasi nuova, elettrica, ultimo tipo, mobile lusso, vendesi lire centomila anche dilazionando. Tel. 53345, Losito, Bazzoni 5. 51257 M

MACCHINA Singer lussuosa 29.000, nuova 38.000, Zig-zag occasione, altre 8000-12.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10/II. 51295 M

(Continua a pagina 12)

Abbonamenti per il 1959 al «PICCOLO»

Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1959 riceverete gratis il giornale fino al 31 dicembre 1958

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . . .	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera» .	8.700	4.500	2.350	15.900	8.100	4.150	19.550	9.950	6.100
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali . . .	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

CRONACHE SPORTIVE

GLI S.U. DISPUTERANNO LA FINALE DELLA «DAVIS»

Dopo due ore e mezzo di lotta s'arrendono Pietrangeli e Sirola

Quattro set tutti molto equilibrati, il terzo salito a 24 giuochi - Olmedo è la rivelazione dell'incontro

Perth, 20

Dopo una battaglia senza risparmio di due ore e mezzo (158 minuti per la precisione) che ha entusiasmato gli spettatori del Royal King's Park, l'americano Ham Richardson e il peruviano Alex Olmedo hanno battuto gli italiani Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola per 7-9, 6-4, 13-11, 7-5, nel doppio della finale interzone di Coppa Davis ed hanno così assicurato fin dalla seconda giornata agli Stati Uniti la qualificazione per la finalissima, in cui affronteranno l'Australia, il 29, 30 e 31 dicembre a Brisbane.

Gli Stati Uniti conducono per 3-0 sull'Italia e gli ultimi due singolari di domani non potranno mutare l'esito finale del confronto.

Pietrangeli e Sirola, che ieri erano stati molto deludenti nei due singolari, hanno fornito una buona prestazione oggi, dando prova di molto maggiore coraggio e tenacia. Gli italiani hanno disputato ciascun punto con accanimento e sono stati battuti con onore. Basti l'esempio dei sei set-balls da essi salvati nella terza partita, che si è prolungata per 24 giochi. D'altra parte c'è da notare che i due azzurri si sono lasciati sfuggire qualche buona occasione e più di una volta hanno perduto il game dopo essere stati in vantaggio per 40-0.

Dei due, Pietrangeli è stato il migliore e il più continuo e, come Olmedo, non ha perduto neppure una volta il suo servizio. Sirola ha avuto un inizio felice: il suo servizio di rara potenza costituiva un grosso pericolo per gli americani e il suo positivo gioco a rete si rivelava efficacissimo; poi il vento è aumentato di intensità e il servizio di Sirola ha perduto man mano di precisione e di forza, fino a diventare piuttosto scadente. Sirola ha perduto quattro volte il proprio servizio.

Se Pietrangeli ha giocato su un livello alto, l'eroe della giornata è stato il peruviano Olmedo: i suoi fulminei riflessi a rete sono stati il fattore decisivo del successo americano, specie negli ultimi due set. Quanto a Richardson, non è apparso nella migliore forma ed ha giocato un po' all'ombra del suo giovane compagno (22 anni).

Dopo l'incontro, Perry Jones, capitano della squadra americana, ha dichiarato: «I problemi che si pongono per la selezione della squadra degli Stati Uniti che affronterà l'Australia sono ormai semplicissimi». E' opinione generale, infatti, che Jones confermerà Olmedo a fianco di Richardson nella finalissima.

Il capitano non giocatore della squadra italiana, Giorgio Dal Fiume, ha così commentato la sconfitta dei suoi ragazzi: «E' stata una lotta molto accanita. Il risultato avrebbe potuto essere differente se Pietrangeli avesse vinto ieri quel secondo set contro Olmedo. E' stata una buona serie di incontri e bisogna ammettere che gli americani sono superiori sui campi erbosi».

Jones ha chiesto all'arbitro di poter utilizzare domani Arry Mackay al posto di Ham Richardson contro Pietrangeli, anche per non affaticare Richardson, il quale ha sofferto recentemente di una crisi di diabete. Olmedo giocherà regolarmente contro Sirola.

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina-Inter, Serie A; Stadio comunale ore 14.30. In precedenza, ore 13.15 campionato ragazzi L. G. fra due squadre della Triestina.

Crda-Cervignano, dilettanti; campo San Giovanni ore 14.30.

Istria-Cremcaffè, dilettanti; campo Ponziana ore 9.30.

Fortitudo - Turriaco, dilettanti; campo Muggia ore 14.30.

Cava Romana-Pieris, dilettanti; campo Aurisina ore 14.30.

PALLACANESTRO

Pallacanestro Stock - Reyer Venezia, prima Serie; Palazzo dello Sport ore 17.30.

ATLETICA PESANTE

Triangolare per la Coppa Vladimiro Goitani, gara di sollevamento pesi; Padiglione D della Fiera, ore 10.

ATLETICA LEGGERA

Campionato di società di corsa campestre, I prova, tre corse: allievi, juniores e seniores maschili. Partenza della 1.a gara alle 9 dal campo di S. Luigi.

RUGBY

Rugby Trieste - Petrarca B Padova, Promozione - Girone veneto-giuliano; campo di San Luigi ore 10.

PALLAVOLO

Campionato regionale femminile e finale della Coppa Libertas maschile. Palestra comunale di Muggia; inizio delle partite ore 14.30.

SCHERMA

Campionato regionale assoluto di spada; Palestra della Ginnastica ore 9.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 13.30. Corsa di centro il Premio delle Luci, lire 335.000, m. 2080.

Fedit-Chieti 1-0. L'anticipo di Serie C, girone B disputato a Roma ha dato il seguente risultato: Fedit b. Chieti 1-0 (1-0).

Campionato Allievi. Le partite di oggi: Edera-Muggesana, c. I Maggio ore 9.15; Triestina Merlak-Urano Pulcini, c. Stadio ore 13; Fortitudo-Urano Cuccioli, c. Muggia ore 12; Ponziana Ritossa- Triestina Grezar e Ponziana-S. Giovanni (rinviate); riposa: Crda.

Sull'arbitro Guarnaschelli

Bernardi risponde agli sportivi triestini

Come si ricorderà, un gruppo di sportivi triestini aveva inviato alla Lega Nazionale della Figc una lettera interlocutoria con la quale si chiedeva se nella designazione degli arbitri venga tenuto conto oppure no del principio della viciniorità territoriale. Il dubbio era sorto dopo la designazione dell'arbitro Guarnaschelli di Pavia alla partita Alessandria-Triestina. Posto che soltanto una cinquantina di chilometri divide la residenza dell'arbitro dalla sede di quell'incontro, talchè Guarnaschelli ad Alessandria può dirsi di casa, gli sportivi triestini avevano ragione di temere che il principio della approssimativa equidistanza geografica fosse stato abbandonato.

A puro titolo di cronaca — e salvo errori — rileviamo che dall'ormai lontano incontro Alessandria-Triestina, l'arbitro Guarnaschelli non è più stato designato a dirigere il che farebbe pensare a un provvedimento disciplinare.

Ecco il testo integrale della lettera dal tenore alquanto evasivo inviata al sig. Emilio Baldassi, viale III Armata 12, Trieste, dal commissario alla CAN sig. G. Bernardi:

«La Lega Nazionale ha passato a questa Commissione la lettera sottoscritta da lei e da altri. Le rispondo volentieri per precisarle che gli arbitri a disposizione di questa Commissione sono tutti elementi di provata fiducia, come del resto tutti gli arbitri italiani, che possono sì avere una giornata più o meno felice, come accade a tutti gli sportivi praticanti, ma non possono certo essere influenzati da ragioni di viciniorità quali ella teme.

«Tenga inoltre presente che, svolgendosi numerose gare di campionato nel Nord Italia, le sue preoccupazioni porterebbero a trasferte lunghissime, compatibili solo con delle effettive necessità tecniche. La prego inoltre di aver fiducia, chè la Commissione cerca sempre di tener presente gli eventuali precedenti e le difficoltà delle varie gare.

«Nel rivolgere i miei migliori auguri a lei e agli sportivi che hanno sottoscritto la lettera a cui rispondo, la prego di gradire i miei migliori auguri».

Trotto a Montebello

I nostri favoriti per le corse odierne

Due sono le corse principali del convegno trottistico odierno a Montebello: il Premio delle Girandole e il Premio delle Luci da disputare una sul miglio e l'altra sul doppio chilometro. Nel Premio delle Girandole che si disputerà alla pari, fa spicco la presenza di Timida, la forte rappresentante della Scuderia Primavera non troppo fortunata domenica scorsa al suo rientro sulla pista triestina. In quella occasione, la brava allieva di Checco Mescalchin fu danneggiata dalle rotture contemporanee di alcuni cavalli che in quel momento si trovavano innanzi a lei, rotture che la coinvolsero facendole sfumare una vittoria che pareva non dovesse ormai più sfuggirle. Timida vorrà certamente rifarsi della battaglia immeritatamente perduta, e salvo imprevisti dovrebbe prendersi la sua brava rivincita. A contrastare il passo a Timida, ci sarà un gruppetto di ottimi soggetti, i migliori dei quali appaiono Ulterius, Chinuccia, ed Edolo.

Ancora un soggetto di Checco Mescalchin ad assurgere al ruolo di favorito nella seconda riserva; si tratta di Quamquam il poderoso «quattro anni» protagonista di tante belle imprese sul nostro ippodromo. Dicendo che un compito facile attende il forte Quamquam saremmo completamente fuori strada; concedere venti metri di vantaggio a dei cavalli che rispondono ai nomi di Jackson, Cricco, e Pervinca, nonchè dividere il proprio nastro con Walfrido, e ricevere quindi venti metri da uno specialista delle corse a lunga gittata come lo è il rientrante Euforbio, non ci pare sia un invito a nozze, pure per un cavallo dalle immense risorse come è appunto Quamquam. Ma pur facendo presente le difficoltà a cui va incontro, a Quamquam la vittoria non dovrebbe sfuggire se non altro per il grande stato di forma dimostrato nelle ultime sortite effettuate, tutte concluse vittoriosamente.

Ecco i nostri favoriti: *Premio delle Candeline:* Diagrio, Te Quiero, Galino. *Premio delle Sorprese:* Sigillo, Mezzogiorno, Fagana. *Premio dei Balocchi:* Tindari, Ras, Caceco. *Premio dei Gingilli* 1.a div.: Dario, Rossini, Disfida. *Premio delle Girandole:* Timida, Ulterius, Chinuccia. *Premio delle Scintille:* Abar, Volframio, Nerone. *Premio delle Luci:* Quamquam, Jackson, Pervinca. *Premio dei Gingilli* 2.a div.: Blitz, Clipper, Cebù.

Ring di Roma

Italia-Romania 6-4

NETTA VITTORIA DI BENVENUTI

Roma, 20

Ecco i risultati dell'incontro internazionale di pugilato Italia-Romania svoltosi al Palazzetto dello sport di Roma:

Pesi mosca: Curcetti (I.) batte Dobrescu (R.) ai punti; pesi gallo: Gheorghiu (R.) batte Linzalone (I.) ai punti; pesi piuma: Mihali (R.) batte Mastellaro (I.) ai punti; pesi leggeri: Brondi (I.) batte Szegheli (R.) ai punti; pesi welter leggeri: Brandi (I.) batte Dumitrescu (R.) ai punti; pesi welters: Parmeggiani (I.) batte Stoian (R.) ai punti; pesi welters pesanti: Benvenuti (I.) batte Serban (R.) ai punti; pesi medi: D. Gheorghiu (R.) batte Guarniera (I.) per k.o.t. alla terza ripresa; pesi medio massimi: Negrea (R.) batte Del Papa (I.) ai punti; pesi massimi: Masteghin (I.) batte Mariutan (R.) ai punti. Ha diretto il confronto l'arbitro Anderson della Federazione gallese.

Nei primi quattro incontri le forze sono state equilibrate. Il confronto tra i welter leggeri Dimitrescu e Brandi si è risolto in favore dell'italiano sebbene abbia subito nella prima ripresa un k.d. Nei pesi welter Parmeggiani ha ottenuto la quarta vittoria ai punti per l'Italia.

Nei welter pesanti il tecnico Benvenuti non ha avuto difficoltà a prevalere sul modesto Serban. Il romeno, nell'ultima ripresa, ha subito tra l'altro due knock-down. Nel terz'ultimo combattimento della serata il romeno Gheorghiu Dumitru ha ottenuto una netta vittoria per k.o.t. alla terza ripresa sull'italiano Guarniera.

Il romeno Negrea campione europeo dei mediomassimi ha ottenuto il verdetto favorevole sul coraggioso italiano Del Papa.

A VALMAURA DUE PROGRAMMI DIVERSI MEDESIMO LO SCOPO

La Triestina per la sfida atletica ma l'Inter per la gara di bravura

Clemente, Masiero e Rovatti sarebbero i sostituti - Ieri gli alabardati hanno fatto fiato mentre i nerazzurri sono andati a Monfalcone

La Triestina propone oggi all'Inter una sfida in chiave atletica ma l'Inter farà del suo meglio per dirottare l'incontro sulla via della tecnica: ciascuna delle squadre competitrici cercherà di impostare il giuoco sul tema più congeniale alle proprie attitudini, il che è nell'ordine naturale delle cose. Il programma della Triestina, che in tutti i casi sarebbe stato quello di convogliare la competizione sul piano agonistico, visto che su quello tecnico con l'Inter non è consigliabile competere, si accentua per le forzate assenze di Massei e di Rimbaldo e nella scelta che Olivieri dovrà inevitabilmente fare ripiegando sopra un giovane; si accentua pure a causa dello stato del terreno che certamente, con la pioggia caduta nella giornata di ieri, non sarà normale.

Iersera l'allenatore della Triestina non aveva ancora deciso su quale dei tre papabili (Rigonat, Cazzaniga, Clemente) cadrà la scelta per il ruolo numero 10. Doveva consigliarsi con Tacchini; però c'è chi asserisce che la scelta sia già caduta su Clemente, le condizioni di forma del quale lo farebbero preferire, vista anche l'automatica esclusione di Cazzaniga dovuta allo stato del campo.

INTER

Matteucci

Fongaro — Cardarelli — Guarnieri

Masiero — Bolchi

Firmani — Lindskog

Rovatti — Angelillo — Corso

Santelli — Bresolin — Tortul

Clemente (?) — Szoke

Degrassi — Tulissi

Brunazzi — Bernardin — Brach

Bandini

TRIESTINA

Clemente darebbe le maggiori garanzie di reggere quasi all'infinito sul terreno pesante.

Anche l'Inter procederà a dei mutamenti ma non per casi di forza maggiore: Bigogno ha già lasciato a casa Invernizzi, ora lascerà in tribuna Bicicli e al suo posto farà giuocare il veloce Rovatti. L'allenatore dell'Inter ci ha detto che la sostituzione di Bicicli era stata decisa già a Milano. Il cambiamento di un mediano e di un'ala non dovrebbe mutare sensibilmente la forza complessiva della squadra e infatti nelle sfere dell'Inter è generale l'opinione che le sorti della partita e della squadra siano affidati ancora una volta quasi soltanto ai tre «cannoni» che compongono il trio centrale della prima linea: quelli camminano ed è la vittoria; non vanno e la vittoria va in fumo. In altre parole la forza e la debolezza dell'Inter stanno l'una e l'altra nella giornata di Angelillo, Firmani e Lindskog.

Ieri mattina i giuocatori della Triestina hanno compiuto una lunga passeggiata nella zona di Valmaura, poi si sono ritrovati nel pomeriggio e hanno cenato insieme al solito ristorante. I nerazzurri invece hanno oziato durante la mattinata, poi sono andati a Monfalcone, hanno assistito a una parte dell'incontro CRDA-Pro Gorizia e sono rientrati a Trieste in tempo per la rappresentazione serale di un film. Dopo la cena, consumata all'albergo (dove sono stati assediati dai collezionisti di autografi) hanno fatto quattro passi lungo le Rive. Nella serata sono stati raggiunti da alcuni consiglieri che si sono aggiunti al direttore sportivo Valentini.

La partita è attesa con enorme curiosità anche dagli sportivi delle provincie di Gorizia e Udine che certamente interverranno numerosi. Ieri la prevendita è stata sostenuta il che fa prevedere un afflusso di spettatori superiore al normale. L'incontro sarà preceduto da una partita tra due squadre «ragazzi» della Triestina partecipanti al campionato della Lega giovanile.

Pilastri dell'Inter: il portiere Matteucci e l'attaccante Angelillo

Arbitro Jonni

Milano, 20

Il commissario alla Can, ha designato per le gare dei campionati di Serie A, B e C in programma domenica 21 dicembre, con inizio alle ore 14.30, i seguenti arbitri.

SERIE A (dodicesima giornata): *Bari-Lanerossi Vicenza: Marchese di Napoli; Genova-Roma: Bonetto di Torino; Juventus-Sampdoria: Moriconi di Roma; Lazio-Bologna: Butti di Como; Milan-Talmone Torino: De Marchi di Pordenone; Napoli-Alessandria: Bartolomei di Roma; Padova-Udinese: Lo Bello di Siracusa; Spal-Fiorentina: Rebuffo di Milano; Triestina-Inter: Jonni di Macerata.*

SERIE B (tredicesima giornata): *Atalanta-Prato: Cataldo di Reggio Calabria; Catania-Marzotto: Gay di ..sti; Como-Simmenthal Monza: Adami di Roma; Palermo-Messina: Menchini di Udine; Parma-Novara: De Robbio di Salerno; Sambenedettese-Vigevano: Sebastio di Taranto; Taranto-Venezia: Caputo di Napoli; Reggiana-Cagliari: Maghernino di San Severo; Verona-Brescia: Bresciu di Genova.*

SERIE C — girone A: *Biellese-Sarom Ravenna: Rossini di Cremona; Carbosarda-Ozo Mantova: Vanni di Pisa; Cremonese-Pro Patria: D'Agostini di Roma; Forlì-Siena: Carbonelli di Brescia; Legnano-Spezia: Smorto di Reggio Calabria; Mestrina-Casale: Pastechi di Pisa; Piacenza-Treviso: Ciferri di Roma; Pordenone-Lucchese: Negri di Monza; Pro Vercelli-Varese: Orlando di Bergamo; Sanremese-Livorno: Boati di Milano.* Girone B: *Anconitana-Lecce: Bellotto di Pordenone; Barletta-Catanzaro: Cerutti di Legnano; Casertana-Salernitana: Fiore di Matera; Cosenza-Reggina: Campagna di Palermo; Foggia e Incedit-Siracusa: Ascari di Carpi; L'Aquila-Arezzo: Tavolini di Ferrara; Pescara-Cirio: Torcini di Firenze; Trapani-Marsala: Famulari di Messina.*

Convocazione giovani calciatori. I seguenti giocatori sono convocati nella sede federale (via Filzi 8) alle 18.30 di domani lunedì: Sterle e Paoli (Lib. Opicina); Dapian (Esperia), Finotto e Lorenzutti (Istria), Cozzo (Urano), Zaccolo e Burolo (Libertas), Verbacci, Baudaz, Bizzai, Gallinotti e Derossi (Triestina), Baxa (S. Giovanni).

PARLA BIGOGNO MEDITA MEAZZA

«Giuochiamo per vincere ma non facciamo pronostici»

Olivieri e Bigogno, ovvero i due ex allenatori dell'Udinese, guideranno questo pomeriggio (dalla fatidica panchina, naturalmente), a Valmaura, le squadre della Triestina e dell'Internazionale. I grattacapi non sono mancati negli ultimi giorni ai due bravi «maestri», grattacapi che sono facilmente individuati, nell'improvvisa defezione involontaria di alcuni titolari, per Olivieri, e nella prova poco felice che i neroazzurri hanno disputato giovedì nel recupero con la Juventus (sconfitti per 3-1) per Bigogno.

I guai di Olivieri, si chiamano Rumich e Rimbaldo; il primo colpito all'inizio della settimana, da una noiosa forma di influenza, non si è ancora ristabilito, mentre Rimbaldo è stato colto da uno stiramento alla coscia proprio pochi giorni fa. Si aggiunga quindi, la perdurante indisponibilità di Massei, non ancora rimessosi dalla botta presa nella partita con il Napoli, e dopo si può facilmente arguire, come le cose non si siano proprio messe bene per i rossoalabardati. Un solo dubbio però assilla Olivieri, da noi interpellato ieri mattina allo stadio, e questo riguarda il ruolo di mezz'ala sinistra, per il quale sono stati convocati tre uomini e precisamente: Cazzaniga, Rigonat e Clemente.

«Deciderò soltanto all'ultimo momento chi dovrà indossare la maglia con il numero dieci — ci ha detto Olivieri, — perchè voglio prima rendermi conto dello stato del terreno» Quindi ha soggiuto: «Per il resto ho già deciso: Bandini ritornerà a difendere la rete, e Tortul farà la sua ricomparsa all'ala destra, mentre gli altri saranno gli stessi della partita con il Napoli».

Bigogno lo abbiamo intervistato all'arrivo della squadra milanese all'Albergo Jolly dove tuttora alloggia. Ci ha accolto cordialmente, con un sorriso che non si è spento neppure quando gli abbiamo chiesto «qualcosa» sulla partita del giorno prima: «Cosa vuole — ci ha detto — certe partite nascono e finiscono male». Alla domanda se i suoi giocatori avessero perso lo smalto della fase iniziale del campionato, Bignogno ha replicato: «Dieci giorni fa erano dei portenti, sorretti da una forma spettacolosa, tutto ad un tratto, giovedì sembravano irriconoscibili. Ma erano, e non so perchè, molto emozionati».

«Però se l'arbitro...» insistiamo noi».

«E' vero che siamo stati danneggiati dall'arbitro, e che ci sono state un cumulo di circostanze che hanno contribuito alla sconfitta della nostra squadra, però la Juventus ha giocato meglio».

«Meritata la sua vittoria?»

«Mah, credo di sì.»

«Apporterà qualche modifica nella squadra che incontrerà la Triestina?»

«Ho lasciato a casa Invernizzi e ho portato con me Nobili, Rovatti, Tagliavini e Masiero, quest'ultimo dovrebbe occupare il posto lasciato libero da Invernizzi».

«Sulla partita con la Triestina cosa ci può dire?»

«Conosco poco la Triestina di quest'anno, ma immagino che sarà un osso duro da superare. Pronostici? Non ne faccio, ma si ricordi che in campo si va sempre per vincere».

Dopo essersi informato delle condizioni atmosferiche, e averci detto, che lo stato del terreno non lo impensieriva (anche se forse preferiva quello asciutto) ci congeda molto gentilmente, per raggiungere i suoi ragazzi che siedono già a tavola. Nella hall rimane soltanto Peppino Meazza che non ha seguito Bigogno al ristorante, preferendo rimanere per qualche istante isolato, dedicandosi alle sue meditazioni.

Campionato Juniores. Le partite di oggi: Sant'Anna-Muggesana, c. I Maggio ore 14.30; Esperia-Libertas A, c. I Maggio ore 12.30; Triestina-Edera 1958 (rinviata); Crda-Fortitudo, c. Cantieri ore 10.30; Istria-Ponziana ed Edera 1904-Lib. Opicina (rinviate); Urano-Convitto Sauro, c. S. Luigi ore 11; Acegat-Libertas B, c. S. Giovanni ore 8.45; riposa: S. Giovanni.

Coppa Primavera. Le partite di oggi: Trieste B-Cervignano A, c. Ponziana ore 11.15 (nell'andata 3-3); Trieste C-Cervignano B, c. S. Giovanni ore 10.30 (nell'andata 0-4); Cervignano C-Trieste A, a Torviscosa il 28 dicembre.

UMILIATA AL DI LA' DEI SUOI DEMERITI LA PRO GORIZIA

Trionfa il Crda di Monfalcone nella battaglia sul fango (5-0)

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 20

Rotto l'equilibrio con un bellissimo «a solo» di Fogar, raddoppiata la dose con un secondo gol per il conseguimento del quale madama fortuna, se proprio non ha aiutato il Crda, gli ha almeno fatto l'occhiolino, la partita si è infilata su di un binario a senso unico, e vani, e talvolta grotteschi addirittura, sono stati gli sforzi dei goriziani per far cambiare direzione al direttissimo sul quale s'era imbarcata la squadra dei Cantieri.

Potrebbe sembrare una battuta squisitamente lapalissiana l'affermare che il Crda è stato nettamente superiore alla Pro Gorizia; il risultato parla da sè, e chiude la porta in faccia, a qualsiasi commento. Ma il 5 a 0, preso così, nudo e crudo, fa supporre che da una parte c'erano soltanto leoni e dall'altra tutte pecore. Il che non corrisponde alla verità. Come non è vero, e non lo può sostenere in coscienza neppure il più acceso dei tifosi, che il Crda sia stato cinque volte superiore alla Pro Gorizia.

Sarà opportuno perciò usare un altro metro per misurare le protagoniste di questo incandescente derby, giocato sotto un cielo plumbeo e lagrimoso, e su di un terreno trasformato in maremma.

Prima di tutto bisogna innalzare al ruolo di terzo ma non ultimo protagonista proprio il fango. Il Crda ha capito subito l'importanza di questo inatteso personaggio inseritosi nel dialogo del derby; la Pro Gorizia ha continuato a ignorarlo sino alla fine, e ha giocato sempre, con pervicacia, come se esso non esistesse. Il Crda tirava via senza indugi, passaggi che tagliavano il campo da una parte all'altra, calcioni che scrollavano la mota dal cuoio del pallone; la Pro si perdeva in sterili tocchi, in palleggi impossibili che fatalmente si arenavano in qualche laghetto. Così la sciabola ha travolto e spezzato il fioretto. Ed è su questa solfa che è maturato il clamoroso risultato di 5 a 0.

Resta però fuor d'ogni dubbio che il Crda, anche misurato col metro della tecnica pura, è stato superiore alla Pro Gorizia. Superiore nelle battute, superiore nella precisione e anchè nell'inventiva (ma questo entra già nel campo della psicologia, poichè è chiaro che coloro che vincono giocano con maggior disinvoltura, e quindi con maggior profitto).

(Foto de Rota)

Tonca, ricevuta la palla da Cergoli che si trovava nel mezzo d'una mischia, scatta prontissimo e batte Totis, sbilanciato dalla precedente azione. E' questo il terzo gol del Crda

Di tanto è stato superiore il gioco del Crda, quanto è sceso sotto il livello normale quello della Pro via via che l'incubo della grave batosta andava ingigantendosi nella mente dei goriziani.

Non abbiamo mai visto Bernard e Chittaro così imprecisi, e mai è accaduto che Cocetta sbagliasse tante palle da gol. Soltanto Fortunato e Pischi hanno giocato al livello del loro normale rendimento, mentre Colaussi, che in fatto di palleggio e di chiarezza di idee pur non è ultimo fra i suoi compagni, sul terreno pesante si è smarrito. Leggero com'è — un peso piuma — e con uno stile di gioco tutto finezze, sul fango fatalmente s'invischia.

E' in declino la Pro Gorizia? Forse no; forse si tratta d'una giornata disgraziata. Certo è invece che il Crda è in ascesa. Rispetto alla prova di Schio ci è parso nettamente migliorato. Ha puntellato la difesa con un nuovo acquisto, Taucar (e si parla di altri arrivi), e ha acquistato un maggior peso come squadra. Ora si presenta senza incrinature,

RETI: Nel primo tempo: al 6' e al 9' Fogar, al 40' Tonca; nella ripresa: al 3' Fogar, al 12' Bettini.
CRDA MONFALCONE: Covaz; Trevisan, Taucar; Bonazza, Cuzzot, Cossar; Bettella, Cergoli, Fogar, Bettini, Tonca. PRO GORIZIA: Totis; Bernard, Chittaro; Skokaj, Marangon, Marega; Colaussi, Coccetta, Sandrigo, Pischi, Fortunato.
ARBITRO: Zanchi di Mestre.

compatto come un blocco. Nel quale blocco si staglia nitidamente come un bassorilievo la figura del centravanti Fogar, un giocatorino che già a Schio abbiamo ammirato, e che oggi ci ha tolto anche il più cauto dei dubbi sul suo valore.

Fogar, in questa partita combattuta fra le insidie del fango, è stato una continua minaccia per la difesa goriziana. Inafferrabile come un'anguilla, tenace come un mulo, agile come una gazzella, Fogar ogni volta che aveva la palla ha seminato il panico fra gli avversari, li ha letteralmente ubriacati. E Fogar aveva spesso il pallone, anche per la maestria con cui il «vecchio» Cergoli — una partita superlativa, la sua — sa servirlo.

Nei dieci minuti iniziali si è visto un Crda autoritario e aggressivo. Un insidioso tiro di Tonca nell'angolino basso, neutralizzato con bello stile da Totis, esordiente sfortunato, e poi incomincia la valanga dei gol. Fogar irrompe nell'area goriziana, si fa luce fra un paio di avversari, e mentre Totis esce alla disperata infila il pallone in rete. Un gol conquistato con l'astuzia e la forza insieme, e che sintetizza la superiorità del Crda. Non è altrettanto convincente però la seconda rete. C'è un rimando lungo, e Skokaj, liberissimo, si prepara a intercettare la palla. Ma non fa bene i conti con l'ingannevole terreno, che in quel punto è più sodo (questo del pallone che ora rimbalza ora s'incolla a terra sarà un poco il tema dominante della partita), sicchè la palla dopo aver battuto sul campo s'innalza tanto da sorvolarlo (e chi se l'aspettava?). Bettini prontissimo scatta in avanti, se ne impossessa e quand'è affrontato da Marangon la passa a Fogar il quale batte ancora Totis. Da notare che il segnalinee aveva sbandierato un fuorigioco; forse il fuorigioco non c'era, ma il gesto ha però contribuito ad aumentare la confusione e l'incertezza nei difensori goriziani.

Poi ancora Bernard irrompe al volo e risolve una pericolosa situazione davanti al proprio portiere, e altrettanto fa poco dopo Chittaro togliendo in extremis il pallone a Fogar.

Qui si conclude il periodo più brillante del Crda. Da questo momento, orologio alla mano, la Pro sosterà per la maggior parte del tempo nella metà campo monfalconese, anche se in definitiva dovrà incassare altri gol anzichè segnarli. Il che dimostra quanto poco conti nel foot-ball il cosiddetto «predominio territoriale».

Gli è che i monfalconesi sono più scattanti, più decisi, e non lasciano respiro agli attaccanti goriziani. Coccetta si vede bloccare sul piede una palla da gol, e altrettanto tocca a Sandrigo; Pischi con un gran tiro manda la palla a sfiorare la traversa, ma dal lato esterno. Ed è il Crda a segnare ancora. Dalla destra Bettella calcia una punizione, il pallone giunge davanti alla porta (pasticciano monfalconesi e goriziani), e infine esce dalla mischia verso Tonca, a due metri dal litimite del gol. Totis, sbilanciato tuttavia dalla precedente situazione, non può far nulla.

La Pro non si arrende, e prima del riposo Coccetta sbaglia clamorosamente due volte, la prima tirando proprio sul portiere, la seconda alzando oltre la traversa una palla che dal corner gli era pervenuta sul piede, a pochi passi dalla porta.

Si riprende, e la Pro non si è ancora rassegnata. Ma il colpo di grazia glielo dà quasi subito la sfortuna. Marangon esegue con tutto comodo un allungo al portiere. Potrebbe non farlo, poichè non ha avversari che lo serrino da presso. Il pallone, frenato da una pozza, s'incolla poi nel fango, troppo lontano dal lanciatore perchè questi possa rimediare e troppo lontano da Totis perchè costui possa intervenire. Fogar, sempre attentissimo, scatta, lo aggancia, scende, e lo infila freddamente nella rete.

Finita la battaglia, anche se gli attori non disarmano, elettrizzati dal trionfo gli uni, animati da un senso di ribellione gli altri; è finita, e il quinto gol, quello di Bettini, realizzato su cross di Tonca da fondo campo, se dà accenti inequivocabili al trionfo del Crda, umilia la Pro Gorizia al di là dei suoi demeriti.

Vittorio Biekar

OGGI BASKET AL PALAZZO DELLO SPORT

Nell'incontro Stock-Reyer esordio triestino di Gavagnin

Reyer e Stock saranno stasera a confronto (ore 17.30) al Palazzo dello Sport. Il campionato di Prima serie maschile è giunto alla fine del girone d'andata prima di sostare per le ferie natalizie. Le due compagini che saranno protagoniste del confronto odierno non si trovano nelle migliori acque, per quanto riguarda la classifica ed anzi devono far ricorso proprio ai confronti diretti per migliorare la loro situazione a spese dell'avversaria. Un incontro di grande interesse per entrambe, dunque, e di riflesso una contesa che non mancherà di appassionare il pubblico, poichè prevedibilmente non vi difetterà l'agonismo.

La Stock, che a Pesaro è stata sconfitta principalmente per la grande giornata del negro Inniss, presenterà al pubblico locale una interessante novità, costituita dall'esordio triestino di Giovanni Gavagnin. Il giovane portogruarese (statura metri due) ha dimostrato subito che le attenzioni della Stock nei suoi confronti non erano fuori luogo, essendo risultato il migliore dei biancocelesti nella partita in cui ha debuttato in Prima Serie, segnando anche 22 punti. A fianco di un Montgomery che dopo la parentesi oscura di domenica scorsa intende ritornare al livello normale di rendimento, Gavagnin risulterà utilissimo nel gioco della Stock, che conta di guadagnarsi il successo questa sera per non correre rischi in avvenire.

La Reyer, che in classifica si trova a pari punti con i triestini (al penultimo posto) sarà a Montebello con i noti Montesco, Moscheni e Dario nonchè con l'americano Errico. E' un complesso battagliero, che non ha mai ceduto senza contrastare il successo fino all'ultimo ai suoi avversari.

Ecco le formazioni annunciate: STOCK: 3 Damiani, 6 Cavazzon, 7 Natali, 8 Magrini, 10 Zaccaria, 11 Montgomery, 12 Steffè, 14 Perissinotto, 15 Gavagnin, 16 Ruprecht. REYER: 3 Donega, 4 Toso, 5 Moscheni, 6 Montesco, 7 Carli, 8 Carlin, 9 Dario, 10 Girardo, 11 Vincenti, 14 Errico.

Precederà l'incontro allievi Inter - Stock.

La "differenza" è nella qualità!

il panettone Alemagna
deve infatti la sua inconfondibile fragranza
e la squisita bontà
all'assoluta purezza delle materie prime
impiegate, ai moderni e
grandiosi impianti di produzione
ed alla speciale confezione che
ne conserva a lungo le delicate virtù.

La Federazione Europea dell'Imballaggio ha conferito una Stella Europea 1958 ad Alemagna per la pratica ed originale confezione.

panettone
ALEMAGNA

Concessionari di vendita per Trieste:
ELETTRONICA — Via G. Mazzini, n. 16 - Tel. 23-477
RADIO SPONZA — Via M. R. Imbriani, 14 - Tel. 37-666
RADIO TRIESTE — Viale XX Settembre, 15 - Tel. 95-250

MACCHINA Singer 15.000, altre bellissime prezzi d'occasione. Nuove «Diamant», «Cleveland», garanzia illimitata. Automatiche zig-zag disegni. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, negozio Cosulli, telef. 96925. 70746 M

MACCHINA cucire ricamo nuova 25.000, con mobile 30.000, zig-zag automatica prezzo basso, garanzia, assortimento mobiletti 14.000, rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 51267 M

MACCHINA maglieria Dubied 8/80 ottimo stato vendesi L. 160.000, presso Andri, Scoglio 147, tel. 49084. 51225 M

MACCHINE Singer d'occasione garantite, nuove 19.500, completa mobiletto 31.900. Automatica zig-zag 45.000, massima garanzia. Assortimento mobiletti. Riparazioni, garanzia. Negozio «Gramaccini», Largo Barriera n. 10. 51270 M

MACCHINE cucire nuove 35 mila complete. Fiamsimca garanzia. Riparazioni, verniciatura, assortimento, mobiletti. Servizio domicilio. Tuliak, via Guardia 15, tel. 41359. 70803 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre occasione Singer a mobiletto. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia.

MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova tipo famiglia, mobiletto lusso 39.000, Zig-zag, Supervisnova automatica 95.000; altre Cleveland Caser Aster da 35.000 in poi; radio portatili 12.000, Transistor da 29.000 in poi; radiofonografi da 49 000 in poi; fonovaligie Braun, Winner, Faro, Lesa da 29.000 in poi; giradischi microsolco Europhon, Lesa, Braun, Carish da 9.000 in poi; televisori Kennedy, Damayter, Phonola, Admiral, Philco, Atlantic, Irradio, Telerad, C.G.E., Braun da 119 000 in poi; lavatrici C.G.E., Gripo, Hoover, Riber AEG da 90.000 in poi; frigoriferi Fiat, C.G.E., Kennedy da 85.000 in poi; cucine economiche da 32.000 in poi; miste Ignis, C.G.E., O.G., Onofri da 58 000 in poi; stufe originali germaniche Juno fuoco continuo, Argo, Marocchi da 35.000 in poi; elettriche AEG, O.G. da 6000 in poi, rasoi Remington, Braun, Philips, Sumbean; pentole pressione Hawkins; ferristiro AEG da 2000 mensili. 51293 M

MARTORE 2 bellissime, collo volpe argentata, vendo occasione. M. D'Azeglio 11, porta 7. 51220 M

MATERASSI lana 2, suste imbottite, nuovo, vendo occasione. Pondares 23/A. 70823 M

MERAVIGLIOSA giacca volpi argentate vendo. Telefon. 96309. 51184 M

OCCASIONE, stufa infrarossi carrello vendesi. Conti 50, V, lunedì pomeriggio. 51189 M

OCCASIONISSIMA vendo cucina economica elettrica quasi nuova. Telef. 55280. 70794 M

OCCASIONISSIMA - Vendonsi bellissime bambole. Cellini I, destra. 70830 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

OLIVETTI Divisumma come nuova vendesi occasione. Telefonare 91694, dalle ore 14. 51218 M

PAPPAGALLETTI, canarini Arza e femmine, vendonsi. Giuliani n. 10. 51252 M

PELLI 32 castorino argentino magnifiche vendonsi occasionissima privato. Telef. 26230. 30713 M

PELLICCERIA: laboratorio specializzato qualsiasi riparazione, trasformazione pelliccia. Confezionasi su misura ogni tipo pelliccia, assortimento guarnizioni prezzi reclame. Telefonate 36355. Pellicceria Ritam, Imbriani 12. 51301 M

PELLICCIA persiano ottimo stato vendesi. Telefon. 90615. 51180 M

RADIO piccola 12.000, modulazione frequenza, portatile luce batteria, giradischi transistor, amplificatore, stufa «Triplex» 9.600, elettrica 5.800, aspirapolvere, lucidatrice, rasoi Philips, 2000 mensili; cucina gas forno 15.000. Via Roma 17, pianoterra. 51267 M

RADIO Ducati 5 valvole; altra Phonola 6 mila cadauna, vendonsi. Istria 46, porta 15. 30666 M

RADIO Philips, doccia Piume quasi nuova, e stufa Becchi, vendonsi. Tel. 48848, dalle 8-10 e dalle 15-17. 70824 M

RADIO fono bar con dischi ottimo stato vendesi occasione. Rivolgersi domenica-lunedì 10-12, via S. Vito 14, II p. 51219 M

RADIO Phonola vestiti scarpe uomo vendo buone condizioni. Telefono 32478. 30620 M

RADIO occasione, rimesse nuovo, prezzi bassissimi. Radio Stefani, Corridoni 2. 51193 M

RADIOFONOGRAFO Geloso, mobile lussuoso con dischi vendesi occasione. Telefon. 45750. 70792 M

RADIOGRAMMOFONO Grundig seminuovo 3 D. M. F. caricatore 10 dischi. Occasione 95.000. Indirizzo UPI 70775 M.

SCALDABAGNO germanico con stufa, cucina gas vendo occasionissima. Campielisi 18, porta 4. 30621 M

SPARHERD Zoppas moderno, altro 5000 vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 70834 M

SPARHERD «Zoppas» smalto bianco vendesi. Diacono 8-IV, Cobau. 70828 M

STOLA martora sei pelli occasione vendesi. Telefonare 31540. 51259 M

STOLA Schunz vendo. Telefonare 52304. 30586 M

STUFA seminuova occasione vendesi. Fornace 11, ore 10-12. 70829 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning»: 24 ore di fuoco con una carica. Stufe a gasolio «Federal»; stufe a gas «Triplex»; stufe elettriche. Cucine economiche «Zoppas», scaldabagni, robinetterie, casalinghi, presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 30635 M

STUFE gas 2000, Triplex 4000, ghisa, terracotta, vendo. Bosco 12, magazzino. 70834 M

STUFE Triplex con carrello 15.000, 2 lampadari salotto vendo lunedì ore 11-12. Franca 13 (magazzino). 70845 M

SUSTA imbottita materasso, giacchettone ragazzo 15.enne, vendonsi. Pascoli 33, Robusa. 51215 M

TELEVISORE 17 pollici occasionissima lire 75.000, vendita anche a rate 5000 mensili. Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci, vi convincerete. 70812 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 2076 M

TELEVISORE 17 pollici 23 valvole unico mobile lussuoso completo di radio giradischi 3 velocità 2 altoparlanti. Radio Marelli, prezzo eccezionale rara occasione con garanzia. Via Giustiniano 8, porta 6. 51283 M

TOVAGLIE diverse e tovaglioli ricamati vendonsi. Telefonare lunedì mattina 36605. 70831 M

VENDESI sparherd n. 2 e bollitore. Piazza Dalmazia 3, portineria. 70789 M

VENDESI un magnifico tappeto con prezzo di vera occasione. Tel. 91015. 30690 M

VENDESI lettino nuovo, materassino lana, seggiolone. Solo mattina. Cergoli, piazza Ospedale 6. 30699 M

VENDO seggiolone trasformabile pelle tre usi seminuovo occasione. Tel. 49894. 51282 M

VENDONSI cuccioli lupo pastore tedesco. Indirizzo UPI 70786 M.

VENDONSI: Fisarmonica 80 bassi seminuova; violoncello 3/4. Telefonare 49163. 51201 M

VENDONSI quasi nuove culla e carrozzina neonato occasione. Tel. 31964. 30602 M

VENDONSI tailleur, mantello nero, vestito sera, misura media. Beccaria 5, portineria. 30601 M

VESTITI uomo finissimi statura alta, giaccone imbottito nuovo, cappotto pelle blu, vendonsi occasione. Portiere, Piccolomini 3. 51197 M

VESTITO principe Galles bellissimo statura media vendesi. Milano 7, Silvestri. 51249 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri porcellane mobili pranzo letto cucina. Telefonare lunedì 30358. 51237 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO camere mobili singoli scrivanie soprammobili quadri tappeti salotti cucine. Telefonare lunedì 61591. 30563 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Telefonare lunedì 23485. 70816 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008

A. RADIO usate piccole, anche guaste, compero. Corridoni 2, Radioriparatore. 51193 N

ACQUISTASI occasione «Storia Lloyd Triestino» pubblicata centenario fondazione. Telefonare 62406. 51174 N

ACQUISTO, se occasione, volpe Groenlandia bianco-grigia, bella. Telefon. 92777. 70612 N

CONSEGNE veloci periodo feste effettuerei con proprio automezzo. Tel. 26917. 51192 N

FRANCOBOLLI, collezioni o serie Italia-Vaticano acquistansi. Scrivere dettagliando Borsnik Carlo, Strada del Friuli n. 57. 30671 N

LIBRI d'ogni genere — intere biblioteche — enciclopedie — libri d'arte e musica, acquistiamo. Telefonare giorni feriali 28578. 30718 N

LIBRI romanzi moderni, dizionari, arte, studio acquista libreria, Crosada 11. 30638 N

LINGUAPHONE corso tedesco, eventualmente inglese acquistasi. Risorta 9-IV. 30614 N

MELZI ultima edizione buono stato acquistasi. Pascoli 23, secondo piano. 30642 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefoni 31428 - 56338. 30701 NN

A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Compero camere letto pranzo salotti cucine mobili singoli quadri cineserie oggetti rame bronzo. Telefono 28551 oppure 39518. 51263 NN

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili quadri. Telefonare 31037, oppure 39731. 51271 NN

A.A.A.A. BOREAN mobili - piazzetta Belvedere e via Udine 28 - Tel. 36490 - mostra a due piani - assortimento cucine ultimo modello, camere da letto, pranzo, tinelli, armadi, divani, poltroneletto, attaccapanni. Facilitazioni. 238 NN

A.A. MADALOSSO - Stanze tinelli salotti poltroneletto. Materassi Permaflex. Cucine. Carrozzine lettini. Facilitazioni. Trentaottobre angolo Torrebianca; Filzi 7, Valdirivo 29.

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabocchia 6. 70529 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 196 NN

AFFARONE cucine lussuose; altre piccole, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 51126 NN

«ALABARDA» Zanchi. Assortimento mobili, carrozzine, giocattoli. Rossetti 4, angolo Giotto. Ricordatevi: convenientissimo! 12 NN

ARMADIO bianco tre porte, camera pranzo palissandro vendonsi. Bracco, Foro Ulpiano 4. 51175 NN

CAMERA pranzo matrimoniale nuove, altre usate occasione. Falegname, Coroneo 29. 51256 NN

COMMERCIANTE Friuli acquista mobili stile, comuni, quadri, oggetti artistici soprammobili. Offerte Cassetta 51231 NN UPI.

CUCINA stanza letto ottimo stato vendesi causa partenza. Moncolano 1, Barcola, telefono 32181. 30593 NN

CUCINA nuova americana 80 mila vendesi occasione. Via Molinavento 3, Candiollo, mezzanino. 51235 NN

CUCINA bella forte materassi lana vendo. Via Vidali 9/III p. 18, Spadaro. 30712 NN

CUCINE vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «poliesteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni «POLLI», Petronio 32. 48 NN

ENTRATE modernissime (2) svendiamo occasione imminenti ricorrenze, approfittate Via D'Azeglio 16. 70840 NN

MATRIMONIALE lussuosa paniforti lavorazione perfetta vendesi grande occasione. Torricelli 6. 51228 NN

(Continua a pagina 14)

NATALE

è il momento di acquistare: **UN CAPPOTTO UN MANTELLO**

Il nostro grandioso assortimento vi permetterà di scegliere quello che vi occorre fra le calde e soffici confezioni

FIMAR

La famosa marca che ha soddisfatto decine di migliaia di clienti e certamente accontenterà anche voi

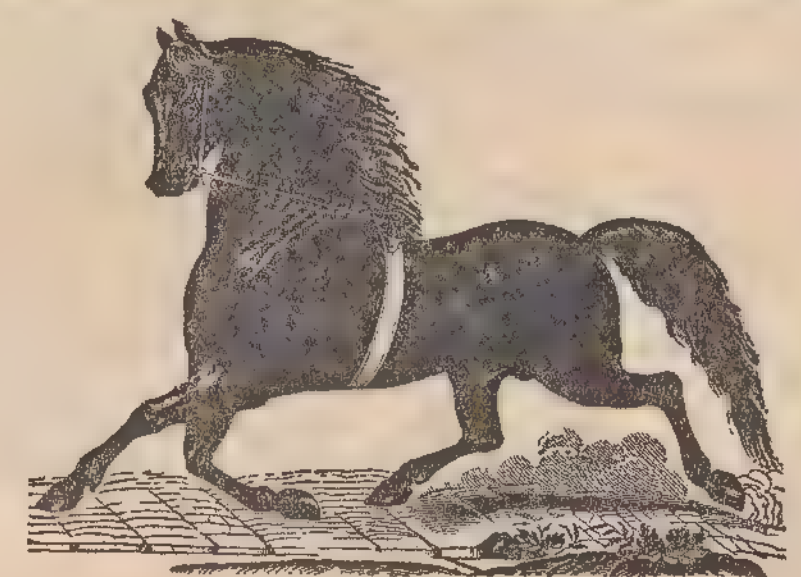
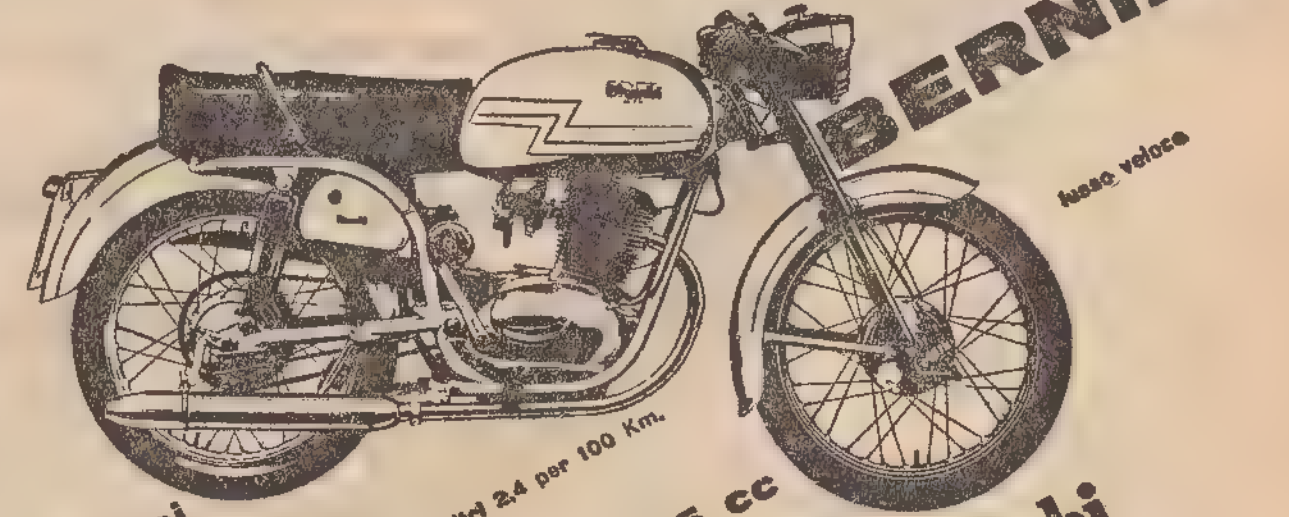
a **prezzi imbattibili**

in vendita esclusiva presso i

MAGAZZINI DEL CORSO

Corso Italia n. 1 (angolo piazza della Borsa) — **TRIESTE** Telefono n. 29-043

MILANO — PIAZZA DUOMO

Si accettano Buoni rateali Forever, Afra, O.V., FF.SS., Prev. Soc., Lloyd, Italia, Ospedali Riuniti, R.A.S., I.N.A.M., Ass. Gen., CIPS, Camera del Lavoro, Banco di Roma, OVAR

A Trieste: SAMARITANI & MICEU, v. Giulia 41, tel. 41-133

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE IPOTESI DOPO L'AUTOCRITICA DI BULGANIN

VOCI DI UNA «PURGA» IN TUTTO IL MONDO COMUNISTA

Suslov sarebbe il più pericoloso rivale di Kruscev che però non è abbastanza forte per poterlo colpire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 20

L'aspro attacco di Kruscev al gruppo anti-partito, la umiliante confessione di Bulganin, la destituzione di Serov da capo della polizia segreta, la decisione di Mao Tze-tung di rinunciare alla presidenza della Cina sono avvenimenti che devono essere considerati isolatamente o devono essere interpretati invece come una prova che una «purga» o un vasto ridimensionamento dei quadri è in atto in tutto il mondo comunista?

E' questa la domanda alla quale gli esperti di affari sovietici tentano di dare risposta. A Berlino come a Londra, a Washington come a Parigi i recenti avvenimenti russi costituiscono l'argomento del giorno e sono oggetto delle discussioni negli ambienti diplomatici delle città occidentali. Quantunque sia troppo presto per tirare le somme sui rivolgimenti della politica interna sovietica, gli esperti occidentali ritengono che le spettacolari decisioni del mondo comunista abbiano una sola origine: la necessità, per Kruscev, di consolidare il proprio potere e di abbattere gli ostacoli e di arginare le forti correnti sotterranee che potrebbero minacciarlo.

La pubblica umiliazione di Bulganin viene interpretata dagli esperti di affari sovietici come una prova che il Primo Ministro Kruscev ha deciso di liquidare definitivamente gli esponenti del gruppo ani-partito di cui fanno parte i più grandi nomi dell'epoca di Stalin. Si prevede che la «confessione» dell'ex Premier sarà usata da Kruscev come un'arma contro Molotov, Malenkov e Kaganovic che costituiscono le fondamenta del gruppo anti-partito.

La scelta di Bulganin come capro espiatorio è in sè stessa un fatto di scarsa importanza. A Bulganin non si attribuiscono potenza e personalità tali da costituire una minaccia per la sicurezza di Kruscev. Bulganin è stato scelto come bersaglio appunto perchè il più debole degli esponenti del gruppo antipartito e perchè il ruolo da lui interpretato nel passato lo colloca tuttora in una posizione di primo piano. Attraverso Bulganin, si afferma, Kruscev ha voluto colpire altri e ben più pericolosi rivali.

Fra questi, il più pericoloso, è forse Suslov, membro del Presidium sovietico e principale teorico del partito comunista. Suslov, acceso stalinista, è riuscito a mantenere il proprio posto, inferiore soltanto a quello di Kruscev, nonostante il suo passato di fervente seguace di Stalin. L'ancor giovane teorico del partito sarebbe secondo gli esperti il prossimo bersaglio di Kruscev che vorrebbe sostituirlo con Anastas Mikoyan, divenuto in questi ultimi tempi l'ombra o il braccio destro del Primo Ministro. La «liquidazione» politica di Suslov appare però estremamente difficile e costringe Kruscev a ricorrere a manovre contorte per poterlo colpire.

Secondo gli esperti gli stalinisti sarebbero più numerosi di quanto il Primo Ministro sovietico voglia far credere. Essi agirebbero anche nel Comitato centrale del partito comunista nella riunione del quale Kruscev avrebbe attaccato precipitatamente il gruppo antipartitico per prevenire un eventuale loro attacco nei suoi confronti. Ci si chiede se il Primo Ministro sovietico riuscirà a vincere la battaglia e a liquidare definitivamente gli esponenti del gruppo anti-partito stesso. Bulganin ha confessato che «gli spregevoli seminatori di disordine» (così Kruscev ha chiamato gli esponenti del gruppo anti-partito) si erano riuniti nella sua casa mentre egli era, ufficialmente, «ammalato». Le dichiarazioni di Bulganin hanno fornito a Kruscev elementi sufficienti perchè il Primo Ministro possa intraprendere un'azione punitiva nei confronti dei suoi nemici. Ma è Kruscev abbastanza forte per poterlo fare?

Kruscev sta giocando una difficile partita a scacchi che ha per posta il dominio dell'Unione sovietica. Per colpire il «re» il giocatore Kruscev è stato costretto a eliminare prima i personaggi minori: in questo caso Bulganin, Zukov e Serov. Si osserva che la liquidazione di Malenkov era stata preceduta da quella di Laurenti Beria il famigerato capo della polizia segreta sovietica. Alla luce di queste osservazioni si possono vedere i nessi che legano l'una all'altra le destituzioni, le liquidazioni, e gli attacchi ordinati da Kruscev nei confronti dei suoi rivali. Ma se sul piano interno è presumibile che gli ultimi avvenimenti nell'Unione sovietica siano legati l'uno all'altro si potrà pure presumere che ciò che sta succedendo in Cina sia in qualche modo da mettersi in relazione con la lotta per il potere in corso nell'URSS?

La decisione di Mao di rinunciare al suo posto di capo della Cina comunista è ancora oscura e può quindi prestarsi a essere diversamente interpretata; ma secondo gli esperti essa non è estranea agli ultimi avvenimenti verificatisi a Mosca. Mao, si osserva, è stato negli ultimi tempi in stretto contatto con Molotov che, sebbene confinato a Ulan Bator nella Mongolia esterna, gode di una certa libertà di movimenti e dispone di un seguito che lo fa ancora potente. Si afferma che Molotov sia stato a Pechino e abbia a lungo conferito con il leader cinese. Non si è mai saputo molto sulle conversazioni fra Molotov e Mao ma il fatto che esse abbiano avuto luogo può aver costituito motivo sufficiente perchè Kruscev si preoccupi se anche i capi dei comunisti cinesi nella sua cecità nei quadri forniti di Molotov.

U. P. I.

Domani si apre a Mosca la sessione del Soviet Supremo

Mosca, 20

La seconda sessione della quinta legislatura del Soviet Supremo dell'URSS si aprirà lunedì prossimo a Mosca: le due Camere si riuniranno simultaneamente al Cremlino, in sedute separate, alle 10 di mattina per approvare l'ordine del giorno della sessione. Zverev, Ministro delle Finanze, presenterà successivamente in seduta comune delle due Camere — che avrà probabilmente luogo nelle prime ore del pomeriggio — il suo rapporto sul progetto di bilancio dello Stato per il 1959 e sul bilancio consuntivo per l'esercizio 1957.

Per quanto concerne il seguito dei lavori si ritiene generalmente che i deputati al Parlamento sovietico dovranno approvare il progetto di riforma scolastica dopo una discussione delle relative tesi di Kruscev.

Il progetto di base del nuovo codice penale della R.S.F.S.R. (Repubblica russa) la cui elaborazione è proseguita per vari mesi, potrebbe d'altra parte essere ratificata. Sembra inoltre probabile che un rapporto di politica estera, che costituirebbe una specie di panorama generale della situazione internazionale, sarà presentato da Andrei Gromyko, Ministro degli Esteri o, forse, a causa dell'importanza dei problemi posti, dallo stesso Kruscev.

Si ricorda a questo proposito che la tribuna del Soviet Supremo è già servita in varie occasioni per il lancio di offensive come ad esempio l'anno scorso l'annuncio della sospensione degli esperimenti nucleari sovietici.

Per quanto riguarda i problemi economici è probabile che il Parlamento sovietico approverà le decisioni prese per lo sviluppo dell'agricoltura nel corso del recente Plenum del Comitato centrale del partito comunista, e le critiche formulate contro i membri del gruppo antipartito in particolare contro Molotov e Malenkov.

UN DISCORSO DI SPAAK ALL'U.E.O.

Non possiamo accettare garanzie teoriche dell'URSS

I metodi proposti dall'Unione Sovietica per risolvere la crisi dell'ex capitale tedesca debbono essere denunciati e respinti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Il Segretario generale della Nato, Paul Henri Spaak, parlando stamane all'Assemblea dell'Unione europea occidentale, ha dichiarato tra l'altro: «Se noi cedessimo ai russi a proposito di Berlino, non vedo perchè non cederemmo anche a proposito degli altri problemi». Sempre a proposito di Berlino, Spaak ha dichiarato che i metodi adoperati dall'URSS debbono essere denunciati e respinti. L'Occidente — egli ha osservato — non è ostile a regolare la questione di Berlino ma tale questione dovrebbe essere risolta nell'ambito dell'intero problema tedesco.

Venendo a parlare dei problemi della riunificazione tedesca, del trattato di pace, della sicurezza europea e del disarmo controllato, il Segretario generale della Nato ha detto: «Se disgraziatamente l'Occidente accettasse le proposte sovietiche e si accontentasse di garanzie teoriche, il nostro sistema non resisterebbe all'urto degli eventi. I metodi sovietici ricordano gli inizi di una cattiva epoca per l'Europa, inizi suscettibili di dare il via ad un processo simile a quello che prevalse sulle soglie del 1935. Però, a quell'epoca, i paesi i quali si opponevano a Hitler non erano pronti per una guerra. Oggi, la nostra situazione è differente. L'Europa è appoggiata dagli Stati Uniti i quali costituiscono la più grande forza esistente al mondo. Inoltre, la lezione del hitlerismo non è stata dimenticata in Europa».

A proposito dei metodi sovietici Spaak ha dichiarato che i russi non cercano un conflitto mondiale ma azioni isolate, allo scopo di indebolire l'Occidente. La loro dottrina — egli ha detto — è sottile e fa perno sulla sovversione interna e sulla pressione dall'esterno. Essi, nelle loro note inviate all'Occidente, praticano la politica della doccia scozzese.

A questo punto il Segretario generale della Nato ha preso in esame le proposte formulate dall'URSS nelle sue note inviate alle Potenze atlantiche prima dell'ultima sessione del Consiglio della Nato. Per quanto riguarda un possibile trattato tra la Nato ed il Patto di Varsavia, Spaak ha detto di ritenere la iniziativa inutile (anche se non da respingere senza accurato esame), in quanto esistono già le Nazioni Unite.

Per quanto riguarda la necessità che l'aggressore venga privato di qualsiasi appoggio, Spaak ha detto di essere pienamente d'accordo, tanto più che una disposizione del genere figura nel testo del Patto atlantico. Invece, a proposito del divieto di impiegare le armi atomiche, Spaak ha detto che la cosa non è ammissibile giacchè il fattore atomico consente all'Occidente di ristabilire l'equilibrio con l'URSS, data l'attuale disparità tra i due campi in fatto di forze convenzionali. Circa la possibilità di creare una zona denuclearizzata, Spaak si è chiesto quale importanza una tale iniziativa potrebbe avere, dato che l'URSS e gli Stati Uniti dispongono di missili intercontinentali. A proposito di una conferenza al vertice, il Segretario generale della Nato ha espresso il parere che occorra discutere con l'avversario e che gli occidentali siano favorevoli a ciò, anche se i tentativi compiuti all'inizio di quest'anno per realizzare una conferenza al vertice non hanno dato risultati concreti.

Infine, per quanto riguarda le consultazioni in seno alla Nato, Spaak ha detto che sono stati compiuti progressi notevoli. Egli ha osservato come i recenti colloqui abbiano condotto ad un appello all'unità «non solo nella misura in cui esista una minaccia ma, in modo permanente, per raccogliere la sfida dell'URSS in tutti i campi, diplomatico, economico e sociale».

La lunga esposizione di Spaak è stata seguita da una breve seduta dell'Assemblea, nel corso della quale sono state rivolte varie domande al Segretario generale della Nato. Interpellato tra l'alto in merito alla opportunità di creare una «zona di libero scambio atlantica» il Segretario generale ha risposto che conviene, prima, creare una tale zona in Europa ed ha sottolineato come occorra soprattutto, per realizzare una cooperazione economica europea, una volontà politica. A questo proposito, gli undici paesi dell'Oece, non membri della comunità economica europea dovrebbero accettare lo stato di fatto ed ammettere la esistenza del Mercato comune. A partire da questa posizione, sarebbero verosimilmente fruttuosi eventuali negoziati tra i «sei» e gli «undici».

Con questa breve seduta, la Assemblea ha concluso la sua sessione di dicembre.

Prima dell'intervento di Spaak, il deputato francese Legendre ha presentato un rapporto in cui si auspica la creazione di una forza di intervento permanente dei paesi dell'UEO incaricata di respingere qualsiasi attacco localizzato al di fuori dell'area geografica della Nato e specialmente nel Medio Oriente. Nel suo rapporto l'on. Legendre ha soprattutto insistito sull'importanza che rivestirebbe una minaccia di conflitto in una zona vitale, anche per la Nato, quale è il Medio Oriente. La forza da costituire sarebbe, su di un piano più ristretto e cioè sul piano dei sette paesi dell'UEO, l'equivalente di una forza di polizia internazionale a suo tempo proposta dall'ONU.

Il rapporto sulla eventuale costituzione di una forza speciale della UEO da adibire a situazione di emergenza è stato rinviato alla commissione per la difesa onde sottoporlo ad uno studio più approfondito, in vista di precise raccomandazioni sul problema

L'assemblea, nel corso della seduta di stamane, ha approvato inoltre una risoluzione in cui si sottolinea l'importanza di una intesa tra i sei paesi del Mercato comune europeo e gli altri undici paesi dell'OECE.

S. T.

NELLA TRADIZIONALE UDIENZA AL SACRO COLLEGIO

MARTEDÌ IL RADIOMESSAGGIO DI GIOVANNI XXIII PER IL NATALE

Prossima consacrazione di otto vescovi in San Pietro I nuovi Cardinali ripartono per le rispettive sedi

Città del Vaticano, 20

Martedì 23 dicembre, antivigilia di Natale, il Papa riceverà nella sala del Concistoro i componenti il Sacro Collegio e la prelatura romana per la presentazione degli auguri. Alle ore 12, dopo l'indirizzo di omaggio del Cardinale decano Tisserant, il Papa dirigerà il suo messaggio natalizio ai presenti, all'episcopato, ai fedeli e ai popoli di tutto il mondo. La parola del Papa verrà diffusa dalla Radio Vaticana, collegata con altre reti radiofoniche.

La vigilia di Natale, a mezzanotte, il Papa celebrerà la Messa nella cappella Paolina per il Corpo diplomatico. La mattina del giorno di Natale, alle ore 11, il Papa celebrerà la Messa nella Basilica vaticana.

Sabato 27 dicembre, festa dell'Apostolo San Giovanni, il Papa conferirà la consacrazione episcopale ad alcuni prelati da lui elevati alla pienezza del sacerdozio nei recenti concistori segreti. Essi sono: Card. Domenico Tardini, Segretario di Stato; mons. Carlo Grano, Nunzio apostolico in Italia; mons. Giuseppe Ferretto, assessore della Congregazione concistoriale; mons. Angelo Dell'Acqua, Sostituto della Segreteria di Stato; mons. Albino Luciani, eletto Vescovo di Vittorio Veneto; mons. Carlo Msakila, eletto Vescovo di Karema nel Tanganica; mons. Mario Casariego, eletto Vescovo titolare di Pudenziana e ausiliare dell'Arcivescovo di Guatemala; mons. Giuseppe Cornelis, eletto Vescovo titolare di Tunes e Vicario apostolico del Katanga, nel Congo belga. Il rito si svolgerà nella Basilica vaticana all'altare della Cattedra ed avrà inizio alle ore 8.30. Saranno conconsacranti i monsignori Girolamo Bortignon, Vescovo di Padova, e Giovacchino Muccin, Vescovo di Feltre e Belluno.

Il Santo Padre ha ricevuto oggi in udienza di congedo i Cardinali Giovanni Battista Montini, Arcivescovo di Milano; Riccardo Cushing, Arcivescovo di Boston; Francesco Koenig, Arcivescovo di Vienna; Giovanni de Gouveia, Arcivescovo di Lorenzo Marques; Pietro Gerlier, Arcivescovo di Lione; Antonio Maria Barbieri, Arcivescovo di Montevideo.

Nelle sale dell'«Hôtel Columbus», in via della Conciliazione, la presidenza generale della Azione cattolica ha offerto stamane un ricevimento in onore dei nuovi Cardinali italiani; sono intervenuti i Cardinali Urbani, Confalonieri, Roberti, Giobbe e Di Jorio. Erano a riceverli l'assistente generale dell'Azione cattolica mons. Castellano, il presidente generale prof. Gedda, con tutti gli assistenti e presidenti centrali e vari ex dirigenti, fra i quali il sen. Jervolino, che fu presidente della Gioventù cattolica, l'on. Pennazzato presidente delle ACLI, la contessa Valmarana, presidente del Centro italiano femminile, l'ing. Sciascia, direttore nazionale del Comitato civico, il prof. Colini, presidente del Fronte della famiglia e tutti i dirigenti degli uffici centrali dell'Azione cattolica.

Il Cardinale Urbani, ringraziando dell'omaggio a nome di tutti i porporati, ha invitato la Azione cattolica ad essere fedele al suo statuto «strumento valido di lavoro sorto dall'incontro di tutti i vescovi d'Italia». Ha aggiunto di sapere di interpretare il pensiero dell'episcopato italiano dicendo che i vescovi guardano con fiducia all'Azione cattolica italiana per la sua opera intesa a dare un volto e un'anima cristiana all'Italia.

Nuovi regolamenti in Francia per accessori automobilistici

Parigi, 20

Le autorità francesi hanno impartito disposizioni — apparse oggi nella Gazzetta ufficiale — per l'eliminazione di ogni sbarra, gancio ed accessorio in genere che sporga dai veicoli stradali con pericolo per l'incolumità dei pedoni. Il provvedimento rientra nel quadro di una campagna tendente a ridurre i rischi di incidenti stradali.

Fra gli accessori che dovranno essere eliminati a partire dal 1.o luglio prossimo sono gli specchietti retrovisivi esterni e le statuette ornamentali poste davanti al cofano. La parte frontale del radiatore non dovrà inoltre presentare spigoli pericolosi, ed essere possibilmente costruito in modo da attutire l'urto contro i pedoni. Dovranno insomma essere eliminati tutti quegli oggetti posti all'esterno della carrozzeria che potrebbero praticare strappi o fori profondi nel corpo di una persona investita.

E non basta. A partire dal 1.o luglio 1960 le automobili debbono uscire dalle fabbriche dotate di maniglie retrattili o situate in nicchie, mentre i paraurti a forma di pungoli o bugne dovranno essere eliminati nei prossimi due anni.

Dall'interno delle vetture dovranno scomparire tutti quegli oggetti che potrebbero causare ferite in seguito ad urti o frenate brusche. I pomelli sul cruscotto dovranno sparire o essere situati in maniera da non costituire un pericolo per gli occupanti in caso di urto, mentre il cruscotto stesso dovrà essere formato in maniera da non procurare tagli.

Le protuberanze esterne non dovranno necessariamente essere rimosse se si trovano ad un'altezza superiore ad un metro e novanta centimetri dal suolo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA COSTRUZIONE DELIBERATA DALLA CASSA DEL MEZZOGIORNO

Due navi traghetto per i servizi con la Sardegna

Una sarà adibita ai carri ferroviari, l'altra agli autoveicoli Forniture e lavori approvati dalle Ferrovie per 15 miliardi

Roma, 20

Nella sua ultima seduta, il Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha deliberato lo stanziamento di sei miliardi e mezzo per la costruzione di due navi traghetto per la Sardegna. Le due navi gemelle avranno lo scafo in acciaio del tipo a due assi e saranno dotate di un impianto a propulsione con due motori Diesel reversibili che azioneranno eliche del tipo a pale orientabili.

Mentre il servizio di traghetto tra il continente e la Sardegna sarà prevalentemente riservato al trasporto di carri ferroviari merci, di autoveicoli industriali, di autopullman e di autovetture, quello dei passeggeri verrà di regola limitato alle persone sui veicoli stradali imbarcati. Il servizio verrà effettuato sul percorso Civitavecchia - Golfo Aranci. Precedentemente il Consiglio di amministrazione della «Cassa» aveva stanziato la somma di circa due miliardi e mezzo di lire per adeguare le attrezzature portuali dei due centri di attracco alle esigenze del nuovo sistema di comunicazione.

Gli scafi delle navi verranno realizzati in maniera da garantire la regolarità dell'esercizio anche in condizioni di mare avverse; e cioè, in fase di progettazione sono state conciliate le buone condizioni di stabilità per il trasporto in coperta di carichi mobili con le qualità nautiche necessarie per una buona navigazione d'alto mare. Le navi, che avranno una lunghezza di 115 metri ed una larghezza di circa 17 metri, dislocheranno a pieno carico circa 5000 tonnellate ciascuna ed avranno una portata lorda di 1200 tonnellate. L'apparato motore svilupperà una velocità, a carico completo, di 16 nodi. Ogni nave avrà un ponte con tre binari, sui quali troveranno posto i vagoni ferroviari, che durante la navigazione verranno frenati mediante un moderno sistema di ancoraggi.

I traghetti verranno dotati anche di appositi ambienti per gli autoveicoli e le autovetture. Sul ponte, verso prora, verranno sistemate apposite piattaforme girevoli che consentiranno una più agevole manovra dei grossi autoveicoli durante le operazioni di imbarco e di sbarco. Per i passeggeri verrà realizzato un ampio salone con servizio di bar dotato di ampie poltrone tipo pullman per circa 50 posti a sedere, un salone ristorante ed una serie di cabine ad un posto per complessivi 65 posti letto.

Il nuovo sistema di collegamenti tra l'isola e il continente eliminerà gli inconvenienti dello stivaggio e dello sbarco delle merci che potranno così proseguire nelle vetture ferroviarie direttamente alle stazioni di destinazione senza perdita di tempo e, quindi, con un notevole risparmio sui costi di trasporto.

Il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, riunito sotto la presidenza del Ministro Angelini, ha approvato lavori e forniture per un importo complessivo di circa 15 miliardi.

Tra i provvedimenti più importanti sono l'acquisto di 10 coppie di elettromotrici rimorchi, di 20 treni per servizi suburbani, di 20 carrelli e lavori di modifica a otto rimorchi ristoranti per l'importo di cinque miliardi e 550 milioni; acquisto di venti carrelli per completare le carrozze aggiuntive a 10 elettrotreni «ETR 200» per l'importo di 350 milioni; acquisto di 32 locomitive elettriche gruppo «E 636» per l'importo di 4 miliardi e 225 milioni; acquisto di 15 locomotive elettriche, gruppo «E 636», per l'importo di 1915 milioni.

Altri provvedimenti riguardano la saldatura alluminotermica delle rotaie in esercizio sui binari della linea Mestre-Udine per l'importo di 200 milioni; sistemazione della stazione di Sassari per l'importo di 50 milioni e 200 mila lire; acquisto di 70 carri refrigerati per l'importo di 385 milioni.

MATRIMONIALI bellissime, vendonsi prezzi mai praticati Trieste, confrontate. Camera nuova, altra usata grande occasione. Via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma). Mobilificio Biecher. 30608 NN

MATRIMONIALE 5-6 porte, altra ottima occasione vendo. Molinavento 44, pianoterra 51292 NN

MATRIMONIALE panniforti 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 51284 NN

MATRIMONIALE nuova 5 porte lussuosa con garanzia, vendo grande occasione, ritirando anche mobili usati. Viale Miramare 17 interno corte, falegnameria, Schillani. 30507 NN

MATRIMONIALE modernissima 5 porte noce vendesi occasione. Falegname, Delveltro 73. 30622 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 29 NN

OCCASIONE vendonsi mobili cucina e ottima cucina elettrica 3 piastre scaldavivande. Telefonare 58413. 30722 NN

PIANINO germanico piastra metallica vendesi occasione. Via Combi 24 secondo destra. 444 NN

PIANINO buonissimo ottimo studio noleggiasi 2000 mensili. Besenghi 31 - I. 30684 NN

POLTRONALETTO un posto, come nuova, vendesi occasione. Telefonare 25647 dalle 12 alle 15. 51247 NN

SALOTTI attaccapanni poltrone divaniletto, Bovo, viale Miramare 25. 51190 NN

STANZA pranzo stile viennese violino (mezzo) vendonsi causa partenza. Telefonare ore di ufficio a 95759. 30570 NN

STANZA pranzo lussuosa stile fiorentino vendesi causa partenza. Prezzo eccezionale. Esclusi rivenditori. Telefonare lunedì 24629. 30578 NN

STUDIO 2 poltrone tavolino divanoletto, 2 piumini, al migliore offerente. Inintermediari lunedì pomeriggio. Indirizzo UPI 51199 NN UPI.

TINELLO rustico come nuovo occasione vendesi. Telef. 49180. 51252 NN

O Commerciali L. 35

ALBERI Natale argentati comuni tutte misure da lire 200 in poi. Teatro Romano, dirimpetto Questura. 30590 O

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 30508 O

DITTA Beltrame, Valdirivo 8, tel. 36991, vende alberi Natale minuto-ingrosso, prezzi minimi. 30604 O

GUARNIZIONI alberi Natale, cartoncini auguri, giocattogli: occasioni a rate con buoni. Presso FACAU, Cartoleria, via Cavana 14. 70719 O

MOLTA scelta oggetti d'oro soltanto 18 carati. Assortimento anelli brillanti fidanzamento. Orologi Longines, Levrette e tutte le altre migliori marche svizzere. Oreficeria Venier, via Udine 30, tel. 31118. 30633 O

OO Alimentari L. 35

VINO puro originale Conegliano, consegna diretta del produttore giorno successivo ordine, a L. 140 litro bianco-nero. Telefono 31867. 70818 OO

P Rappr. piazzisti L. 25

CASA farmaceutica affermata zona intendendo sviluppare vendite, offre a propagandista, documentata alta capacità introduzione province: Trieste, Gorizia, Udine, rappresentanza propaganda scientifica specialità estere. Scrivere dettagliando: Maggi, via Gino Capponi n. 95, Firenze. 6375 P

FABBRICA biliardi Mari cerca rappresentante ottime referenze, introdotto vendita. Rivolgersi: Biliardi Mari, Siena. 2925 P

IMPORTANTE società cerca abile piazzista per Trieste e Monfalcone esperto vendite anche per sole ore mattutine ottima rimunerazione. Offerte curriculum linguae conosciute, referenze. Cassetta 51290 P - UPI.

PIAZZISTA macchina propria introdotto alimentari alta provvigione articoli facile introduzione, telefonare feriali 55046. 51242 P

PROPAGANDISTA specialità farmaceutiche cercasi prontamente. Cassetta 70785 P UPI.

VASTA conoscenza piazza disponendo due eventualmente tre automezzi cerco lavoro forfettario seria Ditta locale. Telefonare mattinata 65226. 30631 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. PEUGEOT 403'59 1468 cc. nazionalizzate, consumo 8-9 litri 100 km. Prestazioni entusiasmanti. Concessionario 1100-103, 600 elaborate lusso Carrozzeria Canta, pronta consegna. Concessionario. Occasioni con garanzia 1400 B, Giulietta 1100/103'58-'57-'56, 600 trasformabile, 500 C'55, Belvedere '54, 1100 E'53, 1100-103 revisionata 600, 1100 B, Lambretta, 1400'54 Cambi, Rateazioni. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21. Tel. 28372. 51297 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12 - Fiat 1100-103; 600; 600 4 porte «Lucciola»; 600 Gran Luce Viotti nuove pronta consegna. Occasione: Giulietta; Appia '58 - '55; 1100 TV '58 - '55; 600; 1100-103; 500 C. Cambi, facilitazioni pagamento. 51269 Q

A.A.A.A.A. OPEL nuovi modelli con parabrezza panoramico, Record, Capitaine, pronta consegna. Concessionario esclusivo Autorimessa Serri, Brunner 14. 30658 Q

A. CAMIONCINO Fiat portata 15 quintali, vendesi occasione. Tesa 5. 51287 Q

A PREZZI convenienti 500 C, 600 Moretti, 1100-103, Augusta, 1100 cabriolet. Pascoli 29. tel. 55530. 51274 Q

A. VENDESI contanti 1100-58 come nuova. Telefonare 25647 dalle 12 alle 15. 51247 Q

A. «500» C 54, Belvedere 54, Lambrette vendonsi via Cappello 2. 30659 Q

ACQUISTO Appia seconda serie chiara occasione contanti. Telefonare 30038, pomeriggio. 30715 Q

ACQUISTO occasione Aermacchi o moto 125-350. Telefonare 28123 pomeriggio. 30721 Q

APE mod. 1959, il veicolo che si paga da sè, ancora migliorato nelle sue eccezionali prestazioni e nel suo irrisorio costo d'esercizio. Consegne sollecite, pagamenti rateali. Vespagenzia, Sanfrancesco 46. 50812 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100-103, Familiare '55, 1100-103 '55, 600 '57, 500 C '52, 500 A '47, scambi, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 14727 Q

AUTOCARRO 3 RO con licenza vendo un milione trattabile. Telefonare lunedì 93481. 51262 Q

AUTOMOBILISTI! Nessuna soprattassa per le automobili a gas liquido! La N/s Ditta installa gratuitamente (fino al 31 gennaio 1959) impianti a gas liquido su qualsiasi autovettura o autocarro che consumano più di L. 20.000 mensili di benzina. Tel. 61-116. 30571 Q

AUTOVEICOLI d'occasione dispone Fiat, filiale Trieste, Campomarzio 16, telefono 31986: berline 600, 1955, '56, '57; Nuova 500 economica e normale; multipla 5 posti. 2244 Q

AUTOVETTURA Fiat 1900 radio 17.000 km. ottima vendesi. Telefonare 61210. 30581 Q

BELVEDERE perfetta 370.000, 600 occasione come nuova ratealmente, Madonna Mare 12. 30691 Q

BICICLETTE da 6500; Vespe; Lambrette, moto Bianchi, Norton 500. Occasionissime, facilitazioni. Slataper 20, tel. 61921. 70833 Q

BICICLETTE da 4500, trasporto 10.000, ciclomotori 40.000. Marcon, Pietà 3. 51233 Q

CERCASI subito bicicletta bambino efficiente completa numero piccolo. Tel. 39171. 70783 Q

CUTTER crociera acquisterei. Offerte dettagliate Cass. 51202 Q UPI.

FIAT 103, 1100 E, 1400, 600, 500 B, Giardinetta, Aprilia 1350, Balilla, Furgoni 500, Ardea, Isocarro, Guzzino, vendonsi, Rittmeyer 4. 30689 Q

FIAT 1400 occasione vendo. Bar Pavan, Silvio Pellico 1. 30644 Q

FIAT 600 vendesi. Tel. 38886. 30676 Q

FIAT 1400 '52; 500 C '55; Lancia Appia, vendonsi. Boccaccio n. 27. 70797 Q

FIAT 500 A ottima, vendesi 90.000 anche rate. Telefonare 25236. 30656 Q

FURGONCINO Fiat 500 A e Dodge Fargo 3 tonn. tipo civile vendonsi. Offerte Cassetta 2926 Q UPI.

GIARDINETTA B ottime condizioni vendo privatamente prezzo eccezionale. Valdirivo 2. 30615 Q

GIULIETTA unico proprietario perfetta vendesi. Visibile garage Derby, telef. 24574.

LAMBRETTA 125 1957 ottomila chilometri come nuova tutti accessori unico proprietario, vendesi. Telefonare 31427, mattina. 4522 Q

MILLECENTO centotrè da privato a privato cercasi. Telefonare 31104. 70835 Q

MILLECENTO furgone Ardea vendesi, distributore API, Fabio Severo. 51279 Q

MOTOSCOOTER Aermacchi 150 perfettissimo, unico proprietario vendesi straoccasione. Telefonare 29482. 30647 Q

MOTOFURGONI Ape usati tutti i modelli revisionati e da revisionare vendonsi presso Vespagenzia S. Francesco 46, tel. 28940. Pronta consegna motofurgoni Ape modello 1959. 30645 Q

MOTO Bianchi 500 con carrozzino occasione. S. Giovanni Sup. 947, porta 4 (case nuove). 30624 Q

MOTO 350 telescopica vendesi. Concordia 23 pt.. 30637 Q

MOTO M.V.P. buone condizioni L. 75.000. Sincovich, Giuliani 31. 30609 Q

MOTO Mival 125 quasi nuova vendesi domenica. Viale Miramare 131, Ricreatorio. 51212 Q

NUOVA 500 o Topolino C acquisto. Telefonare 29693, orario negozi. 51264 Q

OCCASIONE vendo Fiat 1400. Telefono 37914. 70825 Q

OCCASIONE vendonsi Topolino A 1948; B-C 1952. Docce 10, Sangiovanni. 70836 Q

OCCASIONE Simca Aronde 58, due 1100-103, 600, Belvedere, 500 C, tre Lambrette, cambi rateazioni, Gambini 43. 51246 Q

OCCASIONE vendo Vespa 150 MV 4 tempi, via Corridoni 9. 51298 Q

OCCASIONE Topolino B 1400 Parilla Lambretta vendo. Corridoni 9. 51298 Q

OPEL Rekord, Fiat 1400, Opel Capitain, occasioni, ottimo stato vendonsi. Autorimessa Brunner 14. 30658 Q

OSTUNI Moto, Machiavelli 28, concessionario esclusivo Ducati, Aermacchi, Morini concede lunghe rateazioni. 1917 Q

OSTUNI Moto, Machiavelli 28, concessionario esclusivo Ducati, Aermacchi, Morini dispone vasto assortimento moto usate. Facilitazioni di pagamento. 1917 Q

PRIVATO unico proprietario vende privato 1103 gennaio 1956 condizioni perfette. Telefonare 31419. 70771 Q

SEICENTO ottimo stato vendesi. Rivolgersi Officina Marta, tel. 90233. 51260 Q

SI EFFETTUANO lavori di carrozzeria meccanica, verniciatura. Telefono 55530. 50920 Q

VENDESI Vespa occasione. Rivolgersi domenica ore 12. Bucovez, Castaldi 8. 30592 Q

TOPOLINO B.L. vendesi privato a privato mattinata. Ponziana 2, Lorenzi. 51248 Q

TOPOLINO A, Topolino C, 1100 E, 1100 '55, bicolore bellissime permuta, telefonare 97372. 70842 Q

TOPOLINO B bellissima vendo lunedì, via D'Azeglio 18. 51276 Q

TOPOLINO A furgone vendesi, via della Fabbrica 3, tappezziere, tel. 41566. 30695 Q

VESPA G.S. e Lambretta vendonsi, via Piccardi 47, mattinata e feriali. 51272 Q

VESPAGENZIA, Sanfrancesco 46, tel. 28940 - Pronta consegna Vespa Gran Sport modello 1959 e Vespa 150 cc. modello 1959; la Vespa che impiega miscela al 2% con un risparmio di 15 lire al litro. Assortimento Vespe usate tutti i modelli. Facilitazioni di pagamento. 50812 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 46, tel. 28940. Acquistando entro gennaio la Vespa ultimo modello sarete esentati dall'esame patente guida. 30645 Q

«500» C ottimo stato vendesi. Telefonare 23407 ore 9-12. 70781 Q

«600» dicembre 1955 unico proprietario vendesi 380.000 trattabili. Telefonare 33527. 30617 Q

«500» C perfetta vende privato lire 250.000. Visibile autorimessa Sessa, Fabio Severo 96. 51208 Q

«1100»-E fine '52 vende privato ottime condizioni. Telefonare 33542. 30660 Q

«1100»-E compero da privato. Telefonare in mattinata 33178. 51226 Q

«600» perfetta fine 1956 apribile unico proprietario vendesi. Telefonare 29241. 51251 Q

«600» '55 vendesi occasione, telefonare 53111. 30682 Q

«1100-103» sterzo bianco, perfetta, unico proprietario, vendesi a privato, telefonare 90222 ore 9-11. 70844 Q

«1100-103» E luglio '56, vendesi. Autorimessa, via Coroneo 19. 30687 Q

500 A furgoncino E efficiente vendesi 150.000. Telefon. 98227. 30717 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. BAR centralissimo licenza completa, incasso 40.000 vendo. Cassetta 14725 R UPI.

AZIENDA artigianale cerca un milione garantendo materialmente. Cass. 30694 R UPI.

BAR primario darebbesi gestione a competente, cauzione adeguata, referenze. Offerte cassetta 30706 R UPI.

CALZOLAIO cedesi portineria con ottima clientela. Via S. Zenone n. 10. 30561 R

CERCASI capitale 2.500.000 garanzia 6.000.000 rendita mensile 40.000. Cassetta 3704 R UPI.

CON garanzia su immobile 1.500.000 cercasi, restituibile in un anno. Cass. 30663 R UPI.

DITTA articoli ottici e fotografici bene avviata, ottima posizione cedesi causa malattia. Cassetta 30693 R UPI.

FAVOREVOLISSIME condizioni concedonsi finanziamenti autoveicoli in genere. Telefonare 23615. 30626 R

NEGOZIETTO centrale adatto camiceria uomo, oreficeria, calzaturificio, cedesi 13.000 in affitto 500.000 cessione. Galleria Rossoni, Totocalcio. 51277 R

NEGOZIO con licenza oreficeria avviato posizione centrale affittasi. Tel. 30328. 30689 R

NEGOZIO barbiere vendesi. Rivolgersi: R. Sanzio 22, Dal Lago, tel. 70330. 70748 R

NEGOZIO centralissimo avviato buon reddito cerca socio o socia disponga 6 o 7 milioni. Offerte Cassetta 51243 R UPI.

PRATICO rivendita tabacchi prenderei gestione cauzionando. Cassetta 51181 R UPI.

REDUCE Africa pensione annua 108.000 cede per 80-90.000 delegando incasso. Cass. 30643 R UPI.

RIVENDITA pane, vasta licenza, zona continuo sviluppo, vendesi. Telefonare 61549. 30686 R

SARTORIA centralissima avviata vendesi causa partenza. Cassetta 30711 R UPI.

(Continua a pagina 15)

VENDESI o affittasi salone parrucchiere. Telefon. n. 52940. 51186 R

VENDESI rivendita pane per cambiamento attività. Telefono 55545. 51250 R

VENDESI o affittasi botteghino frutta verdura centro a persona pratica, possibilmente con campagna. Miti pretese. Telefonare al n. 56461. 51227 R

SALONE parrucchiera, avviatissimo, vendesi od affittasi. Cassetta 30656 R UPI.

TECNICO edile diplomato pratico lavori e rilievi topografici esaminerebbe possibilità di collaborare con impresa costruzioni. Cassetta 51222 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SANTIMARTIRI - FABBRI appartamenti centralissimi, nuova costruzione, quattro-cinque stanze, accessori signorili, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, prontingresso. Pagamenti dilazionati. ROIANO-APIARI 7/1 - 7/2, 4.o COMPLESSO CONDOMINIALE CUCCAGNA di prossima costruzione, 46 appartamentini economicissimi tutti con bagno e poggiolo, da una-due stanze, soggiorno e cucinino o cucina. Quote contanti minime anche da 700.000. Prenotazioni iniziate. BELLOSGUARDO-LOCCHI consegna marzo-aprile, lussuosi da due-tre stanze, centraltermica, ascensore, ricchi servizi. VIA GIULIA ultimi due da tre stanze, due poggioli, ascensore, riscaldamento autonomo. Dilazioni pagamento. Prontingresso. SONNINO (Capitol) due alloggi: matrimoniale, stanzetta, cucina grande, servizi. Mutuo bancario. VICOLO CASTAGNETO 15/3/4 ultimi da due stanze, bagno, due poggioli cantina. Mutui decennali e ulteriori agevolazioni. Visita sul posto dalle 10 alle 13. Prontingresso. SANCILINO 77 ultimi da stanza, stanzetta, soggiorno, bagno, poggiolo. Facilitazioni pagamento. Prontingresso. FABIOSEVERO 87, consegna marzo, disponibili due appartamenti lussuosi: matrimoniale, soggiorno, cucinino, WC, bagno completo, poggiolo, centraltermica, cantina. Quota contanti 1.000.000. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. CONSULENZA TECNICO-IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 100 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI prontingresso 3-4-5 stanze doppi servizi, poggioli panoramici, centralnafta, ascensore, Oberdan - F. Severo - Rossetti. Altri corso costruzione 2-3 stanze servizi termonafta ascensore poggioli vista mare, contanti 900.000 rimanenza mutuo vendonsi. Dario, via Roma 13. 30599 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1, 2, 3, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi Carli, S. Maurizio 4. 1507 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. NUOVISSIMO prontaentrata zona Fiera, 4 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, citofono, massimo lusso, ottimo investimento capitale, reddito 10½% annuo, vendesi 3.900.000. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 51194 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO casa nuova, zona Duca d'Aosta, 3 stanze, atrio, cucina, poggiolo, bagno, cantina, riscaldamento, vendesi anche per impiego capitale, 3.500.000. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 51194 S

A. A. A. A. A. ALDISIANI con domanda mutuo fino n. 4160 trovano sistemazione in appartamenti da 2-3 stanze, servizi, ottime posizioni in costruzioni iniziate. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 30619 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI via Revoltella 74, vista libera, soleggiati, vendonsi condominio, ultimi appartamenti da 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, ottimi prezzi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 30619 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in palazzina con giardino, costruzione iniziata via Bazzoni angolo via Carpaccio, posizione impareggiabile, vista mare, prenotansi tre stanze, stanzino, servizi separati, terrazza, termonafta, garage. Amministrazione Stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 30619 S

A.A.A.A.A.A. CENTRALI, Pascoli angolo Piccardi, ultimi quattro appartamenti (I-III-VI-VII) 3-4 stanze, poggioli, servizi, termonafta centrale, ascensore. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 30618 S

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI, signorili, principio via Udine (angolo via Rittmeyer), prenotansi in condominio ultimi appartamenti 3-4-5 stanze, stanzino, doppi servizi, termonafta centrale, vasti poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 30618 S

(Continua a pagina 16)

A.A.A.A.A. CENTRALI, via Galilei 20, soleggiati, vista libera, costruzione inoltrata, vendonsi condominio appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi separati, ascensore, riscaldamento, ampi poggioli. Quota contanti corso costruzione 1.850.000 saldoprezzo 19 mila mensili. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 30618 S

A.A.A.A.A. COMMERCIALE 80, vista mare, giardino, costruzione iniziata, prenotansi condominio appartamenti 2-3 stanze, servizi, poggioli, riscaldamento. Ottimi prezzi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 30618 S

A.A.A.A.A. COSTRUENDI condomini Fabio Severo angolo Kandler vendonsi ottimi prezzi appartamenti soleggiati, da 2-3-4-5 stanze, accessori, termonafta centrale ascensore, ampi poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 30618 S

A.A.A.A.A. FACILITAZIONI massime (contanti da 800.000 in corso costruzione, saldoprezzo 12.500 mensili) prenotansi condominio appartamenti costruzione iniziata via Flavia, zona verde, vista libera, due stanze, cucina, bagno installato, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 30619 S

A.A.A.A.A. FACILITAZIONI massime prenotansi appartamenti prossimo inizio costruzione via S. Cilino (laterale via Giulia), 2 stanze, cucina o soggiorno-cucinino, bagno installato, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 30619 S

A.A.A.A.A. GRATTACIELO, prossimo inizio costruzione, principio viale Sonnino (accanto Cine Capitol) appartamenti da 2-3-4 stanze, servizi, ampi poggioli, vista libera, termonafta centrale, ascensori, prenotansi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 30619 S

A.A.A.A.A. TIGOR angolo via Ciamician vendonsi condominio ultimi appartamenti 2-3 stanze, soggiorno - cucinino, bagno, termonafta centrale, poggioli, vista libera, ascensore. Ottimi prezzi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 30618 S

A. APPARTAMENTI Sonnino 25. Due tre stanze stanzetta, servizi, terrazze, ascensore, centralnafta, stabile prossima costruzione vende con ampie facilitazioni mutuo. Impresa Chermetz Crismani, telefon. 31300. 51224 S

A. APPARTAMENTO bistanze, cucina, bagno, riscaldamento, terrazza, vendesi condizioni. AGEP, 96466. 30670 S

A. BAIAMONTI prontaentrata abitazioni economiche due tre stanze cucinino bagno cantina vende con facilitazioni mutuo. Telefonare Chermetz Crismani 31300. 51224 S

A. INIZIO Raffaello Sanzio abitazioni economiche una due tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore, vende con ampie facilitazioni mutuo, Chermetz Crismani, tel. 31300. 51224 S

A. LOCALI d'affari stabile prossima costruzione zona centrale ottima, vende con facilitazioni Chermetz Crismani, tel. 31300. 51224 S

A. OCCASIONE: casetta bistanze, cucina, orto, vendesi libera. AGEP, 96466. 30670 S

ABITAZIONI: bistanze servizi (2.350.000), tristanze, 5 stanze, accessori completi, poggioli, centralnafta, ascensori automatici, isolazioni termoacustiche, massima garanzia con trasferimento immediato quota terreno; stabili Cavalli-Pietà, vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 59 S

ABITAZIONI libere, prontingresso: Crispi (nuove) stanza saloncino servizi, bistanze saloncino servizi; Coroneo stanza cucina; Galleria quadristanze accessori, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

ABITAZIONI occupate Sangiacomo (Giuliani, Industria, Colombo), altre Perugino (Settefontane), vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

ADRIATER, Sanfrancesco 10. Prontamente disponibili centro appartamenti signorili nuove costruzioni - CORSO costruzione appartamenti economici signorili varie zone - CORSO prenotazione imminente inizio costruzione appartamenti signorili rione BESENGHI-LOCCHI libera visione progetti informazioni. 30709 S

AFFARONE, appartamento prontentrata rimesso nuovo camera cucina vendiamo 600.000 contanti saldoprezzo 15.000 al mese. Petronio 9, primo piano, ore 10-12. 51277 S

AFFARONE, appartamenti occupati bicamere cameretta 750 mila, camera cucina 580.000 vendonsi 200.000 contanti 12.000 al mese. Petronio 9, primo piano, ore 10-12. 51277 S

AFFARONE soffitta 150 mq. secondopiano 650.000 vendesi. Telefonare 61793. 70826 S

AFFARONE Romagna bistanze cucina bagno garage giardinetto vendesi. Telefon. 64306. 70826 S

AMMINISTRAZIONE Lauro Rossetti palazzina tristanze tre milioni 200.000 facilitazioni. Altri via Severo Cologna 2.000.000 contanti rimanenza mutuo. S. Caterina 5. 51300 S

AMMINISTRAZIONE Lauro occasione ultimi bistanze soggiorno 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. S. Caterina 5. 51300 S

AMMINISTRAZIONE Lauro centrali prenotansi. Altri Commerciale 2.800.000. Facilitazioni. S. Caterina 5. 51300 S

AMMINISTRAZIONE Lauro palazzina Campi Elisi ultimi prenotansi. Altri pronti via Donadoni. S. Caterina 5. 51300 S

APPARTAMENTI signorili pronta entrata, da due a cinque stanze, nonchè grande lussuoso attico con vista mare, riscaldamento centrale, ascensore vendonsi. Visitare edificio Giulia 60, dalle 9 alle 17. 51241 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1505 S

APPARTAMENTI casa corso costuzione, camera, cucina, bagno installato, ascensore, 1 milione 800.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina 850 mila vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1502 S

APPARTAMENTI 3 stanze accessori casa nuova zona panoramica pronta entrata vendonsi o affittansi. Telef. 24795. 70785 S

APPARTAMENTI signorili, centrali, 2 stanze, soggiorno, cucinino, altri, 3, 4 stanze, cucina, doppi servizi, rifiniture lusso, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1503 S

APPARTAMENTI condominio occupati 2 camere, cameretta, cucina, 1.200.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1501 S

APPARTAMENTO condominio occupato con contratto libero, stanza, cucina, 950.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2244 S

APPARTAMENTO due stanze accessori e magazzino pronta entrata vendonsi. Impresa, tel. 30355, dalle 15-19. 70837 S

ATTICO oppure ultimo piano due tre camere accessori posizione centrale acquistasi. Telefonare 93959, ore 10-15. 30559 S

BOTTEGA, eventualmente garage, deposito vendesi occupato via Revoltella. Telefonare 38349 ore 17-19, Donota 1.

CASA 2 piani, un quartiere libero 2 camere cucina, vendesi. Bergamasco 18. 30595 S

CASETTA camera camerino cucina orto terrazza-mare adatto sposi vendo lire 1.800.000 trattabili. Cassetta 70790 S UPI.

CAUSA trasferimento vendesi libero via Canova appartamento rimesso nuovo 2 grandi stanze, corridoio, cucina con acqua calda, bagno, energia industriale, cantina, telefono. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 51229 S

DIRETTAMENTE vendesi palazzina bipiani esentasse centro città. Cass. 70721 S UPI.

GRANDISSIMA occasione, bellissimo appartamento quattro stanze, cucina, servizi signorili, riscaldamento, mutuo decennale, vendesi pronta entrata. Visitare lunedì ore 15-18, Settefontane 56, Bradach. 51241 S

FABIOSEVERO - via Cologna costruendi appartamenti bi-tristanze prenotansi. Telefonare lunedì ore 14-16, tel. 31532. 70815 S

FABIOSEVERO via Catullo Sanluigi costruendi appartamenti economici bitristanze prenotiamo, larghe facilitazioni. Torrebianca 24. 30679 S

LOCALE vuoto con eventuale grande posteggio e licenza bar analcoolico con possibile estensione alcoolici e superalcoolici cedesi, scrivere Cassetta 30692 S UPI.

LOCALI: nuova costruzione Severo, già affittati (reddito 10 per cento), vendonsi per impiego. ATEC, Goldoni 1. 59 S

MAGAZZINO interno via Pietà vendesi condominio. Telefonare al 91939, dalle 16 alle 18. 51196 S

OTTIME occasioni investimenti case ville terreni Padova. Fiduciaria Agenzia Smania, geometra Marrari, viale Arcella, Padova, tel. 22-890. 638? S

QUARTIERINI due camere cucina bagno casa nuova mutuo bancario vendonsi. Vicolo Castagneto 35. Visite 9-11. 30667 S

TERRENO mq. 5350 Sansabba panoramico su due strade, vendesi occasione. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 51229 S

TERRENO panoramico 300 mq. circa paraggi via Tiepolo, vendesi. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 51229 S

ULTIMI appartamenti soleggiatissimi, palazzine signorili via De Amicis, 4-3 stanze, doppi servizi, grandi poggioli, garage, cantina, giardino, termocentralnafta, comforts moderni vendonsi. Accettansi prenotazioni altre palazzine prossimo inizio stessa zona e caratteristiche. Telefonare 61116 - 61903. 30613 S

ULTIMO appartamento in palazzina, corso costruzione, zona Besenghi, soleggiato, 4 stanze, cucina, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, giardino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1506 S

U Matrimoniali L. 60

INTERNAZIONALE organizzazione matrimoniale, accreditata, conoscenze ovunque massima serietà, riservatezza. Scrivere SPI Cassetta 37/A, Padova. 5701 U

NOBILE professionista possidente, 64.enne sano presenza solo, affettuosissimo, sposerebbe distinta 50.enne piacente, fine, affettuosa. Carta identità 21410726 Postarestante, Firenze 14638 U

VEDOVA buona affettuosa risposerebbe serio massimo 58 anni. Offerte Cass. 51258 U UPI

48.ENNE celibe bella presenza privo conoscenze, sposerebbe piacente massimo 40.enne anche vedova. Cass. 51207 U UPI.

40.ENNE, alto, bella presenza, posizione sicura dirigente azienda, relazionerebbe, scopo matrimonio, 25 - 35.enne bella presenza, preferibilmente insegnante. Massima serietà. Cestinansi anonime. Cass. 30527 U UPI.

47.ENNE casalinga abitazione propria conoscerebbe serio, posizione sicura, età adeguata, scopo matrimonio. Casella 12-T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6374 U

52.ENNE presenza relazionerebbe con signora sola, benestante, scopo matrimonio. Cassetta 30677 U UPI.

47ENNE operaio relazionerebbe con signorina o vedova scopo matrimonio. Cassetta 30702 U UPI.

V Diversi L. 50

RECANDOMI Venezia martedì dispongo tre posti 1100. Scussa 5 pt. sin. 51302 V

REGALI Natale Capo d'Anno, Argenteria Mario Kertu, Corso Garibaldi 2, assortimento servizi e cornici. 30700 V